ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 15 Luglio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5407

La riunione del Direttorio del Partito sotto la presidenza del Duce

Sdegnosa e vibrata protesta contro le affermazioni dell'Enciclica papale

"Le Camicie Nere hanno dimostrato che sanno rinunciare al pane, alla carriera, alla vita quando ciò sia necessario per la Patria e per la Rivoluzione fascista,,

La seduta a Palazzo Venezia

ROMA, 14

Nel Salone delle Battaglie a Palazzo Venezia ha avuto luogo oggi la riunione del Direttorio nazionale fascista sotto la presidenza del Duce. Erano presenti i membri del Direttorio, tutti gli ispettori del Partito, il Ministro Bottai, i Sottosegretari Arpinati, Alfieri e Ricci.

Le forze del Partito

Sulla situazione del Partito ha riferito ampiamente il Segretario S. E. Giuriati ed a conclusione è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del P. N. F., dopo avere ascoltato la relazione del Segretario del Partito, prende atto che le recenti manifestazioni del Partito culminate nei congressi provinciali di Milano, Bari, Bergamo, Bolzano, Trento, Nuoro, Salerno sono splendidamente riuscite come imponenza di numero, solidità di organizzazione e affermazione di fede.»

Il Segretario amministrativo del P. N. F. on. Marinelli ha quindi riferito sulle forze numeriche del Partito che sono in aumento.

I tesserati, che al 31 maggio erano 661.286, sono passati all'11 luglio a 730.341. I Fasci femminili, che avevano al 31 maggio 104.804 tesserate, sono passati all'11 luglio a 113.154. Le Giovani Fasciste, che al 21 maggio erano 26.629, all'11 luglio erano 28.816.

I Fasci giovanili

L'on. Scorza ha quindi riferito sul movimento giovanile fascista.

I tesserati, che al 21 maggio erano 479.000 circa, all'11 luglio sono passati a 536.272, oltre 34.642 che prestano servizio militare, divisi in 6307 Fasci, 2179 nuclei, 21 mila squadre di 25 uomini l'una. Di essi 200.000 circa sono muniti di bicicletta.

I Gruppi universitari fascisti sono 95 con 26.393 universitari iscritti, 21.613 studenti medi, 5238 studentesse, 3088 laureati.

La Milizia universitaria ha 353 ufficiali, 233 capisquadra, 273 vicecapisquadra, 997 CC. NN. scelte, 11.634 CC. NN., 1574 allievi ufficiali. L'on. Scorza ha fatto quindi un ampio rapporto sull'attività dei Giovani Fascisti.

Il Direttorio ha deciso che nel primo anniversario della loro costituzione, che cade l'8 ottobre p. v., sia fatto un concentramento a Roma delle formazioni celeri della Toscana, dell'Umbria, del Lazio, delle Marche, degli Abruzzi e della Campania.

Per quanto riguarda la creazione dell'Opera Nazionale Universitaria, il Direttorio del Partito ha stabilito di incaricare il Segretario del Partito, l'on. Scorza e l'on. Arpinati di prendere contatti col Ministero dell'Educazione Nazionale e col Ministero delle Finanze per vedere se sia possibile di far funzionare detta Opera per l'anno scolastico 1931-1932.

S. E. Ricci ha quindi riferito sull'Opera Nazionale Balilla, comunicando le seguenti cifre:

26,166 iscritti all'O. N. B.

I tesserati Balilla al 30 giugno 835.801, gli Avanguardisti 401, le Piccole Italiane 661 788, le Giovani Italiane 000.

Aggiungendo 270.000 tessere distribuite ai Balilla e alle Piccole Italiane dai sei agli otto anni, si ha un totale di forze giovanili del Regime di 2.126.166.

La prima grande mobilitazione fascista

Il Direttorio del Partito, che ha ascoltato con vivo interesse questa relazione, ha deciso, in segno di simpatia, di mettere immediatamente a disposizione dell'O. N. B. la somma di un milione.

Il Direttorio del Partito ha quindi deciso di costituire un Ufficio propaganda per iniziare nei prossimi mesi un'intensa opera di volgarizzazione, nei più profondi strati del popolo italiano, delle dottrine e delle realizzazioni del Regime.

In conseguenza delle precedenti decisioni del Direttorio, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Partito nazionale fascista decide che la prima grande mobilitazione delle masse fasciste abbia luogo nella Venezia Euganea, tra il Tagliamento e il Piave. Il giorno stabilito sarà reso noto dalle gerarchie fasciste 48 ore prima, dovendo la mobilitazione stessa dimostrare la rapidità con cui le masse fasciste possono essere concentrate per ogni evenienza, in ogni punto del territorio nazionale.»

Il Partito ha fatto una Rivoluzione

e ha imperioso dovere di riprenderla contro chiunque

Il Direttorio del Partito ha poi votato, a proposito di una recente Enciclica, queste tre dichiarazioni:

1) Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista, protesta altamente contro la affermazione di una recente Enciclica papale, secondo la quale il giuramento delle Camicie Nere è prestato per il pane, la carriera o la vita. Le Camicie Nere hanno dimostrato che sanno rinunciare al pane, alla carriera e anche alla vita quando ciò sia necessario per la Patria e per la Rivoluzione fascista. Respinge quindi la grave offesa con la quale si è cercato di umiliare la loro fede già provata dal sacrificio.

Il P. N. F. non è un partito come gli altri passati e presenti, ma una organizzazione di combattimento a tipo militare che ha fatto una Rivoluzione e che ha imperioso dovere di riprenderla contro chiunque.

Inaudita alleanza tra Vaticano e massoneria

2) Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista respinge con indignazione e con precisa conoscenza dei fatti le affermazioni contenute nel recente vero e proprio appello allo straniero, partito dal Vaticano, secondo il quale i massoni sarebbero tornati in auge nelle file del Partito. L'atteggiamento del P. N. F. è stato ed è nettissimo a tale riguardo. Se don Sturzo fa il fuoruscito a Londra, il gran maestro della massoneria sta alle isole.

Il Direttorio del P. N. F. vigila onde impedire che i vecchi residui dei tempi demo-massonico-liberali possano in qualche guisa riprendere a svolgere qualsiasi attività anche ai margini del Regime. Ma, questo precisato, il Direttorio del P. N. F. constata la inaudita alleanza formatasi tra Vaticano e massoneria, legati oggi nella comune ostilità allo Stato Fascista.

Le nuove generazioni sotto i segni del Littorio

3) Il Direttorio del P. N. F. protesta contro le menzogne, denuncia le affermazioni contenute in una nota straniera di fonte vaticana contro l'Opera Nazionale Balilla, forza, orgoglio e certezza del Regime fascista: dichiara che non deve essere lecito a nessuno di diffamare una grande organizzazione per la quale dànno la loro attività migliaia di fascisti severamente scelti, migliaia di insegnanti delle pubbliche scuole e ben 2000 cappellani, organizzazione che deve preparare e preparerà per domani i continuatori della Rivoluzione fascista.

Il Direttorio invita tutti i fascisti a lavorare perchè la Opera Nazionale Balilla raccolga ben presto sotto i gagliardetti del Littorio, totalmente, le nuove generazioni.

La Mostra del Fascismo

Il Direttorio ha, quindi, ascoltato la relazione dell'on. Alfieri, incaricato dal Duce dell'organizzazione della Mostra del Fascismo, che si inaugurerà nel Palazzo della Esposizione di Roma il 28 ottobre 1932, X anniversario della Marcia su Roma, e che durerà fino al 23 marzo dell'anno XI.

La Mostra avrà una parte storica in cui, assieme ai più importanti cimeli, fotografie, manifesti, pubblicazioni ecc., sarà riunito tutto quanto si riferisce al periodo eroico che dal 23 marzo 1919 va al 28 ottobre 1922, ed avrà una parte relativa alle realizzazioni del Fascismo in cui sarà raffigurativamente e sinteticamente rappresentato tutto ciò che il Regime, come Governo, come Partito, come organizzazione, ha compiuto durante i primi dieci anni della sua assunzione al potere.

L'Esposizione darà occasione a grandi manifestazioni: adunate di fascisti, rassegna delle forze del lavoro e della produzione, congressi culturali, scientifici, artistici, allo scopo di commemorare degnamente il primo decennale.

Il Direttorio ha discusso ed approvato la relazione dell'on. Alfieri, il quale inizierà subito il lavoro organizzativo dell'imponente manifestazione.

Il Duce ha quindi comunicato che il calendario del Regime per l'anno X è già pronto e sarà prossimamente pubblicato in apposito «Foglio d'Ordini». La seduta è stata tolta alle ore 19.30.

L'entusiastica devozione al Duce

degli universitari cattolici

ROMA, 14

Al Duce, mentre che si presiedeva la riunione del Direttorio del P. N. F., è pervenuto il seguente telegramma da Milano:

«I fiduciari del G. U. F. dell'Università cattolica del Sacro Cuore riconfermano con la loro leale, cosciente ed entusiastica devozione al loro amatissimo Duce e al Governo Nazionale in perfetta coerenza con quella del loro animo cattolico al magistero religioso della Chiesa romana. Con rinnovata sicurezza fascista, eja eja alalà».

L'appello allo straniero

ROMA, 14

Ecco un largo riassunto dell'Enciclica papale per l'«Azione Cattolica». Il documento comincia con queste parole:

«Non abbiamo bisogno di annunciare a voi, Venerabili Fratelli, gli avvenimenti che in questi ultimi tempi hanno avuto luogo in questa Nostra Sede Episcopale Romana e in tutta Italia, che è dire nella Nostra propria diziono Primaziale, avvenimenti che hanno avuto così larga e profonda ripercussione in tutto il mondo, e più sentitamente in tutte e singole le diocesi dell'Italia e del mondo cattolico. Si riassumono in poche e tristi parole: si è tentato colpire a morte quando vi era e sarà sempre di più caro al Nostro cuore di Padre e Pastore di anime... e possiamo bene, dobbiamo anzi soggiungere: «e il modo ancor m'offende».

E' in presenza e sotto la pressione di questi avvenimenti che Noi sentiamo e il dovere di rivolgerCi e quasi venire in ispirito a ciascuno di voi, Venerabili Fratelli, innanzi tutto per compiere un grave ed ormai urgente dovere di fraterna riconoscenza; in secondo luogo per soddisfare a un non meno grave ed urgente dovere di difesa verso la verità e la giustizia, in materia che, riguardando vitali interessi e diritti della S. Chiesa riguarda pure Voi tutti e singoli, dovunque lo Spirito Santo vi ha posto a reggerla insieme con Noi; in terzo luogo vogliamo confidarvi le Nostre preoccupazioni per l'avvenire; vogliamo in quarto luogo esporvi quelle conclusioni e riflessioni che gli avvenimenti Ci sembrano imporre: e finalmente vi inviteremo a dividere le Nostre speranze ed a pregare con Noi e coll'Orbe cattolico per il loro compimento».

Le condoglianze del Padre comune

L'Enciclica passando quindi a esprimere la riconoscenza del Papa per le manifestazioni di solidarietà pervenute al Vaticano, dice fra altro:

A voi, Vescovi di tutte e singole le diocesi di questa cara Italia, a voi non dobbiamo soltanto l'espressione della Nostra riconoscenza per le consolazioni delle quali in nobile e santa gara Ci siete stati larghi colle vostre lettere in tutto il trascorso mese e particolarmente nel giorno stesso dei SS. Apostoli coi vostri affettuosi ed eloquenti telegrammi; ma vi dobbiamo pure un contraccambio di condoglianze per quello che ciascuno di voi ha sofferto, vedendo improvvisamente abbattersi la bufera devastatrice sulle aiuole più riccamente fiorite e promettenti dei giardini spirituali, che lo Spirito Santo ha affidato alle vostre cure, e che voi con tanta diligenza venivate coltivando e con tanto bene delle anime. Il vostro cuore, Venerabili Fratelli, si è subito rivolto al Nostro per compatire alla Nostra pena, nella quale sentivate convergere come a centro, incontrarsi e moltiplicarsi tutte le vostre: è quello che voi Ci avete mostrato con le più chiare ed affettuose testimonianze, e Noi ve ne ringraziamo di tutto cuore. Particolarmente grati vi siamo della unanime e davvero imponente testimonianza da voi resa all'Azione Cattolica Italiana e segnatamente alle Associazioni Giovanili, d'essere rimaste docili e fedeli alle Nostre e vostre direttive escludenti ogni attività politica di partito. Ed insieme con Voi ringraziamo pure tutti i vostri Sacerdoti e fedeli, religiosi e religiose, che a voi si unirono con tanto slancio di fede e di pietà filiale. In particolar modo ringraziamo le vostre associazioni di Azione Cattolica, e prime le Giovanili per tutti i gradi fino alle più piccole Beniamine ed ai più piccoli Fanciulli, tanto più cari quanto più piccoli, nelle preghiere dei quali e delle quali particolarmente confidiamo e speriamo.

Difesa della verità e della giustizia

Già a più riprese, venerabili fratelli, nel modo più esplicito e assumendo tutta la responsabilità di quanto dicevamo, Ci siamo Noi espressi ed abbiamo protestato contro la campagna di false ed ingiuste accuse, che precedette lo scioglimento delle Associazioni Giovanili ed Universitarie dell'Azione Cattolica. Scioglimento eseguito per vie di fatto e con procedimenti che dettero l'impressione che si procedesse contro una vasta e pericolosa associazione a delinquere: trattavasi di gioventù e di fanciullezze certamente delle migliori fra le buone, e alle quali siamo lieti e paternamente fieri di potere ancora una volta rendere tale testimonianza. Si direbbe che gli stessi esecutori (non tutti di gran lunga, ma molti di essi) di tali procedimenti ebbero un tal senso e mostrarono di averlo, mettendo nell'opera loro esecutoria espressioni e cortesie, con le quali sembravano chiedere scusa e volersi far perdonare quello che erano necessitati di fare; Noi ne abbiamo tenuto conto riserbando loro particolari benedizioni.

Ma quasi a dolorosa compensazione, quante durezze e violenze fino alle percosse ed al sangue, e irriverenze di stampa, di parola e di fatti, contro le cose e le persone, non esclusa la Nostra, precedettero, accompagnarono e susseguirono l'esecuzione dell'improvvisa poliziesca misura, che bene spesso ignoranza o malevolo zelo estendeva ad associazioni ed enti neanche colpiti dai superiori ordini, fino agli oratori dei piccoli ed alle pie congregazioni di Figlie di Maria.

E tutto questo triste contorno di irriverenze e di violenze doveva essere con tale intervento di elementi e di divise di partito, con tale unisono da un capo all'altro d'Italia, e con tale acquiescenza delle Autorità e forze di pubblica sicurezza da far necessariamente pensare a disposizioni venute dall'alto. Ci è molto facile ammettere, ed era altrettanto facile prevedere, che queste potessero, anzi dovessro quasi necessariamente venire oltrepassate. Abbiamo dovuto ricordare queste antipatiche e penose cose perchè non è mancato il tentativo di far credere al gran pubblico ed al mondo che il deplorato scioglimento delle Associazioni a Noi tanto care si era compiuto senza incidenti e quasi come una cosa normale.

Il messaggio tendenzioso

Ma si è in ben altra e più vasta misura attentato alla verità ed alla giustizia. Se non tutte, certamente le principali falsità e calunnie vere sparse dalla avversa stampa di partito, la sola libera e spesso comandata o quasi, a tutto dire ed osare, vennero raccolte in un messaggio, sia pure non ufficiale (cauta qualifica) e somministrate al gran pubblico coi più potenti mezzi di diffusione che l'ora presente conosce. La storia dei documenti redatti non in servizio ma in offesa della verità e della giustizia, è una lunga e triste storia; ma dobbiamo dire con la più profonda amarezza che, pur nei molti anni di vita e di operosità bibliotecaria, raramente Ci siamo incontrati in un documento tanto tendenzioso e tanto contrario a verità e giustizia, in ordine a questa Santa Sede, all'Azione Cattolica Italiana e più particolarmente alle Associazioni così duramente colpite.

Ci studieremo di essere molto brevi rettificando le facili affermazioni del ricordato messaggio, facili diciamo per non dire audaci, e che sapevano di poter contare sulla quasi impossibilità di ogni controllo da parte del gran pubblico.

Diceva fra l'altro il ricordato messaggio che le rivelazioni dell'avversa stampa di partito sarebbero state nella quasi totalità confermate almeno nella sostanza e proprio dall'*Osservatore Romano*. La verità è che l'*O. R.* ha di volta in volta dimostrato che le così dette rivelazioni erano altrettante invenzioni, o in tutto e per tutto od almeno nell'interpretazione data ai fatti. Basta leggere senza malafede e con la più modesta capacità d'intendere.

Diceva ancora il messaggio essere tentativo ridicolo quello di far passare la Santa Sede come vittima in un Paese dove migliaia di viaggiatori possono rendere testimonianza al rispetto dimostrato verso i Sacerdoti Prelati, Chiesa e funzioni religiose. Sì, Venerabili Fratelli, purtroppo il tentativo sarebbe ridicolo, come quello di chi tentasse sfondare una porta aperta; perchè purtroppo le migliaia di visitatori stranieri, che non mancano mai all'Italia ed a Roma, hanno potuto constatare di presenza le irriverenze spesso empie e blasfeme, le violenze, gli sfregi, i vandalismi commessi contro luoghi, cose e persone, in tutto il Paese ed in questa medesima Nostra Sede episcopale e da Noi ripetutamente deplorati dietro sicure e precise informazioni.

Il messaggio denuncia la «nera ingratitudine» dei Sacerdoti, che si mettono contro il partito, che è stato (dice) per tutta l'Italia la garanzia della libertà religiosa. Il Clero, l'Episcopato e questa medesima Santa Sede non hanno mai disconosciuto quanto, in tutti questi anni, è stato fatto con beneficio e vantaggio della Religione, ne hanno anzi spesse volte espressa viva e sincera riconoscenza.

Ma e Noi e l'Episcopato e il Clero e tutti i buoni fedeli, anzi tutti i cittadini amanti dell'ordine e della pace, si sono messi e si mettono in pena e in preoccupazione di fronte ai troppo presto incominciati sistematici attentati contro le più sane e preziose libertà della Religione e delle coscienze, quali furono gli attentati contro l'Azione Cattolica, le sue diverse Associazioni, massime le giovanili, attentati che culminavano nelle poliziesche misure contro di loro consumate e nei modi già accennati: attentati e misure che fanno seriamente dubitare che gli atteggiamenti prima benevoli e benefici provenissero soltanto da sincero amore e zelo di Religione. Chè se di ingratitudine si vuol parlare, essa fu e rimane quella usata verso la Santa Sede da un partito e da un regime che, a giudizio del mondo intero, trasse dagli amichevoli rapporti con la Santa Sede, in paese e fuori, un aumento di prestigio e di credito, che ad alcuni in Italia ed all'estero parvero eccessivi, come troppo largo il favore e troppo larga la fiducia da parte Nostra.

La sospensione delle processioni

Consumata la poliziesca misura e consumata con quell'accompagnamento e con quel seguito di violenze, di irriverenze e purtroppo di acquiescenze e connivenze delle autorità di pubblica sicurezza, Noi abbiamo sospeso come lo invio di un Nostro Cardinale Legato alle centenarie celebrazioni di Padova, così le festive processioni in Roma ed in Italia. La disposizione era di Nostra evidente competenza, e ne vedevamo così gravi ed urgenti i motivi da farcene un dovere, per quanto sapessimo di imporre con essa gravi sacrifici ai buoni fedeli, forse più che ad ogni altro a Noi stessi incresciosi. Come infatti avrebbero avuto l'usato corso liete e festive solennità in tanto lutto e cordoglio che era piombato sul cuore del Padre comune di tutti i fedeli, e sul materno cuore della Santa Madre Chiesa in Roma, in Italia, anzi in tutto il mondo cattolico, come la universale e veramente mondiale partecipazione con voi alla testa, Venerabili Fratelli, venne subito a dimostrare?

O come potevamo non temere per il rispetto e l'incolumità stessa delle persone e delle cose più sacre dato il contegno delle pubbliche autorità e forze in presenza di tante irriverenze e violenze?

Il messaggio richiama il tante volte addotto confronto fra l'Italia ed altri Stati, nei quali la Chiesa è realmente perseguitata e contro i quali non si sono sentite parole come quelle pronunciate contro l'Italia, dove (dice) la Religione è stata restaurata.

E' con dolore indicibile che vedemmo una vera e reale persecuzione scatenarsi in questa Nostra Italia ed in questa Nostra medesima Roma contro quello che la Chiesa ed il Suo Capo hanno di più prezioso e più caro in fatto di libertà e diritti che sono pure quelli delle anime, e più particolarmente delle anime giovanili, a Loro più particolarmente affidate dal divino Creatore e Redentore».

Il documento cerca quindi di dimostrare che l'Azione Cattolica non ha fatto politica, difendendone vivacemente i capi.

«Disciolto e cessato il Partito Popolare, quelli che già appartenevano alla Azione Cattolica continuarono ad appartenervi, sottomettendosi però con perfetta disciplina alla legge fondamentale dell'Azione Cattolica, cioè astenendosi da ogni attività politica, e così fecero quelli che allora chiesero di appartenervi. I quali tutti con quale giustizia e carità si sarebbero espulsi o non ammessi, quando, forniti delle qualità richieste, si sottomettevano a quella legge? Il Regime ed il Partito, che sembrano attribuire una così temibile e temuta forza agli appartenenti al Partito Popolare sul terreno politico, dovevano mostrarsi grati all'Azione Cattolica, che appunto da quel terreno li ha levati e con formale impegno di non dispiegare azione politica, ma soltanto religiosa.

Non possiamo invece, Noi, Chiesa, Religione, fedeli cattolici (e non soltanto Noi) essere grati a chi dopo aver messo fuori socialismo e massoneria, nemici Nostri (e non nostri soltanto) dichiarati, li ha così largamente riammessi come tutti vedono e deplorano, e fatti tanto più forti e pericolosi e nocivi quanto più dissimulati e insieme favoriti dalla nuova divisa.

Conclusioni e riflessioni

Ed ora prima riflessione e conclusione: da quanto siamo venuti esponendo e più ancora dagli avvenimenti stessi come si sono svolti, l'attività politica dell'Azione Cattolica, la palese o larvata ostilità di taluni suoi settori contro il regime ed il partito, come anche l'eventuale rifugio e la protezione di residuata e fin qui risparmiata ostilità al partito sotto le bandiere dell'Azione Cattolica (cfr. Comunicato del Direttorio 4 giugno 1931), tutto questo non è che pretesto o un cumulo di pretesti: è un pretesto, osiamo dire, la stessa Azione Cattolica; ciò che si voleva e che si attentò di fare, fu strappare all'Azione Cattolica e per essa alla Chiesa, la gioventù, tutta la gioventù. Tanto è ciò vero, che dopo aver tanto parlato di Azione Cattolica, si mirò alle Associazioni giovanili, nè si stette alle Associazioni giovanili di Azione Cattolica, ma si allungò tumultuariamente la mano anche ad associazioni e ad opere di pura pietà e di prima istruzione religiosa, come le Congregazioni di figlie di Maria e gli Oratorii; tanto tumultuariamente da dover spesso riconoscere il grossolano errore.

Punto essenziale: l'educazione della gioventù

Questo punto essenziale è largamente confermato anche d'altronde. E' confermato innanzi tutto dalle molte antecedenti affermazioni di elementi più o meno responsabili ed anche dagli elementi più rappresentativi del regime e del partito e che ebbero il loro pieno commentario e la definitiva conferma dagli avvenimenti.

La conferma è stata anche più esplicita e categorica, stavamo per dire solenne insieme e violenta, da parte di chi non solo tutto rappresenta ma tutto può, in pubblicazione ufficiale o quasi, dedicata alla gioventù, in colloqui destinati alla pubblicità estera prima ancora che a quella del Paese, ed anche all'ultima ora in messaggi ed in comunicazioni a rappresentanti della stampa».

Segue una lunga discussione del tema «A chi spetta educare», per venire infine all'enunciazione:

«Gli ultimi avvenimenti e le affermazioni che li prepararono Ci tolgono la desiderata possibilità, e dobbiamo dire, diciamo che non si è cattolici se non per il battesimo e per il nome — in contradizione con le esigenze del nome e con gli stessi impegni battesimali — adottando e svolgendo un programma che fa sue dottrine e massime tanto contrarie ai diritti della Chiesa di Gesù Cristo e delle anime che misconosce, combatte e perseguita l'Azione Cattolica, che è dire quanto la Chiesa ed il suo Capo hanno notoriamente di più caro e prezioso.

Una formula di giuramento

A questo punto Voi Ci richiedete, Venerabili Fratelli, che rimane a pensare ed a giudicare, alla luce di quanto precede, circa una formula di giuramento che anche a fanciulli e fanciulle impone di eseguire senza discutere ordini che, l'abbiamo veduto e vissuto, possono comandare contro ogni verità e giustizia la manomissione dei diritti della Chiesa e delle anime, già per sè stessi sacri ed inviolabili; e di servire con tutte le loro forze, fino al sangue, la causa di una rivoluzione che strappa alla Chiesa ed a Gesù Cristo la gioventù, che educa le sue giovani forze all'odio, alla violenza, alla irriverenza, non esclusa la persona stessa del Papa, come gli ultimi fatti hanno più compiutamente dimostrato.

Quando la domanda deve porsi in tali termini, la risposta dal punto di vista cattolico, ed anche puramente umano, è inevitabilmente una sola, e Noi, Venerabili Fratelli, non facciamo che confermare la risposta che già vi siete data: un tale giuramento, così come sta, non è lecito.

Ed eccoci alle Nostre preoccupazioni, gravissime preoccupazioni, che, lo sentiamo, sono anche le vostre, Venerabili Fratelli, di voi specialmente, Vescovi di Italia. Ci preoccupiamo subito innanzi tutto dei tanti e tanti figli iscritti e tesserati con quel giuramento. Commiseriamo profondamente le tante coscienze tormentate da dubbi (tormenti e dubbi di cui arrivano a Noi certissime testimonianze) appunto in grazia di quel giuramento, com'è concepito, specialmente dopo i fatti avvenuti.

Conoscendo le difficoltà molteplici dell'ora presente e sapendo come tessera e giuramento sono per moltissimi condizione per la carriera, per il pane, per la vita, abbiamo cercato mezzo che ridoni tranquillità alle coscienze riducendo al minimo possibile le difficoltà esteriori. E Ci sembra potrebbe essere tal mezzo per i già tesserati fare essi davanti a Dio ed alla propria coscienza la riserva: «salve le leggi di Dio e della Chiesa» oppure «salvi i doveri di buon cristiano», col fermo proposito di dichiarare anche esternamente una tale riserva, quando ne venisse il bisogno.

Là poi donde partono le disposizioni e gli ordini vorremmo arrivasse la Nostra preghiera, la preghiera di un Padre che vuole provvedere alle coscienze di tanti suoi figli in Gesù Cristo, che cioè la medesima riserva sia introdotta nella forma del giuramento, quando non si voglia far meglio, molto meglio, e cioè omettere il giuramento, che è per sè un atto di religione, e non è certamente al posto che più gli conviene in una tessera di partito.

Abbiamo procurato di parlare come con calma e serenità, così con tutta chiarezza; pur non possiamo non preoccuparci di essere bene intesi, non diciamo da voi, Venerabili Fratelli, sempre ed ora più che mai a Noi così uniti di pensieri e di sentimenti, ma da tutti quanti. E per questo aggiungiamo che con tutto quello che siamo venuti finora dicendo Noi non abbiamo voluto condannare il Partito ed il Regime come tali.

Abbiamo inteso segnalare e condannare quanto nel programma e nell'azione di essi abbiamo veduto e constatato contrario alla dottrina ed alla pratica cattolica e quindi inconciliabile col nome e con la professione di cattolici. E con questo abbiamo adempiuto un preciso dovere dell'Apostolico Ministero verso tutti i figli Nostri che al partito appartengono, perchè possano provvedere alla propria coscienza di cattolici.

Preoccupazioni per l'avvenire

Crediamo poi di avere contemporaneamente fatto buona opera al Partito stesso ed al Regime. Perchè quale interesse ed utilità possono essi avere in un paese cattolico come l'Italia, mantenendo in programma idee, massime e pratiche inconciliabili con la coscienza cattolica. La coscienza dei popoli, come quella degli individui, finisce sempre per ritornare sopra se stessa e ricercare le vie per un momento più o meno lungo perdute di vista

Altre e ben gravi preoccupazioni Ci ispira il prossimo avvenire. Si è protestato, e ciò in sede quant'altra mai ufficiale e solenne, e subito dopo gli ultimi per Noi e per i Cattolici di tutta l'Italia e di tutto il mondo dolorosissimi fatti a danno dell'Azione Cattolica: «rispetto immutato verso la Religione Cattolica, il suo Sommo Capo» ecc. Rispetto «immutato», dunque quello stesso rispetto, senza mutazione, che abbiamo sperimentato; dunque quel rispetto che si esprimeva in altrettanto vaste che odiose misure poliziesche, preparate in alto silenzio come non amica sorpresa alla vigilia del Nostro genetliaco, occasione di tante gentilezze e bontà da parte del mondo cattolico, ed anche non cattolico; dunque quello stesso rispetto che trascendeva a violenze e irriverenze lasciate indisturbatamente perpetrarsi. Che cosa possiamo dunque sperare; o meglio che cosa non dobbiamo aspettarci? Non è mancato chi si domandava, se a così strana maniera di parlare, di scrivere, in tali circostanze, in tanta vicinanza di tali fatti, sia stata del tutto aliena l'ironia, una ben triste ironia, che da parte Nostra amiamo escludere affatto.

Nel medesimo contesto e in immediato rapporto con l'«immutato rispetto» (dunque ai medesimi indirizzi) si insinuavano «rifugi e protezioni» concesse a residui oppositori del partito, e si «ordinava ai dirigenti dei novemila Fasci d'Italia» di ispirare la loro azione a queste direttive. Più d'uno di voi, Venerabili Fratelli, Vescovi d'Italia, ha già esperimentato, dandocene anche dolenti notizie, l'effetto di tali insinuazioni e di tali ordini, in una ripresa di odiose sorveglianze, di delazioni, di intimidazioni e vessazioni. Che cosa Ci prepara dunque l'avvenire? Che cosa non possiamo e dobbiamo aspettarCi (non diciamo temere, perchè il timore di Dio espelle quello degli uomini), se, come abbiamo motivi a credere, il proposito è di non permettere che i Nostri Giovani Cattolici, si adunino neppure silenziosamente, minacciate aspre pene ai dirigenti?

Che cosa dunque, di nuovo Ci domandiamo, Ci prepara o minaccia l'avvenire?»

Il singolare documento finisce con l'esposizione di alcuni «Motivi di fiducia» e con un'invocazione alla preghiera

La drammatica ora della Germania

Moratoria interna ed emissione di un nuovo "marco-rendita,,?

Il Gabinetto predispone i mezzi per fronteggiare la situazione alla riapertura delle banche

BERLINO, 14

Il dott. Luther ha fatto ritorno da Basilea in aeroplano nelle prime ore del pomeriggio. Egli si è subito recato a conferire con i Ministri.

E' confermato che le decisioni del Consiglio direttivo della Banca internazionale dei pagamenti sono valse ben poco ad alleviare la crisi finanziaria che soffoca il Paese. Luther è tutt'altro che soddisfatto dei risultati del suo viaggio a Basilea. Nessuna parte dei sessanta milioni di sterline di cui la Reichsbank ha bisogno per fronteggiare la tempesta, è ancora in vista. La Banca internazionale si è limitata a concedere il rinnovo del credito di 100 milioni di dollari che sarebbe scaduto domani.

*Un alto funzionario, parlando a nome del Cancelliere, ha dichiarato all'*United Press *che Brüning intende ristabilire l'attività bancaria per la giornata di giovedì, ordinando che tutte le banche riaprano gli sportelli nella mattinata di quel giorno.*

Il funzionario ha soggiunto che la Francia, lungi dal rallentarla, aumenta la sua pressione politica, imponendo nuove condizioni in cambio degli aiuti finanziari.

«Noi — ha detto il portavoce di Brüning — siamo risoluti a non cedere e perciò ci prepariamo con la massima energia a ricorrere ai mezzi che possiamo trovare nella stessa nostra casa. Ci aiuteremo da noi, per quanto sarà possibile. Le banche francesi hanno comunicato alla Wilhelmstrasse che non possono prendere parte al prestito internazionale in favore della Germania se la Francia e la Germania non vengono a una intesa politica».

Si apprende che il Gabinetto nelle sue riunioni odierne ha deliberato di introdurre una nuova divisa monetaria per uso interno.

Il Consiglio direttivo della Reichsbank ha deliberato, nella riunione di questa sera, di comunicare agli industriali e ai commercianti del Reich che la banca ha fondi liquidi per l'ammontare di 60 milioni di marchi per il pagamento dei salari e degli stipendi agli operai e agli impiegati nelle giornate di venerdì e sabato.

Il Gabinetto, che ha protratto la riunione odierna fino a tarda ora della sera, ha esaminato il problema di assicurare il pagamento dei salari ed i mezzi per impedire resse e panico dei depositanti all'apertura delle banche nella giornata di venerdì. (United Press).

L'energica azione di Brüning

BERLINO, 14

I due giorni di vacanza bancaria decisi dal Governo hanno già avuto benefici effetti. L'eccitazione e il panico nel pubblico dei depositanti sono in gran parte cessati. La ressa agli sportelli, fenomeno del tempo di guerra e dell'immediato dopoguerra, influiva in senso deprimente su tutta la popolazione, che ora però giudica la situazione con più calma. Il provvedimento, sotto questo aspetto, è stato veramente provvidenziale.

Nuovi provvedimenti allo studio

Per la prima volta, dopo parecchie settimane, la Reichsbank ha potuto registrare oggi un nuovo afflusso di divise estere, dovuto alla circostanza che le banche sono state costrette a vendere le loro divise alla Banca dei Reich per provvedersi di marchi. Inoltre, per la stessa necessità di fondi, forti capitali tedeschi sono ritornati in Germania. I proprietari di conti correnti presso le banche svizzere, a causa delle ferie bancarie, hanno dovuto liquidare parte dei loro depositi, perchè avevano bisogno di valuta germanica.

Desta invece non poca preoccupazione il prossimo termine del pagamento delle paghe agli operai, e precisamente nelle giornate di venerdì e sabato. Come è noto, in seguito al «run», ingenti quantità di banconote sono state prelevate dal pubblico. Le banche, che probabilmente verranno riaperte giovedì, difficilmente potranno quindi disporre delle somme in contanti che le imprese richiederanno per effettuare i pagamenti di fine settimana ai loro operai.

La Reichsbank e il Governo si trovano perciò di fronte alla necessità di adottare provvedimenti per far fronte alla richiesta di denaro in contanti. Non è stata presa ancora alcuna decisione sulla natura di questi provvedimenti. Nei circoli competenti si prospettano due probabilità: 1) di stampare in misura limitata nuove banconote; 2) di ritornare alla vecchia «Rentenmark», della quale una parte ancora esistente dovrebbe essere rimessa in circolazione.

Alle obiezioni che si muovono a questi provvedimenti e a quello soprattutto che con ciò si aprirebbe un nuovo periodo inflazionista, si oppongono le seguenti osservazioni: poichè si apporteranno nuove restrizioni al credito della Reichsbank, i negozianti si vedranno costretti a coprire i loro impegni e in questo modo notevoli somme ritornerebbero alla banca, la quale sarebbe così in grado di mettere fuori circolazione le nuove banconote. La limitazione dei crediti costringerebbe i commercianti a forzare le vendite per far fronte ai loro impegni e quindi a tenere bassi i prezzi. Tutto ciò eviterebbe l'inflazione che tanto preoccupa il Paese.

La moratoria interna

Un altro provvedimento che formerà oggetto di discussione nel prossimo Consiglio dei Ministri è quello della promulgazione di una moratoria interna. Si ritiene possibile che un'ordinanza possa essere emanata già domani. Si rileva a questo proposito che una moratoria interna non dovrebbe portare in nessun caso alla sospensione dei pagamenti al 100 per 100, bensì stabilire una graduatoria nel pagamento dei debiti e di certe imposte. Fino a qual punto l'estero potrebbe essere colpito da questa misura eccezionale non è possibile precisare ancora.

In ogni caso il Governo del Reich sembra avere abbandonato per ora la speranza di ottenere in un prossimo avvenire crediti esteri e ciò dopo che si sono conosciuti i risultati della riunione di Basilea. Il Gabinetto Brüning sembra ora deciso al tentativo di procurare alla Germania, con le proprie forze, una stabilizzazione provvisoria delle sue finanze e della sua economia.

Intanto Brüning e Curtius hanno abbandonata la decisione di anticipare la loro visita a Parigi nei prossimi giorni. Il viaggio non avrà luogo prima del termine fissato originariamente, ossia verso la fine di luglio o nei primi giorni di agosto. Si spera che i negoziatori tedeschi, mercè la stabilizzazione verificatasi nel frattempo, possano avere una base di trattative assai più favorevole.

Garante e fiduciario della Danatbank è stato nominato l'ex Segretario di Stato dott. Bergmann, che proviene dalla Deutsche Bank. Negli anni 1920-21 il Bergmann era capo della Commissione tedesca dei debiti di guerra a Parigi. Il collegio dei garanti sarà completato ancora dall'ex vicepresidente della Reichsbank Kaufmann e dal direttore ministeriale al Ministero delle Finanze von Schlieben. Il Kaufmann, come il Bergmann, è membro del consiglio di sorveglianza della Deutsche Bank, per cui del collegio di controllo della Danatbank faranno parte due banchieri che appartenevano a un istituto concorrente, la Deutsche Bank.

Un'altra ordinanza del Governo

Il Governo del Reich ha diramato questa sera una seconda ordinanza, aggiuntiva a quella riguardante le ferie bancarie. In questa seconda ordinanza si precisa che le giornate in cui le banche sono chiuse devono considerarsi festive secondo le disposizioni della legge cambiaria. Se durante uno di questi giorni si ha una scadenza, il termine si considererà prolungato di una settimana.

La *Vossische Zeitung* nel suo numero di domani lancierà la proposta che per superare le difficoltà del momento venga promulgata una moratoria parziale che dovrebbe estendersi solo alle banche e agli istituti di credito. Tale moratoria non dovrebbe liberare gl'istituti dall'obbligo di pagamento in generale, ma soltanto dall'obbligo del pagamento in contanti.

Il giornale crede che molti piccoli commercianti e persone private ne chiederanno l'apertura per accettare ed effettuare così i pagamenti. Dando maggiore sviluppo a questo ramo dell'attività bancaria si spera che si potrà accelerare il ritorno alla normalità. Questi provvedimenti però potranno essere coronati da successo, dice il giornale, soltanto se non si faranno esperimenti nel campo della valuta.

La chiusura delle banche ungheresi

BUDAPEST, 14

L'ordinanza del Governo che dispone la chiusura per i giorni 14, 15 e 16 luglio di tutti gli istituti finanziari e di quelli che svolgono operazioni di credito ha prodotto sensazione, ma nessuna irrequietezza. Nei circoli governativi si sottolineo espressamente che si tratta soltanto di un provvedimento precauzionale giacchè il mercato monetario ungherese, malgrado la crisi economica in Germania e in Austria, ha saputo affermarsi ottimamente. Anche la Borsa ha sospeso frattanto ogni trattazione in corso.

Il Consiglio dei Ministri, che ha deliberato la chiusura degli istituti di credito, si è riunito all'una di notte ed ha continuato i suoi lavori fino alle tre. Il Governo spera che durante i tre giorni della chiusura sopravvenga una chiarificazione nella situazione. Si rileva, come risulta anche in una dichiarazione del governatore della Banca nazionale ungherese, dott. Alessandro Popovich, che l'ordinanza del Governo non è stata motivata da alcuna ragione d'indole interna, ma da ragioni economiche e dalla situazione finanziaria, creatasi nell'Europa centrale. Dipenderà ora dallo sviluppo del mercato monetario germanico e internazionale se, decorso il termine dei tre giorni, verrà emanata una nuova ordinanza.

Nei circoli delle grandi banche di Budapest si afferma che la chiusura delle banche è sopravvenuta per il fatto che fino a doggi, a causa della crisi finanziaria germanica, non ha potuto essere realizzato il prestito dei Buoni del Tesoro di cinque milioni di sterline per l'Ungheria, la cui liquidazione si affermava essere imminente. L'ordine della chiusura provvisoria delle banche è avvenuto dietro consiglio della Banca dei pagamenti, il cui direttore, Porters, si trova attualmente a Budapest. Naturalmente il Consiglio della Banca dei pagamenti doveva essere ascoltato. La liquidazione del prestito di cinque milioni di sterline, secondo l'opinione ungherese, non poteva avvenire altro che attraverso la collaborazione di tutti i più importanti centri finanziari. Si crede frattanto che il capitale internazionale avrà modo di mettere a disposizione dell'Ungheria la somma di cui essa ha bisogno.

Le banche e le Borse austriache continuano le operazioni

VIENNA, 14

I dirigenti degli istituti hanno tenuto una riunione nella quale hanno deciso di non sospendere nemmeno per poche ore, le operazioni, la situazione non giustificando una tale misura. La Borsa continuerà a rimanere aperta.

La Banca Merkur, succursale della Darmstädter e National Bank di Berlino, è solvibile, malgrado la sospensione delle operazioni. L'istituto riaprirà gli sportelli tra qualche giorno.

La Banca Nazionale austriaca si è dichiarata disposta a mettere a disposizione della Merkur Bank la somma di otto milioni di scellini, perchè la banca possa far fronte ai suoi impegni. La banca ha bisogno ora di 15 milioni di scellini. Per la Merkur Bank verrà promulgata una moratoria di circa tre mesi. La legge relativa è stata già elaborata dal Ministero delle Finanze e dovrebbe essere approvata nella seduta di domani della assemblea nazionale.

A seguito delle ferie bancarie e della chiusura delle Borse in Germania e in Ungheria, alla Borsa di Vienna oggi non sono state quotate le divise Berlino e Budapest. Inoltre il consiglio della Borsa ha deciso la sospensione della trattazione dei valori ungheresi.

Il Ministro delle Finanze austriaco dott. Reisch ha fatto delle dichiarazioni tranquillanti riguardo la chiusura della Banca Merkur, la quale è una conseguenza degli avvenimenti verificatisi presso la Danta Bank e non è affatto la conseguenza di avvenimenti interni austriaci.

Parziale sospensione dei pagamenti anche a Danzica

DANZICA, 14

Le banche della città libera di Danzica hanno sospeso parzialmente i pagamenti. Ai depositanti è concesso il ritiro dei contanti al 10 percento. La stessa percentuale è data ai prelevamenti per gli «chéques». La sospensione è causa di gravi intralci ed ostacoli al commercio marittimo. *(United Press)*

Le ripercussioni alla Borsa di Zurigo

ZURIGO, 14

Alla Borsa valori svizzera sono continuati i realizzi, sicchè le quotazioni hanno subito nuove falcidie, anche se si sono potute evitare forti perdite grazie all'intervento delle grandi banche. Ciò vale altresì per le obbligazioni germaniche che si sono mantenute relativamente bene: il prestito Dawes segnava 95, il prestito Young 53.75. Le obbligazioni svizzere erano deboli perchè molti ordini d'acquisto della Germania sono stati revocati. Oggi si sono constatati forti ritiri di depositi tedeschi presso le banche svizzere in seguito alle ferie bancarie in Germania. Alla Borsa di Zurigo non si sono conclusi affari in valori tedeschi ed è pure rimasta inattiva la Borsa a termine delle obbligazioni tedesche.

A Basilea ed a Ginevra tutti gli affari a termine sono rimasti sospesi ed a Ginevra non sono stati trattati i valori ungheresi. Mancando le quotazioni ufficiali della valuta germanica, le banche in genere non accettavano marchi o solo con grandi perdite nel cambio. In una difficile situazione sono venuti a trovarsi i viaggiatori tedeschi che non avevano alcuna possibilità di cambiare i marchi. Le Ferrovie federali svizzere hanno ora disposto che, a partire da domani, il marco venga accettato in pagamento al corso di 110.

Gli avvenimenti tedeschi seguiti attentamente a Roma

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi della crisi tedesca, scrive tra l'altro che gli avvenimenti finanziari della Germania appaiono gravi, ma soprattutto tali da poter aver riflessi diretti e indiretti al di là dei loro attuali confini territoriali se non interviene sollecita e concorde un'azione internazionale di concorso. Il giornale continua facendo un esame della situazine finanziaria della Germania, complessa e delicata, sulla quale si è ora inserita la crisi mondiale aggravandone i punti nevralgici. Il giornale dice poi che nel campo internazionale questa crisi ha tre aspetti: politico, indebolimento di un fattore essenziale per l'equilibrio e per la pace d'Europa; economico, impoverimento di un mercato che assorbe parecchi miliardi di marchi di prodotti dell'agricoltura e dell'industria europea e mondiale; finanziaria, turbamento di tutti i settori dell'economia europea e mondiale, innumerevoli e vitali, che sono in rapporto di affari e di interesse con la finanza germanica. Perciò il caso germanico considerato senza troppe rigide pregiudiziali politiche è di interesse internazionale e richiama per la sua innocenza e la sua varietà di riflessi generali, la collaborazione volonterosa e sollecita di tutti i Paesi.

Il giornale accenna quindi alla chiusura della Borsa per due giorni ordinata dal Governo germanico per arrestare questo movimento di panico. Durante i due giorni si potranno organizzare sul terreno finanziario un piano nazionale e razionale di difesa. Intanto il popolo germanico e i Governi stranieri avranno modo di misurare la loro responsabilità. Il popolo germanico dovrà rinvigorire il suo patriottismo, tenere duro, aver fede in sè stesso oltrechè negli amici e non provocare nuovi mali con paure inconsiderate.

Il *Giornale d'Italia* così conclude: «Il Governo italiano segue e vede bene con attento e amichevole interesse i casi della Germania e desidera che la crisi sia superata con tutti i possibili mezzi».

Dichiarazioni di Henderson

LONDRA, 9

Prima di partire per Parigi il Segretario agli Esteri, Arthur Henderson, ha fatto la seguente dichiarazione: «Partiamo in circostanze eccezionali e lo sappiamo bene; ma la decisione della Banca dei regolamenti internazionali di ieri deve avere sollevato la situazione. In ogni modo io spero che sia così. Lo scopo del Primo Ministro e mio andando a Berlino è di far tutto ciò che possiamo per incoraggiare le relazioni amichevoli non solamente fra noi e le altre nazioni europee, ma anche tra la Francia e la Germania.

Riguardo alla visita a Parigi, Henderson ha detto che lo scopo è di visitare l'Esposizione coloniale. Ma, ha soggiunto, avrò anche dei colloqui con Briand e possibilmente con altri Ministri. Henderson ripartirà da Parigi giovedì per Berlino, dove venerdì sarà raggiunto dal Primo Ministro MacDonald.

La seduta della Costituente a Madrid

MADRID, 14

La prima seduta ufficiale della nuova Assemblea Costituente è stata inaugurata alle sette di questa sera. E' il primo Parlamento che si riunisca in Spagna dal 1923. La seduta odierna è stata preceduta da un'altra di due ore, tenutasi ieri. Nella riunione di ieri si ratificarono alcune misure preliminari adottate dal Governo, si approvò il regolamento provvisorio dell'Assemblea e si esaminarono i certificati di elezione presentati da oltre un centinaio di deputati. Gli altri certificati saranno esaminati nel corso della settimana. *(United Press)*.

La lotta di razza in India
Nove musulmani uccisi a Srinagar

BOMBAY, 14

Dopo una notte di terrore, a Srinagar (Cashmir), in conseguenza dei disordini avvenuti tra le comunità indiane e musulmane, durante i quali nove musulmani sono rimasti uccisi e moltissimi altri feriti, la calma è stata ristabilita. Le autorità dominano ormai la situazione. La maggior parte dei negozi però sono rimasti chiusi, poichè i proprietari temono rappresaglie, dato che ieri sera molte botteghe vennero saccheggiate.

I particolari sull'episodio di sangue stabiliscono che a Srinagar la folla musulmana dava l'assalto alle prigioni per liberare un correligionario arrestato. Nel corso della lotta, provocata dal tentativo, nove assalitori furono uccisi e parecchi feriti. Il fatto fece nascere disordini in altre parti della città, poichè i musulmani, in preda all'emozione, si diedero a gridare che gli indù stavano massacrando i musulmani. La folla musulmana, esasperata, incendiò allora i magazzini indù, invase i locali dei prestatori di danaro e distrusse le loro proprietà. *(Radio Stefani)*.

Il Congresso del latte a Copenaghen
Un discorso del Ministro Acerbo

COPENAGHEN, 14

Alla seduta inaugurale del nono Congresso internazionale del latte, che ha avuto luogo alla presenza di S. M. il Re Cristiano X e di oltre mille congressisti rappresentanti 42 Nazioni, il Ministro italiano per l'Agricoltura e le Foreste, unico oratore fra i delegati stranieri, ha pronunciato un importante discorso.

L'on. Acerbo ha notato che in Italia, mercè l'opera di energica tutela spiegata dal Governo fascista, integrata dall'azione del sindacalismo corporativo, le produzioni del latte e dell'industria casearia si mantengono, malgrado le conseguenze della crisi economica mondiale, ad un'altezza degna delle loro tradizioni e, mentre va progressivamente aumentando il consumo interno del latte, nel campo della produzione casearia il nostro Paese ha saputo conservare un posto preminente nel mercato mondiale. Il Ministro ha chiuso il suo discorso porgendo a nome del Governo e del popolo italiano l'espressione del più vivo omaggio al Re Cristiano X, alto patrono del Congresso, ed un deferente saluto al Governo danese.

L'oratore, vivamente applaudito, ha ricevuto particolari congratulazioni da S. M. il Re e dalle principali personalità del Congresso. S. E. Acerbo è stato acclamato presidente onorario. Nel pomeriggio è stata distribuita un'ampia relazione tradotta in varie lingue, sulle industrie italiane del latte e suoi derivati. I principali giornali quotidiani commentano ampiamente la larga partecipazione dell'Italia, rilevando lo speciale interesse che il Capo del Governo, on. Mussolini, ha dato al Congresso.

Il Ministro Acerbo è stato ricevuto a Palazzo Reale da S. M. il Re Cristiano X, che lo ha trattenuto in cordiale colloquio.

Le pensioni per i maestri elementari

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto 23 marzo 1931, n. 707, che approva il testo unico delle leggi sul monte pensioni per gli insegnanti elementari.

Altri 62.386 disoccupati hanno ripreso il lavoro

ROMA, 14

Il direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, Medolaghi, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 giugno 1931:

I disoccupati, che al 31 maggio erano 635.979, sono discesi al 30 giugno a 573.593, di cui 205.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi, 409.781 erano uomini e 163.812 donne. Divisi per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 68.921, Liguria 34.468, Lombardia 113.294, Venezia Tridentina 8.330, Venezia Euganea 87.812, Venezia Giulia e Zara 23.160, Emilia 57.990, Toscana 32.865, Marche 9.620, Umbria 5.094, Lazio 10.419, Abbruzzo e Molise 6.995, Campania 37.185, Puglie 22.697, Basilicata 1.086, Calabria 16.083, Sicilia 28.419, Sardegna 9.155.

Divisi per categoria, si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 58.027, industrie estrattive del sottosuolo 18.083, industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 63.641, industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 60.029, industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche 164.484, industrie che lavorano ed utilizzano le industrie tessili 113.467, industrie chimiche 10.733, industrie servizi corrispondenti a bisogni collettivi 42.005, esercizi pubblici 12.928, personale non operaio 25.354, personale non specificato 4.837.

Dai dati suindicati risulta che la diminuzione della disoccupazione è più forte nelle categorie professionali dei lavoratori agricoli e degli edili, indice questo della flessione stagionale. Diminuzione degli uomini disoccupati 57.736, delle donne 4.650.

Un'importante iniziativa per la valorizzazione dell'Eritrea

TESSENEI, 14

Hanno avuto luogo a Tessenei le consegne di questa azienda agricola governativa alla «Società Imprese Africane» (S. I. A.) che con recente decreto ha avuto in concessione agricola la pianura di Tessenei. Erano presenti S. E. il Governatore Astuto e S. E. il senatore Gasparini presidente del Consiglio di amministrazione della Società. Nonostante le gravi difficoltà nelle quali la nuova iniziativa comincia la sua vita, dipendenti in massima parte dal basso prezzo del cotone, l'importante opera, così legata allo sviluppo economico dell'Eritrea, sarà portata innanzi con dura energia e con serietà di propositi e ciò lascia bene sperare nella sua riuscita, anche se risultati completamente favorevoli non si potranno avere nei primi tempi. E' stato anche tracciato sul terreno il piano regolatore del nuovo centro italiano di Tessenei e sono già state ultimate alcune costruzioni per uffici e servizi pubblici, tra cui un piccolo ospedale.

Stimson partito per Parigi

"La visita in Italia ha pienamente soddisfatto ogni mia aspettativa,,

ROMA, 14

Questa mattina il Segretario di Stato americano Henry L. Stimson ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La mia visita in Italia ha pienamente soddisfatto ogni mia aspettativa. Ho avuto colloqui tanto col Capo del Governo che col Ministro degli Affari Esteri Grandi su argomenti interessanti le nostre due Nazioni, argomenti che sono stati discussi estesamente e francamente, con la massima cordialità.

L'ammirazione per Roma

Tornerò così in America con una comprensione del punto di vista del Governo italiano molto maggiore di quella che avrei potuto avere in qualsiasi altra maniera.

Dal preciso momento in cui Mrs. Stimson e io abbiamo messo piedi in Italia siamo stati trattati con la maggiore cortesia e ospitalità e le bellezze naturali e artistiche che ci sono state mostrate restano indelebilmente impresse nella nostra memoria. Fra le altre cose impressionanti, la grandiosa visione del Foro illuminato non sarà mai dimenticata.

Ma, al disopra di tutto ciò, non si potrà mai cancellare dalla nostra memoria il ricordo delle cortesie usateci non solo dal Governo italiano, ma soprattutto dal popolo stesso, cosa che ci ha convinto della viva simpatia che esiste fra il popolo d'Italia e quello d'America. Questa reciproca comprensione è di buon augurio per le relazioni future fra i due Paesi.»

Alle 14, col treno di lusso, il Ministro Stimson è partito alla volta di Parigi. Il Ministro è giunto alla stazione circa venti minuti prima delle 14 e si è subito incontrato con S. E. Grandi, con il quale si è intrattenuto in amichevole colloquio nella saletta riservata ai Ministri.

Le orchidee del Duce alla signora Stimson

Intanto una piccola folla si era venuta addensando nella stazione intorno al vagone-saloncino preparato per il Ministro americano. Erano presenti l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'America con il personale dell'Ambasciata al completo, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Ministro Taliani, parecchi funzionari del Ministero degli Esteri ed altre personalità. Erano presenti anche tutti i rappresentanti della stampa americana.

Qualche minuto prima della partenza i signori Stimson sono saliti nel loro scompartimento e S. E. Grandi ha consegnato alla signora Stimson un mazzo di magnifiche orchidee offerte dal Capo del Governo. Al signor Stimson Mussolini ha offerto una sua fotografia con una cordiale dedica e Grandi un album contenente le fotografie dei vari avvenimenti del soggiorno romano dei due illustri ospiti. Stimson ha mostrato di gradire molto l'omaggio ed ha scambiato ancora alcune parole con Grandi, mentre la signora si mostrava lieta e sorridente allo sportello.

Poco dopo, mentre numerosi fotografi facevano scattare le loro macchine, il treno partiva tra i saluti deferenti e cordiali di tutti i presenti, a cui la signora Stimson ha inviato un bacio. Immediatamente dopo, ossequiata l'Ambasciatrice d'America, il Ministro Grandi rientrava a Palazzo Chigi.

S. E. Grandi riceve gli Ambasciatori d'Inghilterra, Germania e Francia

ROMA, 14

L'on. Grandi, Ministro degli Esteri, ha ricevuto a Palazzo Chigi gli Ambasciatori d'Inghilterra, di Germania e Francia, intrattenendoli sugli avvenimenti politici del momento.

Caloroso telegramma al Duce del Ministro degli Esteri egiziano

ROMA, 14

Il Ministro degli Affari Esteri d'Egitto nel momento di lasciare l'Italia, ha fatto pervenire al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Mi è particolarmente grato di comunicare a V. E. i vivi ringraziamenti del mio augusto Sovrano che è stato molto sensibile alle espressioni che V. E. mi aveva incaricato di fargli pervenire. Mi è altrettanto graditissimo di indirizzare all'E. V., nel momento di lasciare il Vostro bel Paese, i vivi sentimenti della mia sincera gratitudine per la calorosa accoglienza ricevuta, nuova testimonianza della leale e franca amicizia che così strettamente unisce le nostre due Nazioni».

Abdel Fattah pascià a Berlino

BERLINO, 14

Il Ministro degli Esteri dell'Egitto è arrivato questa mattina a Berlino, dove si tratterrà vari giorni. Si trovavano a salutarlo alla stazione il capo del protocollo, il rappresentante del Ministro Curtius, il personale della Legazione egiziana, e numerosi membri della colonia egiziana.

De Bernardi rappresenterà l'Italia alle gare aeree degli S. U.

LONDRA, 14

A bordo del «Leviathan» sono salpati oggi da Southampton numerosi assi dell'aviazione europea per partecipare alle gare aeree nazionali degli Stati Uniti che si svolgeranno a Cleveland dal 29 agosto al 7 settembre. L'Italia sarà rappresentata alla gara dal comandante De Bernardi, vincitore della Coppa Schneider del 1926; la Granbretagna dal tenente Atcheley, che faceva parte della squadriglia inglese per la Coppa Schneider di due anni fa, la Germania dal famoso asso di guerra Ernesto Udet e la Polonia dal capitano Orlinski, detentore del volo record senza scalo Varsavia-Tokio.

Prima di levare l'ancora, a bordo del «Leviathan», i piloti delle quattro Nazioni sono stati vivamente festeggiati e i passeggeri hanno brindato in loro onore e alle fortune aviatorie dei Paesi che essi rappresentano. Questi assi dell'aviazione europea sono accompagnati dall'aviatore Williams, della Marina degli Stati Uniti,

I rurali del Reggiano e del Modenese al Capo del Governo

ROMA, 14

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«Gli agricoltori reggiani, modenesi e mantovani consorziati nella «Bonifica parmigiana Moglia», attivando oggi gli impianti di irrigazione che adducono l'acqua del Po fino a Via Emilia, ristoro delle arse campagne, rivolgono a V. E. un pensiero riconoscente di indefettibile devozione. Sen. *Prampolini*».

Gli aviatori Le Brix e Doret si sono salvati col paracadute

IRKUTSK, 14

Il dramma dell'aeroplano francese è avvenuto a mezzanotte tra domenica e lunedì. Mentre i due aviatori Le Brix e Doret volavano nell'oscurità della notte attraverso la steppa siberiana, un improvviso guasto al motore li ha obbligati a salvarsi saltando dall'aeroplano con i paracadute. Ambidue sono scesi a terra felicemente, sebbene uno sia rimasto ferito. L'aeroplano, il famoso «Trait d'union» non è stato ancora ritrovato. *(Radio Stefani)*.

Apparecchio australiano in fiamme
I due aviatori carbonizzati

SIDNEY, 14

Un aeroplano diretto a Melbourne mentre sorvolava la città di Temora ha preso fuoco ed è caduto al suolo. I cadaveri del pilota e del meccanico sono stati estratti dalle macerie carbonizzati e quasi irriconoscibili. *(Radio Stefani)*.

Bollettino meteorologico

	Pressione	Temp. max	Temp. min	Stato del cielo e del mare
Trieste	757.1	28	25	sereno, calmo
Roma	760.2	35	19	sereno, calmo
Torino	757.5	31	19	un quarto coperto
Milano	757.4	34	22	un quarto coperto
Genova	759.2	27	23	coperto, mosso
Venezia	756.8	30	21	sereno, calmo
Firenze	758.9	35	24	sereno
Ancona	757.5	33	25	sereno, legg. mosso
Bologna	757.5	37	27	un quarto coperto
Napoli	760.3	32	22	½ coperto, calmo
Taranto	760.3	30	22	sereno, calmo
Palermo	761.6	32	20	½ cop., legg. mosso
Catania	763.1	31	22	sereno, legg. mosso
Fiume	756.8	32	24	sereno, legg. mosso

La festa del 14 luglio a Pa
Il valzer e la parata milita

PARIGI,

Una vacanza di quattro giorni, sidetto «ponte» dal venerdì a martedì, ha fatto partire da P tutti quelli che hanno la possibili pagarsi una breve villeggiatura loro che hanno parenti in camp Viceversa i provinciali hanno pr strada per Parigi, profittando Esposizione coloniale e dei bigliet dotti in ferrovia. Ma il flusso e r so è stato quest'anno minore del sueto; specie dall'estero i turisti stati pochi.

Nostalgie del passato

Se non fosse la chiusura dei e il pittoresco di numerosi grup ginnasti e di bandisti, giunti per i corsi, Parigi non si sarebbe accorta la vacanza. I balli notturni sulle p e nei crocicchi diventano di an anno più anemici. I bottegai grandi sfoggi di luminarie e di de zioni, ma i tavoli rimangono vuoti due di notte volteggiano ancora coppie di ballerini al suono di mofoni e di qualche fisarmonica. de ed orchestre sono quasi scomp cacciate via dalla più economica m meccanica, per ringiovanire vecchi tivi e vecchie danze, poichè le st berie negre non sono più di moda valzer riprende voga. Ma i dan sono impacciati: hanno rinnega ritmi del jazz ma non sono esperti nei passi del valzer. St Waldteufel, Offenbach con tutta la lunga ed illustre figliolanza di w e di scrittori di walzer furiosi e guidi, saltellanti e lenti, allegri e linconici fino al boston di venti fa e fino alla celebre canzone dei « di Parigi» sono interpretati dai « dei giovani» con buona volontà ma za arte, con grande delizia degli ziani che, trascinati dai ricordi, h trovato una riserva di danza turb do come nella giovinezza

Il fascino dell'uniforme

Una cerimonia, invece, che mo cade è la rivista militare. La sfilat soldati riempie sempre di grande glio i parigini, e la commozione g ancora loro gli occhi di lagrime. P della guerra la rivista era passata l'ippodromo di Longchamps e ter va con una carica di cavalleria, d razzieri, di dragoni e di spahis di alla tribuna del Presidente della pubblica. Da qualche anno, inve parata si svolge nella Spianata gli Invalidi, giù per il ponte Al dro III, l'Avenue des Champ. El Piazza della Concordia e i grandi levards per finire all'Hotel de Più che una rivista è un cort truppe, che stamane è stato arri di plotoni di soldati rivestiti co uniformi di tutti i vecchi reggim da due secoli a questa parte e con dominio dei reggimenti che hanno tecipato alla conquista delle col ricostruzione storica curata in particolare, dalle vecchie bandiere armi, alle bardature dei cavalli, ogni gallone delle uniformi: inso folla enorme, acclamazioni e giois nerale, smorzata però da un furios quazzone rovesciatosi su tutto mondo di gente verso le 10. Ma lo tacolo della tradizione militare e enorme forza guerresca della Fran sempre impressionante. Nessuna del cuore francese vibra più alta quella eccitante del patriottismo. ganna chi crede che questo popolo bia rinunciato all'imperialismo. La stamane applaudiva assai più i gen che il Presidente della Repub ma... non bisogna dirlo.

Previsioni del tempo. Situazione ba L'anticiclone tende a ritirarsi verso tlantico, pur mantenendosi la pression quanto elevata sul Mediterraneo cen Centri depressionari si notano sull'Irl e sulla Germania con saccatura e fo zione secondaria in Val Padana. Pro lità: La situazione porterà qualche turbazione temporalesca in Val Pada sull'alto Adriatico. Anche sull'alto Ti potranno aversi annuvolamenti di c tere temporalesco. Altrove, special sulle regioni meridionali, le condizioni tempo permarranno buone. Venti mod tra sud e ponente sulla restante con che sull'alto Adriatico e lungo il ver tirrenico. Temperatura sempre elevata quanto mossi il Tirreno e il basso A tico.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'assistenza ai ciechi nella nostra Regione
e l'attività della Sezione giuliana dell'U. I. C.

In queste ultime settimane l'attenzione dei nostri lettori è stata richiamata con inconsueta frequenza sul problema dell'assistenza ai ciechi e sulla veramente santa attività che va svolgendo in questo campo l'Unione Italiana Ciechi, attraverso la Sezione regionale di Udine.

Anche a non voler ricordare la superba mostra dei lavori degli alunni dell'Istituto Rittmeyer per ciechi, di Barcola, aperta al pubblico e visitata da una folla di cittadini, entrati per curiosità e usciti commossi e sorpresi per quanto avevano veduto, mostra riuscita una campagna di propaganda in favore dell'assistenza ai ciechi più efficace di qualsiasi appello, un gruppo di benemerite signore hanno organizzato la «Festa delle ciliege», che ha dato buoni risultati finanziari. Prima ancora s'era aperta nella Libreria Cappelli una Fiera allo stesso benefico scopo e proprio in questi giorni davamo relazione di una visita fatta dal presidente e dal vicepresidente della Sezione dell'U. I. C. a Pola e a Fiume, per cercare di rendere l'Unione sempre più popolare e presente alla mente e al cuore dei cittadini e di mettere in evidenza la necessità di aiutarla moralmente e materialmente.

Un decennio di vita

E mentre l'azione di propaganda della Sezione giuliana s'intensifica, ecco uscire a Udine un modesto opuscolo in cui sono sinteticamente riassunti dieci anni d'attività della Sezione e i progressi faticosamente compiuti nel decennio della sua esistenza. La pubblicazione merita per molti riguardi la nostra attenzione.

I primi gruppi dell'Unione nella Giulia sono sorti nel 1921 grazie all'opera propagandistica del prof. Ernesto Soleri, che presiedette tanto alla costituzione del Gruppo di Udine che di quello di Trieste. Mentre però il nucleo udinese, sebbene da principio senza sede, iniziava subito un'opera di propaganda, creando sottogruppi in vari centri minori della Provincia, quello di Trieste rimase pressocchè inattivo. Tutte le vicende del Gruppo triestino dalla fondazione al 1925, sono riassunte nell'opuscolo che abbiamo sott'occhio in queste poche righe:

«Il prof. Soleri, sempre nell'aprile del 1921, costituì un Gruppo dell'U. I. C. anche a Trieste. Ne fu delegato il maestro Alberto Sambuchi, il quale, nel dicembre dello stesso anno, rassegnò le proprie irrevocabili dimissioni, dovute a molteplici impegni professionali. La delegazione fu affidata al sig. Tranquillo Bacchia, grande invalido di guerra, il quale durante il 1922 cercò di raccogliere i mezzi necessari per un efficace funzionamento del Gruppo. Nominato il sig. Bacchia, successivamente, delegato regionale per le Tre Venezie, a capo del Gruppo Triestino fu eletto il signor Alberto Gobbi, che tenne lodevolmente la carica fino allo scioglimento dello stesso, avvenuto nel 1925, in seguito alla riforma dello Statuto sociale».

La riforma dello Statuto a cui si accenna fu deliberata nel Congresso nazionale di Bologna nel settembre del 1924 e consiste nello scioglimento dei Gruppi provinciali e nella loro sostituzione con Sezioni a giurisdizione regionale. Il nuovo Statuto dispone infatti che i soci di una stessa regione costituiscono una Sezione, con sede — possibilmente — nel capoluogo della regione. Ma a quest'ultima norma una deroga fu concessa a favore di Udine: Udine, che fino allora aveva dato prova di grande attività, ebbe l'onore di essere prescelta a sede dell'organo regionale per le Tre Venezie, ed assunse alle proprie dipendenze tredici provincie, dal Trentino all'Istria ed a Zara.

Successivamente la grande zona comprendente la Sezione apparve troppo vasta e fu creata una Sezione Veneto-Trentina con sede a Venezia, mentre la sede della Sezione giuliana rimase sempre a Udine, dove si trova ancora.

L'apatia di Trieste

Lo scarso interessamento della nostra città al proprio Gruppo della benefica istituzione nazionale a favore dei ciechi, l'ha esclusa dall'onore di diventare la sede della Sezione regionale. Non è un gran danno; ma poichè si tratta di una associazione di beneficenza e la fama del cuore generoso di Trieste per tutte le opere di carità è tale che quest'apatia sarebbe, senza alcune circostanze particolari, incomprensibile, non è forse fuori luogo mettere oggi queste circostanze in qualche rilievo.

Quando, tardi nel 1921, sorse l'Unione nazionale ciechi, Trieste possedeva quel modello d'istituto che è l'Asilo Rittmeyer, ch'essa ha sempre circondato del suo vigile affetto: il nascere, in un momento piuttosto agitato della vita comunale e regionale, del Gruppo dell'Unione è parso perciò un doppione non necessario ed è passato tra l'indifferenza generale. Le persone stesse poste a capo del Gruppo non avevano sufficiente popolarità per polarizzare su di esso l'attenzione della cittadinanza, e il Gruppo vivacchiò, come vivacchiò poi per vari anni la Sottosezione, fino in quest'ultimo tempo in cui s'assunse il compito di darle impulso l'avv. prof. Marino de Szombathely con un gruppo di benemerite signore, a capo delle quali sta la signora Sauli, che è stata anche l'anima delle più recenti manifestazioni.

Ciò non vuol dire che Trieste e la Giulia non abbiano contribuito alle finalità dell'Unione, la quale ha lo scopo non di fare la carità ai ciechi, ma quello anche più elevato di educarli ed istruirli in modo da farne cittadini socialmente utili che possano dignitosamente bastare a se stessi. Infatti la Sezione trae i suoi cespiti anche da contributi fissi di vari Enti pubblici e la Sezione Venezia Giulia, nel ricordarli a titolo di riconoscenza, cita la «Solvay» di Monfalcone, che versa un contributo annuo di 1000 lire, il Comune di Trieste, che ha ridotto sì il suo contributo ch'era di 1000 lire, ma che continua a versarne uno di lire 500. Inoltre contributi fissi danno alla Sezione le Amministrazioni provinciali di Pola, Trieste, Fiume, oltre che di Udine e assieme a quello di Udine, anche il nostro Consiglio dell'Economia.

Ciò che abbiamo fatto

Ma anche i contributi individuali a favore dei ciechi dati da Trieste sempre sono stati generosi: a non ricordare le sottoscrizioni pro Asilo Rittmeyer, basterà ricordare con che slancio la città ha risposto quando S. E. il Prefetto Gasti le ha chiesto di contribuire all'educazione del bravo maestro Ranzatto, colpito da cecità, e che ora è uno degli apprezzati insegnanti all'Asilo Rittmeyer di Barcola, risistemato, anche in grazia del concorso cittadino, secondo i più moderni sistemi pedagogici.

Tuttavia, a sfogliare gli elenchi dei soci effettivi, aggregati, benemeriti, perpetui e contribuenti della Sezione, le città e i Comuni che ricorrono più frequenti a fianco dei nomi, sono Udine e Comuni udinesi; Trieste e le altre città giuliane compaiono in proporzione molto minore e a grande distanza. L'azione di propaganda dei solerti e autorevoli dirigenti la Sezione e la loro visita a Pola e a Fiume tendono evidentemente a colmare questa lacuna.

Fin dal 1928, il presidente del sodalizio gr. uff. Nicolodi invitava le Sezioni a raccogliere i fondi per la costruzione, in ogni regione, di una «Casa del cieco», destinata a essere non ricovero, ma albergo, dove i ciechi troverebbero alloggio, ricreazione e lavoro. La Cassa di Risparmio di Udine che nel 1926 aveva elargito a quella Sezione 50 mila lire per un'istituendo laboratorio per ciechi di quella Provincia, ha concesso che la somma costituisca il primo fondo per la Casa regionale giuliana. Occorre che tutta la regione concorra generosamente al santo scopo e che la Casa sorga al più presto. Gioverà a raggiungere la meta la moltiplicazione dei soci, i quali non sono soltanto dei contribuenti fissi, ma diventano anche degli amici e dei propagandisti dell'Unione, che già tanto bene ha fatto e un così mirabile programma etico ha in animo di svolgere, man mano che le adesioni le daranno in una con i mezzi, la sensazione di una forza morale, che non è certamente ultimo elemento di successo nelle intraprese più audaci e difficili.

L'opuscolo che ci ha ispirato queste considerazioni, chiude la sua relazione sull'attività decennale con queste nobili parole: «Con la sempre crescente cerchia di buoni amici che la «Sezione Venezia Giulia» dell'Unione Italiana Ciechi riesce a creare intorno a sè, non è esagerato sperare che in un tempo non lontano i nostri fratelli di cecità troveranno aperta ogni via al lavoro sereno e proficuo».

Noi aggiungiamo il nostro al voto dei dirigenti benemeriti, che questo giorno sia prossimo.

Telegrammi di ringraziamento
alle condoglianze per la morte del Duca d'Aosta

Continuano a pervenire telegrammi di risposta e ringraziamento alle condoglianze inviate in occasione della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta.

«Carlo Banelli, presidente Congregazione Carità Trieste. Devoto cordoglio espresso in questo dolorosissimo momento conforta Principi Augusti che vivamente ringraziano. Generale *Montasini*».

«Carlo Banelli, presidente Congregazione Carità Trieste. S. A. R. mi rende interprete dell'espressione della sua commossa riconoscenza. Gentiluomo di Corte *Giulio Cerenzia*».

«Presidente Reale Yacht Club Adriaco. S. A. R. il Duca delle Puglie con grato animo vivamente ringrazia codesto sodalizio per care espressioni cordoglio e devozione. Aiutante campo *Volpini*».

«*Presidente cap. Cosulich, R. Yacht Club Adriaco. Ringrazio vivamente per espressioni di cordoglio cortesemente rivoltemi*. Luigi di Savoia».

«Presidente consiglio direttivo Istituto Comunale per Abitazioni Minime, Trieste. Devote condoglianze espresse in questo dolorosissimo momento codesto Istituto confortano Principi Augusti che vivamente ringraziano. Generale *Montasini*».

«Provveditore agli studi della Venezia Giulia e di Zara. S. A. R. la Duchessa d'Aosta molto riconoscente ringrazia scuole Venezia Giulia e Zara. Il gentiluomo di Corte *Filangieri*».

«Circolo «Artis Amici». S. A. R. il Duca delle Puglie mi dà incarico di ringraziare Lei, consiglio direttivo e soci Circolo «Artis Amici» Trieste per devote espressioni cordoglio vivamente gradite. Aiutante campo *Volpini*».

«*Contessa Maria Valentinis, Monfalcone. Vivamente La ringrazio per sue gentili espressioni cordoglio*. Amedeo Savoia Aosta».

«Direttrice Asilo Onair di Volosca (Abbazia). Anche in quest'ora di supremo dolore S. A. R. la Duchessa d'Aosta vuole io le dica di quale dolcissimo conforto sia all'animo suo affranto la sua parola di cordoglio e di rimpianto e il suffragio delle preghiere che i bimbi dell'asilo di Volosca inalzano al Signore per l'eterna pace dell'Augusto Suo Consorte. Il gentiluomo di Corte *Duca di Valminuta*».

«Belvedere» della Cosulich. Anche in quest'ora di supremo dolore S. A. R. la Duchessa d'Aosta vuol dir loro con riconoscenza quanto la parola di cordoglio e di rimpianto che a lei rivolgono le sia di conforto nell'angoscia del suo animo affranto. Il gentiluomo di Corte *Duca di Valminuta*».

«Sabbadini, presidente Sezione triestina Associazione «Atene e Roma», Trieste. Espressioni di devoto cordoglio dei componenti codesto sodalizio leniscono il dolore infinito degli Augusti Congiunti che vivamente ringraziano. Generale *Montasini*».

Per la gentilezza squisita del prof. Nicola Terzaghi, direttore dell'Istituto Superiore di Magistero del Piemonte, a cui l'«Atene e Roma» aveva rivolto preghiera di rappresentarla ai funerali dell'invitto Condottiero della III Armata e che trovavasi in quei giorni assente da Torino, la Sezione triestina dell'«Atene e Roma» fu con somma cortesia rappresentata dal prof. Augusto Guzzo, dello stesso Istituto Superiore di Magistero del Piemonte.

«Domenico Lupoli. Devoto compianto così nobilmente espresso per scomparso amatissimo Principe è accolto con riconoscenza dagli Augusti Congiunti. Colonnello *Villa-Santa*».

Aumento del prezzo della carne

Col giorno di oggi i prezzi al dettaglio della carne di bestiame vaccino, suino ed ovino (buoi, vacche, tori, vitelli, maiali, pecore, capre, montoni, agnelli e capretti) sono aumentati di lire 0.15 al kg. L'aumento della carne di cavallo è di lire 0.10 al kg.

Le supplenze nelle scuole comunali
Per gli insegnanti che vogliono concorrervi

Gli insegnanti che intendono mettersi a disposizione del Comune per eventuali supplenze temporanee durante l'anno scolastico 1031-32 sono invitati a presentare relativa domanda, su carta legale da lire 3, non più tardi del 10 settembre p. v. Per coloro che non hanno mai prestato servizio presso il Comune di Trieste, le domande dovranno essere accompagnate dal diploma di abilitazione magistrale.

La colonia elioterapica alla C. R. B. «Pietro Lucchini»

Il Comitato rionale O. N. B. di Chiadino aprirà fra giorni una colonia elioterapica per Balilla e Piccole Italiane del rione, nella Casa Balilla «Pietro Lucchini».

Presso la Segreteria si accettano le iscrizioni, giornalmente dalle 17 alle 20. Gli eventuali aspiranti devono presentarsi accompagnati da una persona di famiglia.

Il Doposcuola alla C. R. B. «R. Pitteri» di S. Giacomo. Sono aperte le iscrizioni per il Doposcuola che sarà tenuto durante le vacanze estive in questa Casa Balilla. Possono iscriversi tutti gli allievi appartenenti alle Scuole «Duca d'Aosta», «Bergamas», «Slataper», «Timeus» e R. Istituto Tecnico «L. da Vinci». I vari corsi saranno completamente gratuiti.

L'obbligo del nuoto e della voga per i marittimi
Trieste è già in regola con il decreto

Alcune sciagure marittime avvenute all'estero recentemente e un provvido decreto pubblicato in questi giorni hanno reso di attualità la questione più volte dibattuta dell'obbligo di saper nuotare e vogare per il personale della Marina mercantile. Il decreto così suona:

Il testo del decreto

«Articolo 1): a decorrere dal primo novembre 1931 nessuno potrà ottenere l'iscrizione nelle matricole della gente di mare di prima categoria nè essere imbarcato come facente parte dell'equipaggio a bordo di una nave mercantile nazionale, se non sia idoneo al nuoto e alla voga.

Per il personale maschile di età superiore ai vent'anni non addetto ai servizi di coperta o di macchina già immatricolato fra la gente di mare alla data di pubblicazione del presente decreto, l'obbligo di saper nuotare e vogare dovrà essere provato entro il termine di un anno dalla data medesima, o, se immatricolato posteriormente e non oltre il 31 ottobre 1931, entro il termine di un anno dalla data di iscrizione in matricola. Per il personale femminile i termini indicati al comma precedente saranno di due anni.

L'idoneità di cui sopra sarà accertata a cura delle autorità marittime del Regno e delle colonie e dalle autorità consolari all'estero con le norme che verranno dettate dal Ministro per le Comunicazioni. L'esito favorevole dell'accertamento sarà annotato, oltre che nei ruoli dell'equipaggio, nel titolo matricolare dei marittimi e nelle relative matricole di iscrizione.

Articolo 2): Il presente decreto non è applicabile al personale maschile in genere che alla data del primo settembre 1931 abbia compiuto i 55 anni di età e quello femminile che alla stessa data abbia compiuto i 45».

La scuola di nuoto e voga

Già nel giugno del 1928 allorchè venne pubblicato il regolamento sulla sicurezza dei naviganti vennero emanate norme in proposito e fin d'allora nel Dipartimento marittimo di Trieste venne iniziata, per cura delle autorità portuali e delle Compagnie di navigazione, una salutare campagna per mettere la gente di mare nelle condizioni volute dal Regolamento. Fu veramente ottima questa iniziativa che oggi fa trovare il personale completamente a posto nelle condizioni volute dalla legge.

La Cosulich e il Lloyd hanno istituito, sono ormai due anni, una scuola di nuoto e di voga, alla quale hanno partecipato tutti coloro i quali non sapevano nuotare ed erano imbarcati o volevano imbarcarsi. Il nocchiero Francesco Cegliam del Lloyd si è prodigato nell'insegnamento, preparando così alle due massime società un corpo di equipaggi formato da perfetti nuotatori e da esperti vogatori. Una commissione della Capitaneria di porto ha assistito di volta in volta agli esperimenti finali, provvedendo poi all'iscrizione nella matricola alla formula «sa nuotare - sa vogare»; formula che, come prescrive il decreto, sarà indispensabile d'ora innanzi per l'imbarco.

Le società minori hanno provveduto all'istruzione del proprio personale per mezzo degli ufficiali e dei nocchieri di bordo. Così che i marittimi del Compartimento di Trieste, tranne casi rarissimi, sono in regola con la legge e quindi anche con sè stessi, in caso di bisogno. Perchè nulla deve essere di più terribile che il trovarsi in un naufragio e non saper nuotare o vogare, come putroppo è avvenuto molte volte, con gravissimo pericolo per tutti.

Sulle navi triestine, invece, le persone imbarcate, uomini o donne, hanno tutte il libretto di matricola con il necessario visto, non solo, ma per cura dei comandanti, quando le navi sono nei porti, gli equipaggi escono a turno nelle imbarcazioni per mantenersi in esercizio. La Capitaneria di Porto sorveglia a sua volta il regolare svolgimento di questi esercizi e delle manovre di allarme per abbandono di nave, incendio e uomo in mare, che si svolgono di solito prima della partenza delle navi.

Esercitazioni in alto mare

Queste manovre hanno il duplice scopo di mantenere in esercizio anche quella parte dell'equipaggio, cuochi, camerieri, ecc., che altrimenti non saprebbe neppure come sono fatte le scialuppe, e quello di affiatare i componenti dei vari ruoli di emergenza e di metterli nelle condizioni di conoscere esattamente le varie manovre necessarie al salvataggio.

A questi esercizi, quando si svolgono nei porti, assiste, come abbiamo detto, l'apposita commissione della Capitaneria di porto. Anche durante le lunghe navigazioni, molte volte i comandanti, per esercitare il personale ad eseguire rapidamente e con la nave in marcia le varie manovre, ordinano gli allarmi, facendo quindi svolgere i movimenti delle imbarcazioni e tutti gli altri stabiliti per il salvataggio, come se il tragico incidente fosse veramente imminente.

Abbiamo chiesto alla Capitaneria di porto i risultati delle scuole di nuoto e voga e ci è stato assicurato che sono stati brillantissimi. Tutto il personale navigante di Trieste e numerosissimo quello degli altri compartimenti, sanno perfettamente nuotare e vogare. L'Italia, ci si assicura, anche in questo campo è fra le primissime Nazioni, perchè fino a pochi anni fa quasi tutti i marinai non sapevano nuotare e ancor oggi viaggiano numerose navi estere con equipaggi che ignorano completamente la voga e il nuoto.

Recenti invenzioni hanno diminuita l'importanza della voga sulle grandi navi passeggeri; intendiamo parlare delle imbarcazioni tipo Fleming, aventi una propulsione formata da ingranaggi e leve azionanti un'elica. Le leve vengono mosse a mano con semplicissima manovra che può essere eseguita da uomini, fanciulli o donne indifferentemente. Ognuna di queste imbarcazioni, delle quali è provvista la «Victoria», portano oltre 100 persone e possono raggiungere una velocità di sei miglia all'ora. Naturalmente il caso del «Victoria» e del «Conte di Savoia», che sarà anche provvisto di tali imbarcazioni, non diminusce per niente l'importanza del saper nuotare e quella di aver dimestichezza col remo su tutte le navi che non sono provviste di imbarcazioni a propulsione semi-meccanica, che sono la grande maggioranza. Non deve esser più possibile — e lo dice chiaramente la legge — navigare ignorando il modo di tenerci a fior d'acqua e di portare una imbarcazione perchè, pur augurandosi che non ve ne sia mai bisogno, c'è sempre il pericolo che navi anche grandissime possano essere messe in pericolo dal mare grosso.

Trieste, come si è detto, ha il vanto di avere in tempo dato modo ai marinai delle proprie navi di addestrarsi nelle due indispensabili cognizioni nautiche così, che ora, tutti ormai sono a posto e la legge si può ben dire già applicata.

Una prolusione del prof. Castiglioni
all'Università per stranieri

Ieri nell'aula massima della R. Università per stranieri di Perugia, il prof. Arturo Castiglioni ha iniziato il suo corso su «Il pensiero scientifico italiano nel Duecento e nel Trecento», il quale fa parte di un ciclo di corsi di alta cultura durante il quale parleranno i professori Albini, S. E. Bodrero, Caggese, Mazzoni, S. E. Giovanni Gentile e Roberto Papini. Il discorso inaugurale di questo ciclo di lezioni è stato tenuto da S. E. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia.

Nella sua prolusione, tenuta dinanzi a un pubblico numerosissimo e attento che affollava la magnifica aula, il prof. Castiglioni ha parlato del pensiero scientifico nell'Italia del Mille, accennando all'importanza delle varie correnti e cioè delle scuole conventuali degli scritti degli arabi che cominciavano a penetrare in Italia, delle tendenze culturali della Sicilia e dell'Italia meridionale, che avevano conservato il contatto con la cultura greca. Dopo aver trattato un ampio quadro storico dell'Italia nel Medioevo, l'oratore ha esaminato minutamente l'evoluzione del pensiero scientifico il quale tende a liberarsi dal dogmatismo scolastico e prepara le grandi scuole italiane che devono compiere l'opera.

Il discorso del prof. Castiglioni fu accolto dall'uditorio con vivissimo consenso. Assistevano alla prolusione il Rettore dell'Università e molti professori, che si felicitarono con l'oratore.

Il Comitato di difesa dei minorenni
nel mese di giugno

Il Comitato di difesa dei minorenni si occupò nello scorso mese di giugno di 121 minorenni, bisognevoli di assistenza. Di questi, uno era orfano d'ambo i genitori, sei erano orfani di un solo genitore, mentre l'altro genitore era impotente a provvedere. Sei erano materialmente abbandonati da uno dei genitori, mentre l'altro era indigente; nove erano moralmente abbandonati o gravemente trascurati dai propri parenti; dieci erano bisognevoli d'assistenza per l'incapacità educativa dei genitori e uno era seviziato dai propri familiari. Quattro minorenni dovettero essere protetti in occasione della separazione di letto e mensa dei genitori. Un minorenne aveva il padre detenuto in carcere e uno aveva i genitori malati di mente. Un minorenne era anormale del carattere, un ragazzino apparteneva alla categoria dei piccoli delinquenti e tre giovinette erano avviate alla malavita. Finalmente 78 minorenni erano per altri motivi bisognevoli di assistenza.

Dei minorenni assistiti 22 furono lasciati, sotto la vigilanza del Comitato, nella propria famiglia, quattro furono tolti al padre indegno e affidati alla madre, sei furono collocati presso parenti, due presso famiglie private e sei presso istituti di educazione. Tre minorenni furono rimpatriati e per altri 78 furono espletate altre pratiche.

Il 1.o giugno si trovavano in evidenza per l'assistenza e la vigilanza 1725 minorenni d'ambo i sessi. 38 nuovi minorenni sopravvennero durante il mese, insieme 1763. Nel mese stesso venne a cessare l'assistenza per 28 minorenni, per cui alla fine del giugno rimasero in evidenza 1735 minorenni. Il Comitato tenne nel mese di giugno 271 udienze.

All'«Asilo Speranza» si trovarono ricoverati 34 minorenni, e precisamente 17 nella sezione maschile e 17 in quella femminile. L'«Asilo-Famiglia» diede ricovero ed educazione a 15 maschietti.

La colazione offerta dal Comune
agli ufficiali delle navi inglesi

Nelle magnifiche sale del Museo Revoltella già riordinate e rimesse completamente a nuovo, il Podestà sen. Giorgio Pitacco ha ieri offerto, a nome del Comune, una colazione al contrammiraglio I. C. W. Henley e agli ufficiali degli incrociatori britannici «Devonshire» e «Sussex» che da qualche giorno sono graditi ospiti della nostra città.

L'Ammiraglio, che era accompagnato dai comandanti delle due belle navi e da numerosi ufficiali, nonchè dal console e dal viceconsole di Sua Maestà Britannica, fu ricevuto dal Podestà e dal cav. Angelini quale presidente del Curatorio del Museo.

Guidati dal direttore, gli ufficiali visitarono anzitutto le sale del Museo, che dopo i nuovi lavori d'ampliamento appaiono più spaziose e piene di luce, per cui le opere d'arte hanno acquistato una maggiore bellezza agli occhi dei visitatori.

Indi ebbe luogo la colazione.

Facevano corona agli ufficiali inglesi, oltre al Podestà, S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, S. E. Taranto comandante del Corpo d'Armata di Trieste, S. E. Mandruzzato Procuratore Generale di Corte d'Appello, S. E. Preda, Primo Presidente di Corte d'Appello, l'on. Dentice di Frasso, il Generale Francavilla, che rappresentava il comandante della Divisione e il Presidio, il Segretario federale dott. Perusino, il Preside della Provincia avv. Pieri, il seniore Pallotta, che rappresentava il comandante del XII Gruppo della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, il col. Conti comandante in seconda della Capitaneria di Porto, il col. Rabbeno direttore dell'Ufficio tecnico del Genio Navale della R. Marina, il cav. Angelini presidente del Curatorio del Museo, il direttore Sambo ecc.

Il discorso del Podestà

Al levare delle mense il Podestà senatore Pitacco pronunciò il seguente discorso:

«Qui nella dimora sontuosa, che un benemerito dovizioso cittadino legò al suo Comune e nella quale ho l'onore di ospitarvi, avete ammirato poc'anzi un gruppo marmoreo che raffigura il taglio di quell'istmo di Suez, che, avvicinando l'Asia all'Europa, doveva per la chiaroveggenza di Lord Beakonsfield assicurare al Regno fortunato della grande Regina Vittoria la strada trionfale per le Indie lontane.

Il monumento, che ben armonizza con l'artistico palazzo, divenuto uno dei più apprezzati musei di pittura moderna, non è senza significato in questa nostra città; che, intuendo la enorme importanza del canale per lo sviluppo dei traffici, fu fra le prime in Europa a contribuire agli studi e ai lavori della superba opera tecnica, che, progettata ed eseguita da un ingegnere italiano, Luigi Negrelli, doveva dare fama e ricchezza a Ferdinando Lesseps.

Non è senza significato per voi, signor Contrammiraglio e signori ufficiali della flotta che controlla e comanda il più grande mare della storia, quel Mediterraneo che fu già di Roma imperiale e che nelle 2000 miglia che corrono da Gibilterra a Suez è divenuto, per la pressione delle vostre forze potenti la jugulare del Regno britannico; non è senza significato per voi il ricordo del canale che nel conflitto mondiale, di cui sentiamo tuttora le ripercussioni gravissime, giovò così efficacemente all'azione delle Marine militari alleate negli sforzi titanici di tenere, in comunione di ardimenti e di sacrifici, il saldo dominio dei mari che fu coefficente precipuo alla vittoria cruenta.

Nel ricordo di tanti cimenti di gloria militari e civili che si ricollegano al mare, dal quale dipendono i destini di questo emporio adriatico e quelli delle nostre Nazioni, legate da vincoli secolari di sincera amicizia, resa anche più intima ora dalla collaborazione volonterosa a pro della pace e del risanamento economico, io levo il bicchiere alla vostra salute, signor Contrammiraglio e signori ufficiali, e col pensiero rivolto alla sacra Maestà del Re d'Inghilterra formo i più fervidi auguri per le fortune e la grandezza della Marina britannica».

Il discorso del Podestà fu tosto tradotto in lingua inglese dal viceconsolo signor Waddel, mentre l'orchestra intonava l'Inno inglese.

La risposta del Contrammiraglio inglese

Il Contrammiraglio J. C. W. Henley rispose in inglese al Podestà con le seguenti parole:

«Magnifico signor Podestà, Eccellenze, signori! Prego di volermi scusare se, con mio vivo rincrescimento, non posso esprimermi in italiano. Io voglio tuttavia dare la più calda espressione, in nome dei miei ufficiali e mio, ai ringraziamenti sinceri per l'ospitalità che qui oggi ci date e per la gentile accoglienza da noi ricevuta in questa nostra visita a Trieste.

E' per noi un onore e un grande piacere visitare la vostra bella città con i suoi pittoreschi dintorni e col suo splendido porto, che è uno dei meglio attrezzati del mondo. Il vostro richiamo alla memoria dell'ing. Negrelli e al contributo portato dalla città di Trieste allo sviluppo del Canale di Suez desta in noi un particolare interesse. Gli ingegneri italiani sono meritatamente famosi per il loro spirito di iniziativa e per la loro capacità, la quale si è manifestamente specializzata da molti anni nelle costruzioni navali; ed è stato per noi interessantissimo di poter vedere qui a Trieste le più recenti prove di questa abilità, rappresentate dalle vostre magnifiche motonavi «Victoria» e «Vulcania».

Trieste risveglia un interesse speciale negli ufficiali di marina non soltanto per la sua immediata vicinanza ai campi di battaglia, dove gli Eserciti delle nostre due Nazioni combatterono a fianco per la causa comune, ma anche perchè l'intera vita della città è stata, come voi avete detto, da tempo immemorabile legata al mare. Il mare infatti è fra noi un saldo vincolo. Con questi pensieri e sentimenti io porgo a voi, magnifico signor Podestà, un fervido augurio per la prosperità e il successo della vostra città, e levo il calice alla vostra salute e a quella di Sua Maestà il Re d'Italia».

Anche il discorso dell'Ammiraglio, tradotto in lingua italiana, riscosse i più fervidi applausi di tutti i commensali, mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale e «Giovinezza».

Gli intervenuti, soddisfattissimi delle accoglienze avute, lasciarono il Palazzo esprimendo al Podestà tutta la loro riconoscenza assicurando che serberanno il più gradito ricordo di Trieste.

All'Ammiraglio e agli ufficiali intervenuti, venne offerta dal Podestà una medaglia d'argento col sigillo trecentesco e dedica, la cui custodia era avvolta in un drappo di seta con su dipinta la bandiera inglese, il tutto legato con nastro tricolore.

Le visite sulle navi inglesi

Numeroso pubblico s'è recato ieri a visitare la nave da guerra britannica «Devonshire», ancorata in porto. Accompagnati da alcuni ufficiali, gli ospiti hanno visitato i diversi reparti della bella unità inglese esprimendo alla fine la loro riconoscenza sia per le chiare spiegazioni avute che per l'interessante visita protrattasi per due ore.

Oggi, il pubblico potrà visitare la nave «Sussex» dalle 14 alle 18. Come abbiamo già pubblicato, il trasporto a bordo sarà fatto dai motoscafi di servizio al Molo Audace, verso il compenso di una lira per l'andata e una per il ritorno.

Il "Carro di Tespi„ se n'è andato

Con rapidità anche maggiore di quella del montaggio (poichè disfare è sempre più facile che fare) il Carro di Tespi lirico, chiuso il breve ciclo di rappresentazioni, ha sgomberato ieri il grande teatro all'aperto sorto in poco più d'una giornata in Piazza Unità.

I lavori di smontaggio del palcoscenico monumentale si sono iniziati alle 6 del mattino. Alle 9.30 l'intero teatro era a terra e ogni cosa veniva caricata in bell'ordine sul primo autotreno che già alle 14 poteva prendere la via di Venezia col suo carico. Un secondo autotreno è partito alle 15, direttamente per Milano, con il materiale scenico della «Butterfly», che sarà rappresentata nella capitale lombarda ai Giardini Pubblici, assieme alle altre due opere del repertorio. Alle 20, un terzo autotreno partiva alla volta di Venezia.

I lavori di smontaggio sono stati seguiti in tutte le ore della giornata da capannelli di curiosi i quali vedevano sparire pezzo a pezzo il magnifico teatro che ha accolto durante le tre serate trionfali folle imponenti di pubblico entusiasta. A sera, dopo la partenza dell'ultimo convoglio, la Piazza è rimasta deserta e quasi triste nella quiete succeduta al movimento e al rumore dei lavori di smontaggio. Solo in un angolo del secondo riquadro, dalla parte del Palazzo del Governo, è rimasto l'ammasso delle tremila seggiole del Carro di Tespi, in attesa di raggiungere stamane, con un ultimo viaggio, a Venezia nello Stadio comunale di Sant'Elena, il teatro che sarà già montato coi suo palcoscenico e con i suoi impianti.

Alle 15.10 sono partiti con il direttissimo per Venezia, assieme ai dirigenti del «Carro», gli illustri interpreti degli spettacoli triestini e il personale addetto al teatro del Dopolavoro Nazionale. A Venezia il Carro di Tespi lirico terrà le sue rappresentazioni allo Stadio comunale di Sant'Elena e darà giovedì sera l'«Aida» con gli interpreti delle serate triestine, meno Aureliano Pertile, che sarà sostituito dal tenore Francesco Merli. La sera dopo sarà rappresentata la «Bohème» con la Favero, il Minghetti e gli altri eccellenti interpreti. Da Venezia il Carro di Tespi proseguirà per Adria, dove darà soltanto l'«Aida», e quindi per Milano.

La prima esposizione degli elaborati
delle Piccole e Giovani Italiane

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

A quattro settimane dalla sua inaugurazione questa grandiosa esposizione, una vera e propria rassegna delle attività che si sono svolte negli anni passati, ma soprattutto in questo anno IX con le Piccole e Giovani Italiane della nostra Provincia; continua a tener viva l'attenzione del pubblico che la visita con interesse crescente. Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla è particolarmente le dirigenti delle Piccole e Giovani Italiane devono sentirsi molto lusingati del successo conseguito da questa magnifica mostra.

Chi la visita vi ritorna volentieri. E' appunto per corrispondere ai desideri dei visitatori che il Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. ha deciso di non chiudere l'Esposizione oggi, ma di tenerla aperta per alcuni giorni ancora. Come noto essa si tiene nella sala Dante, via d'Annunzio 1, II, ed è aperta dalle 17 alle 20.

ASTERISCHI

Giornate canicolari

L'estate entra nel ciclo delle temperature elevate. L'ondata di caldo che investe da qualche giorno le coste del Mediterraneo occidentale, e si accanisce sul territorio algerino e tunisino, si è propagata e dilatata segnatamente sull'Italia meridionale e centrale, ed ora si estende verso settentrione. Segnalazioni di alte temperature si sono avute ieri da Bologna, Ferrara, Modena, ove il termometro è salito da un minimo di 30 ad un massimo di 34 gradi. Anche Trieste ha registrato ieri una giornata molto calda. All'Istituto geofisico le osservazioni hanno dato 28 gradi alla mattina; 30 gradi nelle prime ore del pomeriggio; 28 gradi verso il tramonto. Ma questa temperatura rigorosamente controllata e scientificamente accertata, non può essere normativa per tutti i settori cittadini. Le osservazioni fatte in diverse ore della giornata nei vari punti della città, hanno dato temperature ben più elevate: al mattino in Corso Vittorio Emanuele, si sono registrati 29 gradi, a San Giacomo e Sant'Andrea 30; in Città vecchia 30. Nelle prime ore del pomeriggio, tra le 14 e le 15, ai Volti di Chiozza il termometro segnava 32 gradi, in piazza Unità 32, in Città vecchia nei punti senza ventilazione fra i 32 e 33 gradi. Minori registrazioni si sono avute lungo le rive del mare ventilate, di mattina e di sera, da un tepido vento sciroccale. Per quanto il cielo si sia mantenuto sereno, e solo verso sera, a ponente, si è mostrata una leggera cortina di nubi, il barometro da due giorni discende oltre il variabile e la pressione aumenta. Alle diciotto il barometro segnava 756 e il vento di scirocco agitava sensibilmente il mare. E' probabile quindi una variazione del tempo per quanto i meteorologi rilevano che quasi tutta l'Europa si trova nella zona anticiclonica ciò che favorisce il progredire delle alte temperature.

Sono arrivate le angurie

I melloncini profumati dalla cera nipponica avevano fatto già da qualche giorno la loro comparsa sulle barche del Canal Grande e su qualche bancarella dei mercati. Erano là come un annuncio delle loro sorelle di stagione, che dovevano arrivare di giorno in giorno. E ieri infatti, le prime angurie, un po' pallidette ancora di dentro e di fuori, sono apparse in città a mettere l'acquolina in bocca a chi le aspettava, sapendo che quest'anno con l'estate così torrida sarebbero venute in anticipo.

Le prime angurie hanno sempre un po' l'aria delle intruse sul mercato: trovano posto nel loro caratteristico mastellone ornato dello scudo alabardato, a insegna del frutto che gode da noi tanta simpatia, ma non sono ancora le trionfatrici della piazza. Fan capolino sotto i rottami di ghiaccio, ma la gente le guarda ancora con un po' di diffidenza e si porta via più volentieri il cartoccio di pesche, di fichi o di pere che dànno maggior affidamento. Domani però l'anguria avrà il suo banco tutto per sè, con la vetrina scintillante e imbandierata, e illuminata la sera come lo scenario di un teatro. E l'«anguriera» la griderà a gran voce, tenendone una fetta rutilante nel palmo della mano e brandendo con l'altra il coltellaccio acuminato: «Al taio, al taio la rossa!»

Jancovich

Augusto Jancovich ha raccolto in un elegante fascicolo, edito dalle Industrie Grafiche Italiane, alcune delle critiche dedicate dai più importanti giornali di Europa alla sua arte. Sono giudizi oltremodo lusinghieri, firmati dai nomi più illustri della critica internazionale, che dimostrano una volta di più in quale considerazione il geniale artista nostro sia tenuto nei più severi centri musicali dell'estero.

Il ballo sul grattacielo

Stasera dunque, alle 21, avrà luogo il tanto atteso «roof-garden party» sul grattacielo all'imbocco del Canale, organizzato da un eletto Comitato di signorine, a favore dei bambini poveri delle Scuole di Servola. Le lussuose sale e il «roof-garden» dell'Aero Club, gentilmente concessi, sono ormai pronti ad accogliere la folla che indubbiamente — almeno a giudicario dal numero dei biglietti venduti — accorrerà all'originalissima e benefica festa. Per gli intervenuti sarà tutto un susseguirsi di liete sorprese e impressioni. La migliore orchestra di Trieste allieterà le danze sul culmine del grattacielo. Sulla prima terrazza del «roof-garden» invece sarà disposto un bar all'aperto. Nelle sale si potrà giuocare al «bridge».

Numeroso sarà pure il concorso di pubblico da Udine e Gorizia, mentre la migliore nostra società sarà tutta presente. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale. Non occorrono inviti particolari. S'interviene in abito scuro. Si accederà dalla via Machiavelli N. 1. Al «roof-garden», paradiso di frescura, si salirà con due veloci ascensori.

Una culla

Il sorriso di un amore di bimba è venuto ad allietare la casa dell'avv. Gianfranco Tamaro e della sua gentile signora Emilia. Ai genitori felici vivi rallegramenti ed alla piccola Francesca Serena ogni migliore augurio.

L'esilio dei Reali di Spagna a Trieste

Il Vescovo Orsino de Bertis

(Oscar de Incontrera) Come abbiamo visto nel precedente articolo, Fra Pace da Vedano, il fondatore della tomba in cui discese, dopo cinque secoli, Re Carlos V, è un nome illustre nel sillabo episcopale triestino. Non così insigne in questi, invece, si rivela Orsino de Bertis (1598-1620), il secondo Vescovo che ospitò questo medesimo sepolcreto.

Più che di Chiesa, fu un eminente uomo di Stato, nel senso politicamente aristocratico della parola; un prelato dotto, austero, aulico per eccellenza, come si palesò quale consigliere degli imperatori Rodolfo II e Mattia I e come fido amico e segretario dell'Arciduca Carlo e del futuro Imperatore Ferdinando II. Anzi fu per il dolore sofferto alla morte dell'Arciduca (1590) che abbandonata la Corte di Graz e la sua brillante carriera avvocatile, si rinchiuse in Convento.

La carriera

Ordinatosi sacerdote a 32 anni, nel 1591, tuttavia la Casa d'Austria non volle privarsi di un così devoto servitore e se anche, per la sua influenza, dopo soli sette anni, lo impose a Clemente VIII per il vescovato triestino, essa continuò a servirsi di lui per le più delicate e difficili questioni di alta politica, ch'egli adempì sempre con tatto e con successo.

Nato a Topogliano ai 22 gennaio 1559 da Gasparo de Bertis, cancelliere della contea di Gorizia e da Anna Capella, fu aggregato al patriziato goriziano ed ottenne il predicato de Bertiseg (Bertinegg) ai 23 marzo 1584. Designato Vescovo di Trieste ai 17 settembre 1597, fu confermato ai 7 agosto e consacrato ai 16 agosto 1598 a Ferrara, con grandi solennità ed onoranze. I suoi 22 anni di vescovato furono caratterizzati dalle lotte acerbe ed infelici che condusse, onde riparare alle catastrofiche condizioni morali e materiali della sua povera Chiesa, alle quali non furono estranee le pesti orrende del 1600 e del 1601, le beghe fra nobili che divisero in fazioni la città (1608) e le continue guerre con Venezia.

Sarebbe stato un vescovo ottimo in tempi normali; fu invece al di sotto del suo compito, principalmente perchè, anteponendo gl'interessi molteplici verso il suo Sovrano, a quelli della diocesi, non potè soverchiamente curarsi di questa, come avrebbe richiesto l'epoca eccezionale e dolorosa che lo ebbe nostro presule. Dalla sua missione pastorale non è da stupirsi perciò se non ritrasse che profonde amarezze, se fu inviso dalla cittadinanza che l'accusava di negligenza e dal clero alle cui mancanze voleva rimediare e se ricevette delle rampogne da Roma. A lui mancò non la forza, ma il tempo forse per estirpare la corruzione e la rinascente eresia, come gli aveva difettato la spontaneità della vocazione per la vita ecclesiastica.

La lapide a S. Giusto

Egli consacrò nel 1602, in rendimento di grazie per la cessazione della peste, una chiesa a S. Rocco, elevato pure a comprotettore cittadino, in piazza Grande, a ridosso di quella di S. Pietro e che fu demolita nel 1870 e pose la prima pietra, nel 1617, al convento dei Cappuccini fuori Porta Cavana, soppresso nel 1785 e sotto di lui si stabilì pure fra noi l'Ordine dei Gesuiti nel 1619.

Il suo operato come nostro presule è sì esaurientemente lumeggiato dai preziosi documenti pubblicato da Miroslav Premrou nell'«Archeografo Triestino» del 1924, che non è necessario qui scendere in ulteriori dettagli. Stimo invece di recare un utile contributo allo studio della sua figura, occupandomi della finora negletta sua lapide funeraria, riposto oggi in onore sul muro a destra dell'altare di S. Carlo e che tanto bene rispecchia il suo carattere. L'epigrafe fu dettata dallo stesso de Bertis pochi giorni prima di morire e ricorda orgogliosamente i suoi successi politici e la fede inconcussa, che rivelò al suo animo ambizioso la misera caducità delle umane cose. Bella, elegante, curiosa nel suo barocchismo, essa si stacca dalle altre, come la figura che ricorda, si stacca da quella degli altri Vescovi di Trieste. Campeggia nel centro della pietra l'armeggio inquartato dei de Bertis entro uno scudo accartocciato, coronato da mitra e pastorale. Sopra si leggono i titoli del defunto; sotto quattro distici elegiaci, formati da esametri e pentametri, che per l'ignoranza del lapicida, o per mancanza di spazio sono divisi erratamente. Riporto l'iscrizione, dividendo ogni verso con una linetta orizzontale ed accompagnandola di una mia prima versione italiana:

A consilys et legatus Ursinus de / Berthis Episcopus et Unies (sic) *tergestinus / S. C. M. Legatum ter Roma semel Lombardia / vidit - Hispanusque semel Caesaris acta / gero - Disputo pro Patria pro Caesare / Fata reclamant - Adciscunt* (sic) *mortem / spicula saeva iacit - Nil iuvat haec / gessisse: Manet nox una: Vale te / Accipe terra tuum: Suscipe munde / tuum. - Suscipite o Caeli vestrum Mens / astra cadaver - Terra vocat. Pergo: / Numen et astra vocam* (recte vocant). Orsino de Bertis consigliere ed ambasciatore di Sua Sacra Cesarea Maestà, Vescovo e Conte di Trieste. - Tre volte Roma (1598, 1603 e 1604), una volta la Lombardia (1607) ed una la Spagna (1607) mi videro ambasciatore; reco i decreti di Cesare e tratto gl'interessi della Patria e dell'Imperatore. Il destino chiama reiteratamente a se la morte ed essa lancia i suoi dardi crudeli. A nulla giova aver compiuto tante gesta: ci attende la notte eterna: Addio! - Ricevi o terra, ciò che spetta a te (il corpo); tieni o mondo, ciò che è tuo (la fama); accogliete o Cieli, ciò che è vostro (l'anima); lo spirito anela al Cielo, il cadavere (reclama) la terra. Io vado; mi chiamano Iddio e le sfere.

La morte a Gorizia

Grazie ai manoscritti del de Jenner e a quelli completamente sconosciuti, ma non meno preziosi, d'un suo degno emulo, il cav. Antonio Jacobi (morto nel 1924), posseduti oggi a Gorizia dalla sua nobile vedova, mi fu dato di conoscere la data esatta della morte di questo dotissimo Vescovo. Questa avvenne atrovandosi egli in qualità di commissario di Ferdinando alla Dieta degli Stato provinciali», ai 27 agosto 1620, nel convento dei Minoriti di S. Antonio a Gorizia. Esisteva questo nella piazza omonima fino al 1811, quando i suoi francescani furono trasferiti al convento di Castagnevizza, che dal 1836 è il St. Denis d'esilio dei Borboni di Francia e una parte del suo porticato si conserva ancora oggi a ridosso di quel palazzo dei conti de Lanthieri, che fu già dei conti di Gorizia e fra le cui mura morì, ai 7 aprile 1886, la contessa de Chambord, vedova di Enrico V e sorella di Doña Maria Beatriz, consorte del secondogenito di Carlos V.

La salma del de Bertis, seguendo il suo testamento del 15 (non 25) agosto 1620, fu tumulata il 1.o settembre a San Giusto, nella tomba del da Vedano, ai piedi dell'altare di S. Caterina, per sua volontà riconsacrato nel 1626 a S. Carlo Borroeo. Alla cappella «con titolo di juspatronato, ascrisse egli molti beni ed effetti con obbligo al cappellano pro tempore d'una Messa quotidiana a perpetua residenza»; dotazione che, già alla fine del secolo, nota Vincenzo Scussa, si manifestò «difettosa e mancante»! Prescrisse inoltre nel testamento quel restauro generale del sacello, che verrà effettuato, come già scrissi, appena nel 1772, per opera e denaro d'un suo discendente, tanto fu l'incuria del Capitolo di San Giusto verso la memoria di questo Vescovo, che pure non fu indegno della cattedra di Frugifero ed a cui i triestini erano debitori di averli salvati, con la sua abile mediazione, nel 1608 e nel 1617 da duri assedi.

Questa figura, che andò a dormire accanto al dotto predicatore milanese e piissimo nostro Vescovo da Vedano, nella cripta che, totalmente ricostruita, accolse nel 1855, la salma di Don Carlos V.

L'aumento della tassa scambi

L'Intendenza di Finanza comunica: «Giusta il R. D. legge 11 luglio 1931 N. 891, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 m. c., è aumentata con decorrenza dal 15 luglio a. c., l'aliquota tassa scambio a lire due e centesimi cinquanta per cento per tutte indistintamente le merci, eccezione fatta soltanto per le materie fertilizzanti ed antiparassitarie, per le quali resta ferma l'aliquota speciale di centesimi cinquanta per cento».

La riduzione della tassa scambi

per le materie fertilizzanti

L'Intendenza di Finanza comunica: «Il Ministero delle Finanze con circolare 29 giugno 1931 N. 42922 ha dato le seguenti avvertenze per l'applicazione del R. D. 12 giugno 1931 N. 799:

1) *Riduzione della misura della tassa di scambio da lire 1.50 a lire 0.50 per cento.* Con l'art. 1 del provvedimento in esame, la tassa di scambio, attualmente vigente nella misura unica di lire 1.50 per cento, viene ridotta a lire 0.50 per cento per determinate materie fertilizzanti e antiparassitarie, appresso indicate, in quanto le materie stesse siano al momento dello scambio o dell'importazione, direttamente utilizzabili per usi agricoli, senza bisogno di ulteriori lavorazioni. Ciò stante le stesse materie, ove formino oggetto di scambio per essere destinate ad usi diversi dagli agricoli, ovvero come materie prime per la fabbricazione di prodotti fertilizzanti ed antiparassitari, sono soggette a tassa di scambio.

2) *Decorrenza del provvedimento.* La riduzione della tassa di scambio, di cui sopra, entra in vigore, a norma dell'art. 4 del Decreto-legge, il giorno stesso della pubblicazione del Decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, avvenuta il 1.o luglio 1931. Pertanto, a decorrere dalla detta data, la tassa di scambio per le materie fertilizzanti e antiparassitarie appresso elencate e rispondenti al requisito di che al precedente n. 1, sia per gli scambi interni che per quelli d'importazione, dovrà essere corrisposta da coloro cui incombe l'obbligo della emissione del documento di scambio, quanto agli scambi interni, e liquidata e riscossa dalle dogane, quanto agli scambi d'importazione, in base alla nuova aliquota ridotta di lire 0.50 per cento. Per gli scambi d'importo fino a lire 100, la tassa è dovuta in ragione di centesimi dieci per ogni 20 lire o frazione di 20 lire.

3) *Tabella indicativa delle materie fertilizzanti e antiparassitarie cui è applicabile la tassa di scambio ridotta di lire 0.50 per cento.* Giusta è chiaramente precisato nell'art. 1 del Decreto-legge in esame, la tassa di scambio nella misura ridotta di lire 0.50 per cento è applicabile soltanto per le materie fertilizzanti e antiparassitarie che sono tassativamente indicate nell'articolo stesso E' esclusa quindi ogni interpretazione estensiva

Tali materie sono le seguenti: perfosfato minerale, scorie Thomas, perfosfato d'ossa, perfosfato azotato, superammonico, fosfato biammonico, solfato ammonico, calciocianamide, nitrato di soda, nitrato di calcio, nitrato ammonico, solfonitrato ammonico, solfato potassico, cloruro di potassa, sali potassici di titolo vario per uso di concime, salino potassico per uso di concime, kainite, gesso per uso agricolo, solfato di rame, pasta e polvere «Caffaro», zolfo raffinato per uso agricolo.

Con l'ultimo comma dell'art. 1 del Decreto è data, peraltro, facoltà, al Ministro per le Finanze, di estendere l'applicazione dell'aliquota ridotta anche ad altre materie fertilizzanti e antiparassitarie non comprese fra quelle sopra elencate, a condizione che ne sia previamente riconosciuta la diretta utilizzazione ad uso di concime o di antiparassitario.

4) *Riscossione della tassa a mezzo del servizio dei conti correnti postali.* L'art. 3 del Decreto, in considerazione della notevole riduzione di aliquota della tassa ha ridotto congruamente da lire 500 a lire 300 l'importo di tassa per gli scambi di sostanze fertilizzanti e antiparassitarie, a partire dal quale la tassa stessa deve essere obbligatoriamente versata a mezzo del servizio dei conti correnti postali.

5) *Riduzione della tassa di registro per i trasferimenti di materie fertilizzanti e antiparassitarie.* In correlazione alla riduzione apportata all'aliquota della tassa di scambio, l'art. 2 del Decreto in esame stabilisce in lire 0.50 per cento la tassa di registro, di cui agli articoli 3, lettera a) e 81, lettera d) della tariffa allegato A, parte prima, alla legge di registro 30 dicembre 1923 N. 3269, per gli atti di compravendita fra commercianti e di conferimento in Società delle materie indicate nell'art. 1 del Decreto».

Apparecchi telefonici ai Bagni popolari. La scorsa settimana la «Telve» ha installato due nuovi apparecchi telefonici pubblici ai bagni popolari alla «Lanterna». Gli apparecchi funzionano a monete di 50 centesimi e sono posti nel corridoio d'ingresso dei due reparti del bagno. Constatiamo che quest'anno, per la stagione balneare, la «Telve» ha provveduto diffusamente all'impianto di apparecchi telefonici presso i bagni, seguendo il desiderio già altre volte espresso dal pubblico.

I balli estivi del Gruppo "Dux,,

al dancing del Cacciatore

Grandissimo interesse ha destato negli ambienti studenteschi della città questa simpatica iniziativa del Comitato balli del Gruppo «Dux». La scelta dell'incantevole dancing lascia sperare che sabato sera tutti i soci e i simpatizzanti si daranno convegno sul bellissimo colle del Cacciatore per trascorrere una serata di allegria e spensieratezza in un ambiente arredato con quella fine signorilità che ha sempre distinto tutti i trattenimenti di questo Gruppo.

Il trasporto avverrà a mezzo di comodissime autocorriere che partiranno dai Portici di Chiozza alle 21, 21.30 e 22. I prezzi d'ingresso sono mitissimi: invitati lire 6, soci e accompagnatrici lire 4, compresa l'andata e il ritorno in corriera, e permetteranno a tutta la gioventù studentesca di apprezzare la solerzia del Comitato organizzatore.

Fresco in mare e ballo al Park-Hotel Sistiana. L'iniziativa del Circolo impiegati commerciali di tenere dei trattenimenti settimanali al Park-Hotel di Sistiana ha avuto largo consenso da parte di soci e non soci. I biglietti cumulativi d'andata, ritorno e ingresso al ballo, costano tanto poco: lire 3 e 5 per socie e soci, 4 e 6 per invitati (signore e signori). Il tragitto si effettuerà sul piroscafo «Alma», che sarà a disposizione del sodalizio per tutta la sera. La traversata sarà allietata da una scelta orchestrina, che suonerà sia nell'andata che nel ritorno.

I trattenimenti si terranno ogni sabato a cominciare dal 18 corr. Partenza da Trieste alle 20, ritorno da Sistiana alle 24. I biglietti si possono acquistare tanto alla segreteria del Circolo quanto a bordo la sera stessa.

Tutte le disposizioni sono state prese per offrire agli intervenuti delle serate quanto mai gradite, in un ambiente aristocratico, e non vi è dubbio che il Park-Hotel accoglierà tutti i sabato sera una eletta schiera di soci e di affezionati

Le iscrizioni al Corso di puericultura

degli Amici dell'Infanzia

Come fu annunziato sono ancora aperte le iscrizioni al corso per suore di puericultura annesso alla Clinica dei lattanti della Società degli Amici dell'Infanzia. La frequentazione del corso ha la durata di un anno ed è interno (cioè le allieve ricevono vitto e alloggio per tutta la durata del corso) è raccomandato a quanto fanciulle vogliono dedicarsi all'allevamento dei bambini. Il diploma che viene rilasciato alla fine del corso apre a chi lo consegue una carriera dignitosa e lucrosa in Italia e all'estero.

Alla Mostra d'arte d'avanguardia. Gli espositori concittadini sono invitati a ritirare le loro opere, oggi, domani e dopodomani dalle 10 alle 12, al Padiglione municipale del Giardino Pubblico, dove saranno loro consegnate da apposito incaricato.

Una crociera di turisti americani

a bordo del «Praga»

POLA, 14

E' passato per la nostra città dove si è fermato alcune ore, il piroscafo del Lloyd Triestino «Praga», noleggiato da una sessantina di americani, appartenenti alla società «Mac Donald» di New York. Il piroscafo, che era diretto per Zara, compirà una crociera attraverso i porti dell'Egeo.

Avviso ai commercianti. La Federazione del Commercio comunica: Nella pubblicazione del testo del R. D. 11 luglio 1931, n. 891 concernente l'abolizione dell'addizionale governativa sulle bevande vinose e alcooliche e sulla birra e l'aumento dell'aliquota della tassa scambio, i giornali sono incorsi in alcuni errori di certo rilievo. Appena giunta la *Gazzetta Ufficiale* col testo autentico, la Federazione pubblicherà tutta la legge nel *Commercio Giuliano* che uscirà quindi questa settimana con qualche ritardo.

L'ammissione nei R. Convitti Nazionali. Hanno inviato al Provveditorato agli Studi le norme per l'ammissione degli alunni i Rettori dei seguenti R. Convitti nazionali: Napoli, Cagliari, Reggio Calabria, Bari, Chieti e Lovere.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Giro ciclistico di Francia

Pélissier arriva primo a Cannes

battendo in modo irregolare Di Paco

CANNES, 14

La Francia oggi è in festa e la città di Marsiglia ben ci dà fin dal mattino a dimostrare il giorno festivo perchè per quanto grande sia la popolarità del Giro, certo in un giorno feriale una folla così enorme non avrebbe potuto trovarsi nelle vicinanze dell'albergo dove alloggiano i corridori e quanti sono al seguito della grande corsa. E questa folla è nulla nei confronti di quella che si raduna all'albergo Barrasse dove ha luogo la partenza dei 54 superstiti. Essa è tanta che ostacola le operazioni della partenza, cosicchè questa non può essere data che alle 10.23, con ritardo di quasi mezz'ora sull'orario stabilito.

Il passo iniziale è moderato e Pèglion assume il comando. E poichè è del luogo, a lui sono rivolti tutti gli applausi e tutte le feste. La strada è a continui dislivelli, ma Pèglion non ha fretta e ciò fa sì che il gruppo si mantenga compatto. La gara, se così può essere chiamata, non offre spunti e i corridori in gruppo serrato giungono al controllo di Tolone alle 12.15. Passiamo per Hyeres (km. 70) e proseguiamo con la speranza che la prossima breve salita del Gratteloup ci riservi qualche fatto particolare. Ma tutto resta vano e la cima (km. 91) è raggiunta per prima da Magne, che nell'ultimo tratto ha fatto arretrare qualcuno dei meno forti. Nella discesa gli staccati riprendono e sono di nuovo quaranta corridori assieme, che, alla media di km. 29, procedono lungo la strada mediterranea che è incastonata fra ville e giardini. E si prosegue così a passo moderato fino al controllo di Freyus (km. 146) dove si giunge alle 15.30.

All'uscita dal controllo i corridori devono affrontare subito la non lieve salita di Auriasque, lunga km. 5.500, con dislivelli del 3 e del 6 per cento. Magne va al comando e provoca subito una selezione, ma il grosso del plotone rimane ancora ben riunito. Poi conduce Gremo ed altri uomini si staccano. Sulla vetta è primo Schepers davanti a Di Paco. Nella discesa alcuni uomini perdono terreno e solo una ventina sono ancora insieme all'ultimo chilometro. La lotta per le posizioni è violenta, ma Di Paco ha il sopravvento e ai 150 metri è davanti ben distaccato e procede come sicuro vincitore. Ma... Pelissier non è di questo parere e per mezzo di una duplice scorrettezza può battere l'italiano che non gli può resistere negli ultimi metri.

Infatti Pélissier, che si trovava in posizione arretrata, prendeva lo slancio servendosi della spalla di Magne, poi aumentava la sua velocità servendosi della spalla di Guiramand e così poteva superare il nostro connazionale. In poco spazio Pélissier aveva ricuperato parecchi metri contro un atleta che, in precedenti occasioni, si era dimostrato più veloce di lui. Subito dopo l'arrivo, il segretario dell'U. V. I. presentava reclamo, sul quale non è stato preso ancora alcun deliberato.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Pelissier, in ore 6.41'20''; 2) Di Paco; 3) Bernard; 4) Buse; 5) Van Vriest; 6) Le Calvez; 7) Guiramand, tutti nello stesso tempo del primo; ottavi «ex aequo»: Rebry, Demuysere, Geyer, Gestri, Gremo, Orecchia, Pesenti, Pipoz, Faure, Peglion, Pancera, Magne, Fayolle, nello stesso tempo del primo. 28.o Catalani, in ore 6.44'12''; 30.o Battesini; 36.o Buttafochi.

Ecco la classifica generale:

1) Magne, con ore 92.51'15''; 2) Pesenti, con ore 93.1'17''; 3) Demuysere, con ore 93.1'59''; 4) Dewaele, con ore 93.5'5''; 5) Le Calvez, con ore 93.10'4''; 6) Rebry, con ore 93.14'30''; 7) Peglion, con ore 93.14'45''; 8) Opperman, con ore 93.18'42''; 9) Tlierbach, con ore 93.20'48''; 10) Verwaecke, con ore 93.22'45''; 11) Pelissier, con ore 93.24' e 15''; 20) Gremo, con ore 93.44'30''; 25) Pancera, con ore 93.58'16'' (secondo dei turisti); 28) Catalani (terzo dei turisti); 30) Di Paco, con ore 94.17'9''; 33) Gestri, con ore 94.20'18''.

Il torneo di tennis a Grado

Anche quest'anno il torneo internazionale di tennis, che si svolgerà il 17, 18, 19 luglio sui campi della «Commissione di Cura» di Grado, promette di riuscire una vera rassegna delle migliori racchette del Veneto e della Venezia Giulia.

L'organizzazione tecnica del torneo è affidata al «Circolo del Tennis» di Trieste. Giudici arbitri saranno il dott. Sergio Ara, delegato regionale della Federazione Italiana del Tennis, e il dott. Franco Novacco. Oltre a numerosi ottimi giocatori stranieri hanno già mandato la loro iscrizione da Udine: Ermolli, di Prampero, di Brazzà, Bossi, Kermoll, Flailani; da Gorizia: Bevilacqua, Gikerle, Venuti; da Trieste: Paladini, Novacco, Padoa, Paoletti, de Nordis, Fodor, Cattaneo, Benvenuti; da Grado: Auchentaller, Fürst, Marok, Korejs, Zeher.

Più esiguo è il numero delle giocatrici: sig.ra Braidotti, sig.ra Iurettig, sig.ra Weiss, sig.na Ara, sig.na Pincherle, sig.na Frausin, sig.na Donati, sig.na Cosulich. La sig.ra Braidotti è forse la più forte delle giocatrici e ad essa vanno favori del pronostico.

Le gare si inizieranno nelle prime ore del mattino di venerdì. Le iscrizioni dovranno essere inviate al più tardi entro oggi al sig. Peter Auchentaller, Hotel Fortino, Grado.

L'importante riunione natatoria notturna

Barcola, domenica 19 corr., ore 21

Come già annunciato, domenica prossima avrà luogo a Barcola una notturna di nuoto che si presenta sin d'ora ricca di numeri d'attrazione tali da far intravvedere un successo ed un esito sportivo dei più brillanti. La riunione si svolgerà a cura della Società Sportiva G. U. F., che inizia così l'allenamento intenso dei propri nuotatori e waterpolisti in vista dei campionati studenteschi, che si svolgeranno a Bologna nel prossimo agosto.

Specialmente alla squadra di palla a nuoto deve rivolgersi l'attenzione dei tecnici del G. U. F., chè infatti già da due anni il titolo è detenuto appunto dal G. U. F. triestino, che ha pertanto il dovere sportivo di difendere la fulgida tradizione.

Domenica sera, intanto, ci sarà il confronto con la Bergamas, la squadra che ha saputo imporre due volte il pareggio alla massiccia «Andrea Doria» di Genova, e classificarsi per la finale. Mentre la Bergamas scenderà in acqua al gran completo, non è ancor nota la formazione del G. U. F. che ad ogni modo avrà dei giocatori astuti e provati in Parenzan, Volpich, Ongaro, Zellermeyer e Deveglia. Come si vede, ne potrà uscire una squadra veloce ed omogenea che darà del filo da torcere alla quadrata compagine rosso-nera di Fuga.

Le gare individuali

Nelle gare individuali di nuoto vi sono delle novità interessanti e che non possono fallire il successo. Così la prova combinata di stile libero, che si potrebbe chiamare il «Criterium di velocità», metterà di fronte in due prove, sui 100 e sui 200 metri, i vari velocisti della regione. Ma la notizia sensazionale è la presenza di Perentin a questo «Criterium»; Perentin che, desideroso di affinare il suo spunto in velocità non esita a dar battaglia al consocio Polli, nonchè a Parenzan, che sta avvicinando notevolmente la sua forma di anni fa, a Grossi, che sui 100 metri ha raggiunto il suo «a punto», ad Ortolani ed altri. Chi non vede l'emotività e l'alto interesse sportivo di questo duplice incontro sui 100 e sui 200 metri?

Le nuotate artistiche avranno pure il loro svolgimento. Nella rana, che si disputerà sulla distanza olimpionica dei 200 metri, Bravin dell'U. S. T. è chiamato a sostenere l'assalto di Polacco, il vincitore in 3'17'' ai campionati provinciali, di Muscitelli che domenica scorsa ha segnato un comodissimo 3'25'' e di Fuga, che è anelante di far dimenticare la sua giornata scialba dei campionati provinciali. Gara questa che non si risolverà che negli ultimi metri, tale è l'equilibrio dei valori in campo.

Ne 100 metri sul dorso Zellermeyer e Scholz Carlo ingaggeranno una lotta ad oltranza per definire la reale superiorità attuale dell'uno o dell'altro. Ambidue perfetti stilisti, il tempo del vincitore non potrà che essere notevolissimo, a maggior interesse della gara stessa.

Le staffette e il water-polo

Tre gare staffette completeranno l'avvincente riunione: l'artistica, la 5×50 e l'olimpionica 4×200. E' inutile far risaltare l'alto significato sportivo di questo confronto e l'incertezza del risultato. Basterà accennare all'inseguimento cui sarà probabilmente costretto Polli nella staffetta artistica ed allo sforzo che dovrà compiere Perentin nell'ultima frazione dell'olimpionica per poter raggiungere gli avversari.

In tutte e tre le staffette, come del resto nelle gare individuali, Bergamas e Triestina si presentano agguerritissime e decise a vender la pelle al prezzo più alto. La Ginnastica, col suo folto gruppo di giovani, tenterà la sorte oltre che in qualcuna delle gare suaccennate, nel «criterium» per i giovani (50 e 100 metri stile libero a punteggio) dove Bachi cercherà di dimostrare ancora una volta le sue forti possibilità, e nella staffetta 3x50 a rana, pure per giovani, dove anche Bergamas Unione hanno per altro notevoli probabilità. Il programma non è ancora esaurito e infatti anche le ondine della Bergamas saranno chiamate al lavoro. Non solo, ma sembra che anche la Bravin, dell'Unione, voglia render dura la vita alla Suligoi nei 100 metri a stile libero, mentre la Hollstein cercherà di ripetere l'«exploit» dei campionati provinciali.

Programma indovinatissimo, come si vede, con gare per assi, ondine e giovani, e, «dulcis in fundo», l'incontro importantissimo del G. U. F., campione d'Italia, con lo squadrone della Bergamas.

Per dare alla riunione carattere di propaganda, la società organizzatrice ha deciso, con alto senso sportivo, di ridurre notevolmente i prezzi.

Eliminatoria giuliana a Barcola

del Gran Premio Ciclistico dei Giovani

Organizzata dal Veloce Club Trieste, avrà luogo domenica 19 corr., alle 8, sul vialone di Barcola l'eliminatoria giuliana del Gran Premio dei Giovani, gara di velocità sulla distanza di un chilometro. Questa interessante gara, di cui pubblicheremo in altra edizione il programma completo, è riservata ai corridori di IV categoria. Il vincitore sarà proclamato campione giuliano di velocità juniores e avrà diritto di partecipare alla finale che si svolgerà a Bologna, la domenica successiva, per il campionato italiano di IV categoria. Iscrizioni nella sede del Veloce Club Trieste (Trattoria Dovetti, via Toro) sino alle 21 di sabato 18 corrente.

Le finali della Coppa federale di nuoto

Un incontro di 4 squadre a Trieste

ROMA, 14

La Presidenza della Federazione italiana di nuoto comunica le seguenti disposizioni per le finali della Coppa federale:

Le squadre vincenti dei quattro gironi di eliminazione nella categoria A (Sampierdarenese, Bologna Sportiva, Canottieri Milano, R. N. Florentia) si incontreranno tutte insieme nelle seguenti località e date: Genova 19 luglio, Firenze 26 luglio, Milano 2 agosto, Bologna 9 agosto.

Le squadre seconde classificate nella categoria A (R. N. Milano, Fanfulla Lodi, Canottieri Bergamas Trieste e Albarese di Genova) si incontreranno pure tutte insieme nelle seguenti località e date: Milano 19 luglio, Genova 26 luglio, Trieste 2 agosto, Milano 9 agosto.

Per la Coppa federale B verrà fatta una prova finale, cui parteciperanno le vincenti dei quattro gironi (Salerno, Bologna Sportiva, S. Romana e U. S. Fiumana) nonchè le seconde classificate (R. N. Napoli, Vis Pesaro, C. Milano, C. Napoli).

Dopo ogni incontro, la squadra arrivata ultima dalle prime quattro dispute, s'incontrerà successivamente insieme con la seconda classificata, mentre la squadra arrivata prima fra le seconde classificate, disputerà un incontro successivo fra le quattro prime. La classifica viene fatta sommando i punti accumulati da ciascuna squadra nei quattro incontri che dovranno disputare. A parità di punti si terrà conto della somma dei tempi.

I quattro incontri di finale per ogni raggruppamento saranno disputati in ognuna delle città in cui hanno sede le società ammesse alla competizione nei giorni 9 e 26 luglio e 2 e 9 agosto. La località sarà precisata volta per volta. Il 19 luglio le squadre vincenti dei gironi di eliminazione s'incontreranno a Bologna; le squadre seconde classificate s'incontreranno a Napoli ospiti della Rari Nantes di Napoli.

Bergomas fa match nullo con O'Kelly

NEW YORK, 14

Il peso massimo italiano Giacomo Bergomas ha debuttato ieri sera negli Stati Uniti, sostenendo al Madison Square Garden un incontro di sei riprese con l'americano O' Kelly. L'incontro che aveva destato notevole interessamento, si è chiuso alla pari. Pesi: Bergomas 220 libbre, O' Kelly 226. *(United Press).*

Il trotto a San Siro

MILANO, 14

Premio Crescenzago: 1) «Nita Volo»; 2) «Lamba»; 3) «Volo Miss». Tot. 10.50, 26.

Premio Erba: 1) «Radiosa»; 2) «Paradiso»; 3) «Stamura». Tot. 7, 24, 6, 6.50.

Premio Bovisa: 1) «Sly»; 2) «Xiphias»; 3) «Paquita». Tot. 58.50, 43, 15, 9.50, 41.50.

Premio Merate: 1) «Comptesse Pro Patria»; 2) «Yole Garner»; 3) «Margaret Belwina». Tot. 22.50, 44, 8.50, 8, 10.

Premio Brianza: 1) «Peter Bell»; 2) «Portus Naonis»; 3) «Satana». Tot. 20, 35, 12.50, 10.

Premio Asso: 1) «Luisella»; 2) Vampa Garner; 3) «Berecinzio». Tot. 54, 54, 13.50, 7.50, 11.

Premio Limito: 1) «Venere Garner»; 2) «Laura Watts»; 3) «Edmea Kinney». Tot. 16.50, 75, 8.50, 11.50, 13.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria Bravin, da Max Pison e famiglia lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dalle famiglie Brattani-Fonda lire 30, dalla famiglia Wedekind lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Matteo Parcori, dalla famiglia Ferdinando Bertos lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Maria Gullich, dalla famiglia Francesco Monferrà lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Pierina Lussin, dalla famiglia Lovrecich-Kürner lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del tenente Guglielmo Scheri-Giorgi, da Pino Bencian lire 20 pro O. N. Balilla; dai colleghi dell'Ispettorato lavoro dei Magazzini Generali lire 108 pro Fondo Minas.

Per onorare la memoria di Chiara Fabro, da Mary e Lodovico Furlani lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria dell'ing. Rinaldo Nobile, da Galileo Ieroniti lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

In ricorrenza di due tristi anniversari, da Oscarre Dobner lire 25 pro Asilo Rittmeyer e lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria, nel XV anniversario, del figlio morto per la patria, Clemente Martinuzzi, dalla madre lire 10 pro Chiesa B. V. delle Grazie (ara).

Per onorare la memoria di Amalia Salamon Ielletti, da Giuseppe, Riccardo e Gastone Uxa lire 50 pro Congr. di Carità.

In una triste ricorrenza, dalle famiglie Poliaghi-Alciatore-Franca lire 50 pro Guardia Medica.

Da Luisa Sternberg Montaldi lire 25 pro O. N. Maternità ed Infanzia (Garden Party).

Il «Piccolo» pubblica soltanto le elargizioni che pervengono direttamente ai suoi uffici di amministrazione.

Teatri e Concerti

Due composizioni per organo eseguite a Parma. L'altra sera, all'inaugurazione del nuovo grande organo a tre manuali nella chiesa di San Giovanni Evangelista a Parma, sono stati eseguiti dall'illustre organista maestro Luigi Ferrari-Trecate, direttore del Conservatorio di Parma, le due nuove composizioni per organo del maestro Cesare Nordio, già applaudite di recente a Bologna: «Canzone» e «Musetta». Il magnifico uditorio, comprendente le autorità e molte personalità del mondo musicale, ha ammirato i due brani che la stampa parmense definisce «deliziosi».

Recite di filodrammatici

L'inaugurazione del teatro all'aperto alla Ginnastica. Questa sera alle 21, seguirà la inaugurazione del teatro all'aperto con la brillantissima commedia in 4 atti «L'ottava moglie di Barbableu» di Alfred Savoir. Alla prova generale il nuovo palcoscenico, che domani avrà il battesimo, si è dimostrato sotto tutti gli aspetti perfetto e adatto alle moderne esigenze teatrali. La Sezione filodrammatica, che domani inaugurerà il teatrino otterrà in questa commedia un sicuro successo, data l'assidua preparazione sotto la guida del Calabrese e la ottima scelta degli interpreti. E' certo che la folla di soci delle grandi occasioni si darà convegno nel giardino sociale per applaudire questa bella iniziativa del Consiglio direttivo e i bravi soci filodrammatici.

«Così va il mondo, bimba mia» al teatro del Dopolavoro tranviario. Domani, alle 20.30, la Filodrammatica «Città di Trieste» del Dopolavoro Tranvie Municipali, terrà nel proprio teatro estivo l'annunciata recita con la commedia di Giacinto Gallina «Così va il mondo, bimba mia», protagonista la graziosa bambina Silvana Bovo.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Ultimo giorno del tanto ammirato film «La Principessa del Caviale» con la graziosa Anny Ondra. Domani: «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17: «I promessi sposi», nuovissima riedizione con Emilia Vidali e Domenico Serra.
Eden. Prezzi estivi ingresso L. 1. Ore 17: «La 13.a sedia» con Conrad Nagel.
Italia. 16.30: «La Principessa del Caviale» con Anny Ondra.
Regina. 17: «La fuga dell'amore» con Eugenia Jugo. Varietà: Winter-Willy.
Reale. 17: «Arabella Mannequin», romanzo d'amore con Pat o' Malley.
Massimo. 17: «L'indomabile» con Jean Crawford e «Cani parlanti». (Ultimo giorno).
Garibaldi. 16.30: «Notte di peccato» con Wilma Banky (Metro).
Royal. 15.30: «Coquette», dramma d'amore, sonoro, con Mary Pickford.
Armonia. 15.30: «Atlantis» con Liane Haid, Andrée Roanne e O. Bilancia.
Galileo. 16: «Giuditta e Oloferne» con B. Pagano (Maciste) e F. Sala. Ultima ore 22.15.
Popolo. 18: «Sirena» con D. Revier. Dalle 20 all'aperto con varietà.
Savoia. 16: «L'isola dell'inferno», sonoro con D. Sebastian, R. Graves e J. Holt.
Venezia. 16: «Un viveur improvvisato» con Florene Gilbert e Mac Donald.
Buffalo Bill. 16: «Lo sconosciuto» con Lon Chaney, J. Crawford e N. Kerry.
Volta. 15.30: «Cohen e Kelly al concorso di bellezza» e comica.
Dante. 16: «Il fiore selvaggio» (Nyù) con i due grandi tragici E. Jannings e C. Veidt.
Cirillino (all'aperto). 20.30: «La moglie deve seguire il marito», commedia in 1 atto e film «L'agente segreto della Pompadour».
Vulcania (Montebello) all'aperto. 20.30: «Il favorito di Schoenbrun» con Lil Dagover e I. Petrovich. Solo oggi.

Trattenimenti:

Teatro estivo Giardino Pubblico. 20.30: Compagnia Fiorello: «Calma e sangue freddo» e varietà. Ingresso libero.
Parco dei divertimenti, Roiano. Tutti i giorni dalle 18 alle 24, grandi attrazioni.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 15 luglio (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 124, 125, 127, 129, 130; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 89, 90, 91, 93, 95; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 7, 38, 49, 51; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 85, 91, 93, 94, 98; carbonai 54, 57, 58, 59, 62; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 242, 247, 256, 258, 262; giovani coperta in 1.a 1, 2, 6, 7, 8; giovani coperta in 2.a 6, 8, 12, 14, 16; mozzi coperta 76, 79, 81, 82, 83; fuochisti 247, 249, 252, 253, 256; carbonai 122, 107, 125, 113, 126; mozzi macch. 1, 4, 5, 6, 8.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta I 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 21, 25, 28, 29, 30; ingrassatori 16, 17, 18, 19, 20; fuochisti nafta 11, 38, 18, 19, 20, 21; giov. macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a cl. 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2. cl. 74, 1, 2, 3, 4; cabinisti 2.a cl. 73, 74, 75, 76, 77; camerieri 3.a cl. 37, 4, 5, 6, 7; garzoni camera 142, 143, 144, 145, 146; mozzi camera 3, 4, 5, 7, 8; mozzi camera senza navigazione 32, 35, 40, 1, 2; garzoni cucina 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi 1.a cl. 11, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi 2.a cl. 16, 23, 1, 3, 4.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a cl. 2, 3, 4, 5, 6; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 38, 1, 2, 3, 4; garzoni cucina 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 16, —, —, —, —; giov. coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 9, 11, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 9, 10, 11, 12, 14; garzoni camera 16, 20, 21, 22, 23; mozzi camera 45, 46, 47, 49, 50; mozzi cucina 26, 33, 34, 1, 3.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 13, 14, 15, 16, 18; giov. coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 13, 14, 15, 16, 17; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 5, 6, 7, 8, 9; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 71, 72, 74, 75, 1; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 46, 47, 48, 52, 54; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

Dice l'industriale: «Il buon prodotto (il mio) non ha bisogno di réclame». — Niente di più falso. Affidate alla réclame un prodotto cattivo, ed essa in breve lo ucciderà.

Ciclista investito da un'auto

Di una disgrazia che poteva avere gravi conseguenze, è rimasto vittima verso le 15 di ieri il ragazzo Adriano Vattovaz, di 12 anni, abitante al n. 481 di Guardiella San Giovanni.

Il Vattovaz, che s'era allontanato da casa inforcando la sua bicicletta, dopo aver percorso la via Giulia aveva infilato via Kandler per sboccare quindi in via di Cologna. Quivi giunto, mentre stava per attraversare la strada, proveniente dalla via Battisti e diretta a Villa Opicina sopraggiungeva a un tratto un'automobile privata, che lo urtava col parafango anteriore sinistro in modo da gettarlo a terra. Fermata la vettura, che era guidata dalla signora Renco, abitante al n. 140 di Servola, il Vattovaz veniva soccorso pure da alcuni passanti, i quali visto che si era prodotto dele lesioni alla faccia, lo adagiarono sulla medesima automobile investitrice, trasportandolo poi all'ospedale Regina Elena. Colà il ragazzo veniva medicato dal sanitario di turno all'astanteria, che gli riscontrava oltre a delle abrasioni cutanee anche una ferita lacera alla bocca. Medicato e dichiarato guaribile in non meno di tre settimane, il piccolo ciclista è stato più tardi accolto nel secondo reparto chirurgico. La bicicletta, invece, che in seguito al cozzo si era gravemente danneggiata, è stata presa in consegna da uno dei presenti all'investimento. Per il quale l'automobilista, a detta dei testimoni oculari, non avrebbe colpa, essendo stato il ciclista a tagliare imprudentemente la strada all'auto.

Si rovescia addosso del latte bollente

Ieri sera, nella sua abitazione, sita al n. 12 di via dell'Istria, approfittato di un momento in cui la madre non poteva sorvegliarlo perchè occupata nelle faccende domestiche, Livio Selibara, un vispo bimbetto di appena due anni d'età, avvicinatosi al focolaio, afferrava con le manine un pezzo di legno cercando di tirarlo a sè. Nel far ciò il piccino si rovesciava addosso una pentola piena di latte da poco levata dal fuoco, riportando ustioni alla faccia, al petto e al collo. Prontamente soccorso dalla madre, accorsa alle sue grida, il piccolo Livio veniva trasportato all'Ospedale Regina Elena, nella cui astanteria il sanitario d'ispezione gli prestava le necessarie medicazioni. Giudicato guaribile in pochi giorni il piccolo Selibara veniva riaccompagnato a casa.

Nel saltare da un muro si frattura il tallone

Ieri sera, dopo essersi recato a Rozzol in Monte, a prendere una boccata d'aria, il muratore Augusto Giurissevich, di 27 anni, prendeva la via del ritorno, quando, desiderando di accorciare il cammino s'affrettava a scavalcare un muretto, alto circa due metri dal suolo. Nel fare il salto al giovanotto mancava il piede per cui, caduto al suolo, riportava la frattura del tallone sinistro. Soccorso da alcuni casigliani il poveretto veniva poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, trasportato all'Ospedale Regina Elena e ivi, dopo le prime cure, accolto nel secondo reparto chirurgico di turno. Guarirà, secondo la prognosi, in una quindicina di giorni.

Curiosità che costa cara

Ieri nel pomeriggio il bambino Aldo Custrin, di tre anni, abitante in via S. Nicolò 31, si recò assieme alla madre nella panetteria in Viale Regina Elena n. 25, messosi a curiosare, entrò senza essere visto nel locale dove si trova il forno. Vista una gramolatrice elettrica in movimento, si avvicinò per osservarla meglio. Ad un tratto però, allungata la mano sinistra verso i congegni, ne rimaneva impigliato, riportando alcune gravi lacerazioni. Alle grida del piccino accorse la madre la quale, impressionata per il sangue che sgorgava copioso dalla mano del suo Aldo, lo trasportò d'urgenza all'ospedale Regina Elena. Ammesso all'astanteria del pio luogo, il bambino fu medicato e dichiarato guaribile in tre settimane. Fu quindi accolto nel secondo reparto chirurgico.

L'imprudenza del piccolo Aurelio

Ieri mattina il bambino Aurelio Vetti, di 3 anni, abitante al n. 12 di via della Fonderia, mentre si trovava nella cucina della propria abitazione, si avvicinava alla tavola, e riuscito ad impossessarsi di una bottiglia contenente della varecchina, che doveva servire per il bucato, ne trangugiava alcune gocce. Assalito da atroci dolori al ventre, il Vetti si metteva a gridare, facendo accorrere la madre, che, in una stanza vicina accudiva alle faccende domestiche. La donna, resasi conto di ciò che era accaduto, senza perdere tempo trasportava il figlioletto all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo il pronto lavacro dello stomaco, veniva fatto accogliere, con prognosi riservata, nel reparto chirurgico di turno.

La carrucola del Carro di Tespi

Ieri mattina, mentre il Carro di Tespi levava le tende, l'elettricista Giovanni Bosetti, di 35 anni, da Milano, che fa parte del personale addetto alla carovana, stava aiutando gli operai nei lavori di smontaggio, quando improvvisamente gli piombava sulla testa una pesante carrucola. Riportata una leggera contusione, il Bosetti ricorreva subito alle cure dell'ospedale Regina Elena, il cui sanitario d'ispezione lo giudicava guaribile in una diecina di giorni.

Con la mano negli ingranaggi di una impastatrice. Il pastaio Antonio Frank, [illegible]8 anni, abitante in via dell'Istria 20, occupato in un magazzino del Porto Vittorio Emanuele III, era intento ieri a mettere in movimento una impastatrice meccanica, allorchè rimaneva presa la mano sinistra fra i congegni della macchina, in modo da riportare la amputazione traumatica del dito indice. Soccorso dai compagni di lavoro, il Frank veniva adagiato su un'automobile e trasportato all'ospedale Regina Elena. Colà l'infortunato è stato dichiarato guaribile in circa due settimane e accolto nel secondo reparto chirurgico per le opportune cure.

Lo scoppio di una lampadina. Ieri mattina l'operaia Bruna Cesari, di 20 anni, abitante al n. 12 di via del Rivo, addetta presso la fabbrica di lampadine elettriche sita in via Limitanea 4, stava maneggiando una lampadina, quando questa le scoppiava tra le mani producendole delle ferite alla mano destra. All'ospedale Regina Elena, ove si recava tosto a farsi medicare, veniva giudicata guaribile in pochi giorni.

Ballo all'aperto al Dopolavoro Tranvie. Questa sera dalle 20 in poi, nella sede del Dopolavoro Tranvie Municipali (via Giulia 90) si terrà l'annunciato festino danzante. Durante la festa funzionerà un inappuntabile servizio di buffet.

La tragica scampagnata di una comitiva di villeggianti a Grado

GRADO, 14

Questa mattina, una comitiva di villeggianti stranieri aveva deciso di intraprendere una gita in località la Rotta, che dista dalla nostra città cinque chilometri circa. Invece però di percorrere la strada carrozzabile, che conduce nella località, presero la scorciatoia che a quattrocento metri prima di entrare nell'ameno bosco, è interrotta da un canale profondo quasi due metri. Di fronte a questo ostacolo decisero che due di loro avrebbero dovuto trasbordare sull'altra sponda i due bambini che avevano con sè, mentre tale Roberto Müller, fu Massimiliano, di 52 anni, nato a Vienna, si era impegnato di trasportare un amico, tale Kromberg, di 31 anni, che non sapeva nuotare. Il Müller, arrivato circa a metà canale, accusò un forte malessere e pregò quindi il Kromberg che trasportava di lasciarlo per un momento. L'amico, invece di dargli ascolto, preso da forte spavento, gli si avvinghiò più forte alla vita fino ad immobilizzarlo. Della triste scena ben presto si rese conto il resto della comitiva, che incapace di correre in aiuto ai pericolanti, si mise a invocare aiuto. Accorsero tre giovanotti che ritornavano dalla Rotta. Questi, con ammirevole altruismo, si slanciarono nel canale e dopo non poca fatica uno di essi, tale Rodolfo Travagni di Gorizia, riuscì a trarre in salvo il Kromberg, mentre gli altri due, tali Morello Mangini e Fabio de Rossi, ambidue abitanti a Udine, trassero a riva il Müller, il quale però non dava più segno di vita. Il Kromberg, dopo una paziente respirazione artificiale praticatagli, rinvenne, mentre il Müller era morto. Il povero e generoso Müller fu trasportato immediatamente nella cappella mortuaria. Dal referto medico del dott. Smareglia è risultato che egli è morto per paralisi cardiaca sopravvenutagli mentre attraversava il canale.

Cronaca giudiziaria

Grossa multa fiscale ridotta dal Tribunale

(Tribunale Penale) Circa un anno fa, in seguito ad una denuncia presentata dalla polizia tributaria, l'Intendenza di Finanza ordinava a carico del «Banco ricupero crediti», di Trieste, il pagamento di una multa per il complessivo importo di 16.260 lire, oltre la tassa di 813 lire, perchè il Banco aveva — secondo il fisco — rilasciato ai propri clienti oltre settecento contratti di abbonamento redatti su carta semplice, anzichè su carta bollata da lire 3, come d'obbligo. Alla ingiunzione di pagare la multa si opponeva il direttore del Banco, affermando che i contratti, per tutti gli abbonati, erano redatti in carta da bollo competente, mentre le presunte copie sequestrate a mani dei singoli clienti altro non erano che dei promemoria senza alcun valore ed effetto giuridico.

La Finanza non si adattò a tale interpretazione dell'ente interessato e denunciò il fatto all'autorità giudiziaria, la quale incaricò i giudici della quarta sezione di sciogliere la complessa vertenza.

Il processo, data la specialità del caso e l'entità della multa, fu molto vivace. L'avv. Turola, difensore del Banco, e l'Avvocato Erariale, costituitosi Parte Civile, sostennero, con argomentazioni notevoli le varie tesi. Particolarmente l'avv. Turola, sostenne la inapplicabilità di qualsiasi multa fiscale a quegli stabiliti, i quali non hanno natura di contratto per essere i medesimi dei semplici preliminari da redigersi poi in contratti veri e propri. E, siccome la firma autentica del titolare del Banco, unica persona capace di obbligare l'ente, appariva solamente in alcuni dei moduli incriminati, propose che solamente per quei pochi moduli si poteva applicare la contravvenzione.

Il Tribunale, presieduto dal cav. uff. Sbisà, udito il P. M. cav. uff. Agabiti, che si era associato alla tesi del Fisco, dopo maturo esame, trovò di accogliere le ragioni della difesa, dichiarando il Banco contravventore per soli nove contratti e applicando così la multa di 547 lire, oltre 29 lire di tassa e 100 lire di spese.

Un pescatore assolto a Trieste dopo il ricorso in Cassazione

(Tribunale Penale) Davanti ai giudici della terza sezione, presieduta dal cav. Marinucci, si è svolto un interessante processo in materia di furto. Si trattava di una questione annosa le cui origini risalivano a molti e molti anni addietro.

Infatti, nell'agosto del 1923, il Pretore di Idria, condannava certo Lodovico Burnek, a 35 giorni di reclusione e a 350 lire di pena pecuniaria per avere pescato, senza essere in possesso della prescritta autorizzazione, nel fiume Idria, in un tratto di proprietà della Azienda forestale demaniale, concessionaria della pesca, e di essersi di conseguenza impossessato di una certa quantità di pesce.

Contro tale sentenza il Burnek si affrettava a presentare ricorso. Ma i giudici del Tribunale di Gorizia, riesaminata la causa, confermavano la sentenza del Pretore.

L'imputato ricorreva allora in Cassazione, sostenendo con vari argomenti la non sussistenza del reato di furto e dimostrando la sua innocenza.

La Suprema Corte, accogliendo i motivi esposti dal Burnek, cassava la sentenza del Tribunale di Gorizia, rinviando nel contempo gli atti al Tribunale di Trieste per la rinnovazione del dibattimento.

All'udienza, il difensore del Burnek, avv. Svilocossi, fatta un'esposizione dei fatti che diedero origine al processo, sostenne l'innocenza del suo patrocinato.

Il Tribunale, vagliate minutamente tutte le circostanze di causa, e ritenute per valide le argomentazioni svolte dalla difesa, assolse il Burnek dal reato di furto perchè il fatto non costituisce reato.

Cognomi corretti in forma italiana

S. E. il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti:

Bizjak Orsola ved. Dekleva in Bisiacchi e Decleva.
Frank Antonio fu Giorgio in Franco.
Gustincic Francesco fu Giovanni in Gustini; Gustincic Antonio di Antonio in Gustini; Gustincic Michele fu Martino in Gustini; Gustincic Giovanni fu Giovanni in Gustini; Gustincic Giovanni fu Andrea in Gustini.
Hrvatic Giovanni fu Giuseppe in Corbatti.
Kapelj Marianna ved. Belavec in Cappello e Bellazzi.

TRIESTE, 14 luglio	
Nati vivi	7
Nati morti	—
Morti	17

Posti gratuiti in concorso nel Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia

Il R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia e di Zara apre il concorso a posti gratuiti nel Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia, con il seguente bando:

«E' aperto il concorso a 6 posti gratuiti presso il Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia, nonchè a quelli che rimarranno scoperti in seguito all'esito eventualmente negativo degli esami della sessione di riparazione sostenuti dagli alunni convittori, o per altre ragioni.

Detti posti saranno conferiti ad alunni della Venezia Giulia e di Zara, meritevoli e di disagiate condizioni economiche, i quali intendono avviarsi agli studi secondari, e non abbiano età inferiore ai nove anni nè avranno superato gli anni quattordici al 31 dicembre 1931. Il concorso è per titoli da giudicarsi dalla Commissione che sarà nominata dal R. Provveditore agli studi.

Avranno la precedenza nell'assegnazione dei posti di studio: a) i giovanetti resi inabili a causa della guerra, a condizione che la loro imperfezione sia tale da permettere la loro ammissione e il loro mantenimento in Convitto; b) gli orfani di militari dell'Esercito italiano caduti in guerra; c) i figli di militari dell'Esercito italiano che per ferite, malattie contratte in guerra o a causa della guerra siano diventati inabili a proficuo lavoro; d) gli orfani di coloro che siano morti a causa della guerra; e) gli inscritti all'Opera Nazionale Balilla; f) i figli di coloro che abbiano conseguito nell'Esercito italiano una medaglia d'argento o due di bronzo al valor militare; g) i giovanetti provenienti da altro convitto pubblico e quelli che da almeno un anno frequentano questo convitto verso corresponsione di retta intera o ridotta.

I concorrenti dovranno presentare entro il 1.o agosto 1931, alla Direzione del Convitto, le domande controfirmate dal padre o da chi esercita la patria potestà per l'aspirante al posto di studio, con la precisa indicazione del recapito. Le istanze degli orfani di guerra dovranno essere corredate da una dichiarazione del Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, che attesti tale loro condizione.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: a) atto di nascita legalizzato dal presidente del Tribunale; b) certificato dell'Ufficio sanitario del Comune di residenza dal quale risulti che l'aspirante e i membri della sua famiglia durante l'ultimo mese non hanno contratto malattie infettive; c) pagella dell'anno scolastico 1930-31 e per i candidati iscrivendi alla prima classe d'una scuola media, l'attestato di ammissione alle scuole; d) dichiarazione del Podestà del Comune di residenza, da cui risulti la composizione della famiglia convivente con l'aspirante, numero, età, professione e relazione di parentela dei membri di essa. La firma del Podestà deve essere legalizzata dal Prefetto; e) certificato dei procuratori delle imposte competenti per i Comuni di residenza e di nascita dell'aspirante e dei suoi genitori; f) certificato di cittadinanza italiana; g) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; h) tessera dell'Opera Nazionale Balilla.

Nella domanda di ammissione al concorso, chi esercita la patria potestà dovrà dichiarare che la famiglia dell'aspirante si obbliga di pagare le spese personali di prima ammissione (corredo, calzature, biancheria personale, da letto ecc.) nonchè quelle per libri, oggetti di cancelleria, spese di corrispondenza, tasse scolastiche, ecc., secondo le indicazioni del Rettore del Convitto. Alla domanda potranno essere allegati per visione, salva restituzione, quegli altri documenti che valgono a dimostrare le benemerenze patriottiche e civili della famiglia dell'aspirante. I figli degli impiegati dello Stato sono dispensati dal presentare il certificato di cittadinanza italiana. I concessionari di un posto gratuito decadranno da ogni diritto, a favore del concorrente successivamente classificato, se dopo la comunicazione avuta del conferimento del posto lascieranno trascorrere un mese senza prenderne possesso.

I vincitori del concorso conserveranno il posto gratuito nel Convitto di Gorizia fino al compimento degli studi secondari, a condizione che non ripetano l'anno scolastico o non siano colpiti da una punizione disciplinare superiore a quella di cui alla lettera e) dell'art. 19 del regolamento sugli esami

Cronache del Friuli

Il segretario federale alle colonie marine del P. N. F.

GORIZIA, 14

Il Segretario federale console Giuseppe Avenanti si è recato ieri mattina a Grado al fine di compiere una visita alla colonia marina «Principessa Iolanda», organizzata dall'Ente opere assistenziali del P. N. F. con la collaborazione dei Fasci Femminili della Provincia di Gorizia. Il capo del Fascismo isontino ha effettuata una minuziosa visita nei locali dell'ospizio marino, dove sono ospitati 350 organizzati all'O. N. B. della Provincia di Gorizia

Pure nella giornata di ieri il console Avenanti ha compiuta una visita alle colonie elioterapiche di Gradisca e Cormons, ospitanti i primi turni dei Balilla e Piccole Italiane della Provincia di Gorizia. Il Segretario federale si è intrattenuto lungamente con gl'insegnanti preposti alla sorveglianza dei bambini interessandosi del funzionamento delle colonie visitate. I bambini delle due colonie, che hanno avuta la gradita visita, improvvisarono all'indirizzo del console Avenanti dimostrazioni di simpatia. Prima di abbandonare le colonie visitate, il Segretario federale ha voluto sincerarsi delle condizioni dei bimbi con i quali si è intrattenuto in affabile colloquio.

Nell'Unione dei sindacati dell'Agricoltura

GORIZIA, 14

In seguito ai provvedimenti adottati dalla Presidenza della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti della Agricoltura, il cav. Gino Finotello ha assunto la direzione dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura di Gorizia, prendendo le consegne dal camerata Mario Gambardella, chiamato dalla fiducia del presidente a reggere l'Unione di Bolzano.

L'insediamento ufficiale è avvenuto alla presenza del comm. Umberto Graighero, ispettore nazionale della Confederazione, il quale ha presentato il nuovo dirigente ai funzionari ed impiegati dell'Unione. Le consegne sono avvenute con stile fascista e con il più schietto spirito di cameratismo.

Il cav. Finotello ha preso subito contatto con S. E. il Prefetto, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio, prospettandogli la situazione dal punto di vista sindacale.

S. E. il Prefetto ha dato assicurazione del suo particolare interessamento al nuovo dirigente per lo sviluppo dell'organizzazione che dovrà essere potenziata con metodo ed equilibrio fascista. Il nuovo commissario si è recato poi ad ossequiare il Segretario federale del P. N. F., con il quale si è intrattenuto sull'azione sindacale da svolgere nella Provincia.

Sistemazione zone. Per una migliore sistemazione degli uffici periferici, il commissario dell'Unione ha stabilito che la Provincia sia suddivisa nelle seguenti zone affidate ai camerati a lato segnati: Gradisca d'Isonzo, Edgardo Concion; Cormons, Franco Tavasani, Aidussina, Martino Pedezzi; Idria, Cesare Galimberti; Caporetto, Francesco Nuzzi; Tolmino, Francesco Rossetti. Da notarsi che i camerati dirigenti gli uffici periferici, tra cui sono due universitari ammessi alla pratica sindacale, prestano la loro opera gratuitamente.

Inquadramento. Il numero degli organizzati che al 31 maggio era di 787, risulta a fine giugno di 1047 uomini e donne; in totale 1294.

Vertenze risolte. Proprietaria Maria Donati e colono Luigi Mauric, riduce l'affitto da lire 2000 a lire 1800; Amministrazione colombificio ed affittuaria Luigia Sfiligoi, riduce l'affitto di lire 400; Amministrazione chiesa di Medea e colono Giovanni Zullian, abbuona l'affitto della corrente annata agraria ed ammontante a lire 4000 in considerazione che il colono ha eseguito lavori di sistemazione sui fondi locati e perchè al 2 novembre p. v. abbandona volontariamente la colonia; proprietario Guido Colugnatti e colono Giacomo Silvestri, liquida lire 300 per lavori di miglioramento eseguiti sui fondi; Amministrazione Agostino Cicinelli e 6 famiglie coloniche, in sede di Magistratura del Lavoro si riconosce il diritto ad avere gli affitti regolati dai precedenti patti particolari con condizioni più favorevoli di quelle precisate dal patto collettivo. Beneficio di parte colonica lire 10.000 circa.

Ringraziamento principesco. In risposta al telegramma di condoglianze inviato dal G. U. F. «Guido Resen» alla Casa Ducale d'Aosta, è pervenuto al segretario del Gruppo il seguente telegramma:

«Devoto compianto delle Camicie nere Gruppo universitario Gorizia, conforta Principi Augusti che vivamente ringraziano. - Generale *Montasini*».

All'O. N. B spetta il compito della formazione completa dell'italiano nuovo; ognuno, ma soprattutto gli agiati, contribuiscano a quest'opera.

Il pellegrinaggio del G.U.F. a Redipuglia

GORIZIA, 14

Nella notte da sabato a domenica ha avuto luogo l'annunciato pellegrinaggio del G. U. F. «Guido Resen» a Redipuglia. La bella iniziativa è stata coronata da successo; hanno partecipato al pellegrinaggio, col consueto entusiasmo, 40 goliardi, tutti in camicia nera e berretto goliardico, con alla testa il segretario politico del Gruppo.

Dopo l'assemblea dei Mutilati di Gorizia. Alla sezione provinciale di Gorizia dell'Associazione mutilati di guerra sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Sua Maestà il Re ricambia con grato animo il saluto di codesti valorosi reduci di guerra. - *Mattioli*».

«Ricambio ai mutilati goriziani cordiale saluto, ringraziando per le espressioni rivoltemi. - *Giuriati*».

«Ricambio espressioni di devozione e i saluti dei mutilati goriziani giuntimi graditissimi. - *Gianni Baccarini*».

Uniforme estiva della Milizia. L'Ufficio stampa del Comando Legione «Isonzo» comunica la seguente disposizione emanata dal Comando generale della Milizia: «Allorchè gli ufficiali indossano l'uniforme estiva bianca, debbono far uso dei guanti bianchi».

Conferimento di Ricevitorie postali per gli invalidi di guerra. La rappresentanza dell'Opera provinciale invalidi di guerra di Gorizia rende noto che il Ministero delle Comunicazioni ha bandito il concorso per le Ricevitorie postali, ai concorsi delle quali, per il conferimento di 588 Ricevitorie, con retribuzione fino a lire 8000, possono prendere parte gli invalidi di guerra e della causa nazionale

Gli invalidi di guerra che desiderano concorrere per tali posti avviseranno, direttamente, o per tramite dei Municipi, delle Delegazioni dell'Opera Naz. Invalidi di guerra e delle sezioni o sottosezioni dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, la rappresentanza provinciale per la protezione e assistenza agli invalidi di guerra, Gorizia, Corso V. E. n. 33, pianoterra, la quale fornirà tutte le indicazioni per la presentazione delle domande e documenti necessari.

Crociera col «Conte Rosso». La segreteria politica del G. U. F. «Guido Resen» rende noto che il Lloyd Sabaudo, per interessamento della segreteria centrale dei G. U. F., ha concesso particolari condizioni di favore agli studenti che vogliono partecipare alla prossima crociera da esso indetta. La quota di partecipazione alla interessante crociera, che si effettuerà dal 29 luglio al 14 agosto, e toccherà i porti di Trieste, Brioni, Fiume, Zara, Corfù, Atene, Rodi, Tripoli, Siracusa, Napoli, Rapallo e Genova, è ridotta per gli iscritti ai G. U. F. da lire 1500 a lire 1200 (classe turistica). Gli studenti inoltre godranno della riduzione ferroviaria del 50 per cento dal luogo di residenza al porto di imbarco e da Genova alla propria residenza. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del G. U. F.

Tradizionali festeggiamenti di Loqua. Allo scopo di mantener vivo e desto il culto per le nostre belle montagne, il Dopolavoro provinciale in collaborazione coll'Audax sportivo italiano di Gorizia, organizza anche quest'anno la grande adunata escursionistica a Loqua, in quel di Tarnova della Selva. Allo scopo di concretare il programma della grandiosa festa estiva, avrà luogo domani sera alle 15, presso la segreteria provinciale del Dopolavoro, una riunione dei dirigenti dell'Audax. La seduta è stata fissata per le 21. Verranno anche trattati particolari logistici e turistici. I dirigenti dell'Audax sono pregati di non mancare alla riunione.

Laurea. Presso l'Università di Padova si è laureato, con pieni voti assoluti, in scienze agrarie, il concittadino sig. Gino Del Neri. Al neo dottore le nostre migliori felicitazioni.

Cinematografi. Vittoria: «Pietro il Grande». Savoia: «Vendetta d'Oriente». Nei due cinematografi si proiettano inoltre, i funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Grave caduta. All'ospedale comunale è stato trasportato l'agricoltore Francesco Voncina, da Slape d'Idria, per una frattura dell'omero sinistro riportata in seguito a una caduta dalle scale, nella propria abitazione. Fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Arresto. I carabinieri arrestarono Innocente Ferro, di 61 anni, da Gonars, perchè condannato dal Pretore a un mese di detenzione per appropriazione indebita.

Furto. Carlo Stecar, di 26 anni, bandaio, abitante in via S. Pietro n. 47, denunciò ai carabinieri di essere stato derubato di una bicicletta che aveva lasciata momentaneamente incustodita nell'atrio della sua abitazione.

Contravvenzione al foglio di via. Gli agenti dell'ordine trassero agli arresti Mario Bearzato, di 31 anni, da Trieste, abitante in via Gozzi 5, bracciante, perchè contravvenuto all'obbligo di vigilanza.

L'inaugurazione della nuova chiesa di Vendoglio

UDINE, 14

Dopo 35 anni di sacrifici e di fede, Vendoglio, parrocchia di 2400 anime, situata sulle amene colline, che separano Colloredo di Montalbano da Buia, inaugura la sua nuova chiesa gotica, disegnata dall'architetto Luigi Garlatti. La chiesa è a tre navate, con 12 colonne di marmo rosso di Verona. Una artistica gradinata a due rampe mette al pronao prospiciente la facciata del tempio, sulla quale troneggia la statua di S. Michele Arcangelo, titolare della chiesa, opera dello scultore Luigi Pischiutti di Gemona.

I parroci don Bazzara, don Covassi, don Molinaro e l'attuale don Maurizio Vidussi hanno il merito principale dell'impresa e questa ebbe nell'architetto sig. A. Moretti di Tricesimo l'avveduto direttore dei lavori.

Le offerte, per un così lungo corso di anni, piovvero numerose ed abbondanti, oltre che dalla generosità dei vendogliesi, anche da quella dei compaesani emigrati nelle Americhe, nell'Australia, nella Francia e nella Svizzera.

Le prestazioni di mano d'opera trovarono campo di nobilissima gara fra questi buoni villici e solo essi sanno le enormi fatiche e le gravi difficoltà superate, specialmente nel tempo dei maggiori lavori campestri, per la loro cooperazione alle esigenze della fabbrica veramente monumentale, e che si può considerare la più bella del genere in Friuli.

Giovedì 16, S. E. mons. Nogara, Arcivescovo dell'Arcidiocesi udinese, darà la benedizione solenne alla nuova casa di Dio, e la sera il valente oratore don Ugo Masotti inizierà il triduo di preparazione alla festività della Madonna del Carmine che avrà luogo nella domenica 19, con l'assistenza pontificale di S. E. alla Messa solenne celebrata da mons. Giuseppe Covassi, ex parroco, ora canonico della metropolitana.

La medaglia d'oro Martelli visita l'Istituto di Rubignacco

UDINE, 14

In questi giorni il col. comm. Achille Martelli, medaglia d'oro, ispettore generale degli orfani di guerra presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha ispezionato il Comitato provinciale degli orfani di guerra, l'Istituto friulano orfani di guerra di Rubignacco e le opere assistenziali di Ludaria (Rigolato) e di Grado.

All'atto di partire, il col. Martelli ha espresso a S. E. il Prefetto ed al conte Gino di Caporiacco, presidente delle opere suddette, il più vivo ed incondizionato plauso per le direttive praticate nell'assistenza degli orfani di guerra, assistenza che giudicò veramente perfetta nella forma, nell'esecuzione e nei risultati.

Un importante incarico al prof. Fattorello

UDINE, 14

S. E. il sen. Giovanni Gentile, direttore generale dell'Enciclopedia Italiana pubblicata dall'Istituto Treccani, col concorso dei più eminenti scrittori e studiosi italiani, ha chiamato a collaborare all'enciclopedia stessa, per la parte concernente il giornalismo italiano, l'on. Ermanno Amicucci, segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti italiani e il prof. Fattorello, nostro concittadino.

All'egregio professore e preside dell'Istituto commerciale del Toppo, di cui sono note le importanti pubblicazioni fatte sul giornalismo, le nostre vive cordiali congratulazioni.

Fabbrica di seggiole distrutta dal fuoco

UDINE, 14

La notte scorsa a Corno di Rosazzo, si è sviluppato un pauroso incendio nel seggiolificio della ditta Luigi Colautti e Figli.

Lo stabilimento che comprendeva tre grandi capannoni ove si trovava ammassata una grande quantità di paglia e di legno lavorato, andò semidistrutto. Il danno è rilevante.

Concorsi per ricevitorie postali e telegrafiche. Sono aperti fino al 30 agosto p. v. i concorsi per il conferimento di posti di ricevitore postale e telegrafico in diverse località anche della provincia del Friuli. I mutilati e invalidi di guerra o per causa nazionale che desiderassero concorrere possono rivolgersi agli uffici di segreteria (Casa del Combattente) per tutti i necessari chiarimenti al riguardo.

Per simulazione di reato. I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria, per simulazione di reato, certo Attilio Stella, fu Pietro, di anni 44, abitante in via Veneto n. 17. Lo Stella aveva simulato il furto di una bicicletta di proprietà del figlio.

Furto sacrilego. Ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nella chiesa di Adegliacco, con uno scalpello, scassinarono la cassetta per le elemosine, rubandovi una diecina di lire.

L'attività del Fascio Femminile di Aurisina

La vendita del materiale inviato dal Comitato di Trieste per la giornata della Croce Rossa è stata curata da questo Fascio femminile ed ha avuto un ottimo risultato. L'importo raccolto è di lire 1015.20.

Venerdì scorso venne chiuso, per le vacanze estive, il corso di ricamo-cucito che, diretto con ogni cura dalla infaticabile signorina Gioconda Birri, ebbe un esito promettentissimo tanto che nel mese di settembre verrà riaperto per riprendere la sua regolare benefica funzione.

Anche questo Fascio femminile organizza una pesca miracolosa pro organizzazioni giovanili fasciste, e, dato l'appoggio di molte ditte che inviarono bellissimi regali, si spera sin d'ora in un buon successo.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Questa sera si raduna la Sezione pugilato. Domenica grande ballo all'aperto con l'orchestrina sociale.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Questo Dopolavoro sta organizzando un torneo di bocce nel proprio campo, trattoria «Alla bella veduta», in Chiadino San Luigi 554. Vi possono partecipare soci e simpatizzanti. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede. L'allenamento di marcia ci tiene due volte alla settimana, il martedì e il venerdì. Venerdì 17 corr. prove della Sezione corale.

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì, alle 21, inaugurazione del teatro estivo, con «L'ottava moglie di Barbableu». In caso di cattivo tempo lo spettacolo si terrà in sala. I posti a sedere si ritireranno stasera all'ingresso.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 19 corr. gita sociale al Rifugio Guido Corsi con salita della cima Vallone (m. 2335). Le iscrizioni si accettano in sede fino ad esaurimento dei posti disponibili nel camion attrezzato, quota lire 30.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Questa sera alle 20, seduta del Consiglio direttivo.

Associazione «XXX Ottobre». I ginnasti della squadra del Pubblico Impiego devono trovarsi in divisa in palestra di via della Valle alle 20. Domenica 26 corr. avrà luogo sul monte Cucel l'XI Convegno sociale. Le iscrizioni obbligatorie si accettano seralmente in sede.

Gruppo sportivo Pasubio. Il commissario straordinario dell'O. N. D. convoca tutti i soci del gruppo all'assemblea generale straordinaria che si terrà giovedì alle 20.30, nella sede di via Fonderia 10. Gli assenti ingiustificati saranno senz'altro radiati.

Gruppo E. I. A. Domenica 19 corr. avrà luogo il primo ballo all'aperto dalle 16 alle 24 nella località di via dello Scoglio n. 29 (ex Benci di piazza). La festa sarà allietata da uno scelto complesso bandistico.

Circolo «Lino Domeneghini». La sezione escursionismo organizza per domenica una gita alla volta di Abbazia. Il tragitto verrà effettuato mediante una comoda autocorriera in partenza alle 5.30 dalla sede del circolo (via S. Francesco 5); ritorno da Abbazia alle 21. Prezzo di passaggio lire 27. Il pranzo sarà libero a scelta del partecipante e verrà effettuato a Laurana. Il programma comprende la visita a Volosca e Laurana. Da Abbazia chi lo desiderasse potrà recarsi a Fiume mediante i vaporini locali o potrà usufruire del bagno negli stabilimenti della magnifica riviera. Soci, simpatizzanti e dopolavoristi vi possono partecipare. Schiarimenti e prenotazioni ogni sera in sede sino a venerdì.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 sono convocati i soci.

Ridotto del Politeama. Stasera dalle 20.30 serata di danza. Le sale sono arieggiate.

La Borsa di Trieste

luglio	13	14	luglio	13	14
Rend. 3½%	71.90	72.60	Lloyd Tr.	542.50	542.50
Cons. 5% / Littorio	81.20	81.05	Lussino	157	157
			Martinol.	48	48
Obbl. Ven.	79.40	79.40	Merid.	794	780
B. T. n. 1931	99.875	99.875	Premuda	203	203
B. T. n. 1940	96.80	96.90	Tripcovich	123	123
Dan.-Sava	249	249	Tram	167	167
Fo. 3 V. 6%	490	490	Ampelea	247	247
Comit	1308	1300	Cant. R. A	55.25	55.25
B. C. T.	400	400	Fram	25.25	25.25
Credito	704	709	Fin.-Cosul.	69	69
B. N. Cred	30	29	Cem. Dal.	465	465
B. Roma	104	103	Isonzo	21	21
Cred. Pop.	273	273	Spalato	112	112
Generali	3455	3450	Istr. Cem.	50	50
Ass. Ital.	475	475	Kerka	170	170
Infortuni	1550	1550	SELVEG	424	424
Riun. A	1350	1350	S. T. El.-G.	20.25	20.25
Riun. B.	1305	1310	Gas-Roma	740	747
Sigorta	89	89	Ilva	181	177
Adria	19	19	Iutificio	506.50	506.50
Costiera	98	98	Off. Nav.	76	76
Cosulich	76	76	Pastificio	207	207
Gerol.	46	46	Pilatura	72	72
Libera T.	41.50	41	Terni	357	350
Istria-Tr.	191	191	Tergesteo	1207	1207

Mercato poco attivo, calmo. Valori di Stato: sostenuti i Buoni del Tesoro 1940 e le Rendite 3½%; il rimanente invariato. Bancari calmi. Trasporti intrattati. Assicurativi invariati. Previsioni incerte. Cambi leggermente sostenuti. Berlino inquotato.

CAMBI: Londra 92.98; New York 19.115; Francia 75.10; Belgio 267.50; Svizzera 371.50; Amsterdam 772; Albania 368; Atene 24.80; Bucarest 11.38; Budapest 333.50; Norvegia 512; Praga 56.60; Spagna 182.50; Vienna 268.70; Zagabria 33.835.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.75; dollari 19.05; scellini 268; dinari 33.70; pezzi da 20 franchi 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 13/VII: L. 368.57. (Serv. Stefani)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fiorente, Felice, Gennaro, Giulia, Giusta, Rosalia.

NASCITE (14 luglio 1931): Legittimi: Anasipoli Umberto di Virgilio; Potrata Borut di Giuseppe; Gracco Claudio di Marcello; Lozei Livia di Giuseppe; Zuccolin Siuvana di Mirone; Bonino Renato di Giuseppe. Illegittimi: maschi 1.

DECESSI: Nedbal Emilio a. 64; Godina in Gerzel Maria a. 49; Maizza in Zanetti Elisabetta a. 57; Parcori Matteo a. 31; Spazzapan ved. Fon Luigia a. 78; Ballaminut Elisabetta a. 3; Cossutta Giovanni a. 77; Germek Ulrico a. 35; Ferluga Giovanna a. 72; Coceancich ved. Godina Anna a. 79; Merzek Giovanni a. 63; Zubin Aldo a. 17; Bison in Bravin Maria a. 53; Peternelli ved. Bronzin Genoveffa a. 50; Suppancich Carlo a. 56; Dussich Antonio a. 53; Coslanich Luciano m. 11.

Comunicazioni sindacali

Operai metallurgici. I Consigli direttivi dei Sindacati operai siderurgici, operai meccanici ed operai dei Cantieri navali sono convocati in sede per le ore 19.30 di oggi mercoledì 15 corr. Dovendosi discutere di importanti argomenti, nessuno deve mancare.

CORRISPONDENZA APERTA

Caleidoscopio. «Fui sempre geloso e severissimo con mia moglie. Bisogna notare che io sono «sofistico» ed ho l'abitudine di pensare molto alle cose. Mia moglie dapprincipio sembrava essere orgogliosa della mia gelosia: diceva sempre che è prova di amore. E io rincaravo la dose. Ora mi accorgo che mia moglie ha un amante. Alla scenata spaventosa che le feci rispose: «Dovevi capire che col tuo carattere era il minimo che ti poteva toccare: ho trovato un uomo che mi tratta semplicemente con umanità! Che cosa mi consigli di fare?». Egregio amico: Benassù Montanari scrisse: «Alle cose pensar ben bene è d'uopo; — Io ci penso. — Ci pensi prima o dopo?». Per il resto ripetiamo anche a lei che questa rubrica continua nel *Piccolo della Sera.*

Nautilus. Fu appena Copernico che nel 1543, nella sua opera «De Revolutionibus Orbium Coelestium», affermò e dimostrò la esistenza dei poli terrestri, cioè delle estremità del diametro intorno al quale lo sferoide terrestre gira, da occidente ad oriente, in 24 ore siderali.

Macchinista. 1) Presso la Scuola di pesca non vennero mai tenuti corsi per macchinisti navali. S'informi all'Università popolare. 2) Per la nave «Scilla» si rivolga alla locale Opera Nazionale Balilla che potrà darle tutte le informazioni desiderate, mettendola eventualmente a contatto col comando della nave stessa.

Raffaele Tr. Certamente, poichè tale diritto è sancito anche dall'art. XVII della Carta del Lavoro: «Nelle imprese a lavoro continuo il lavoratore ha diritto, in caso di cessazione dei rapporti senza sua colpa, ad una indennità proporzionata agli anni di servizio. Tale indennità è dovuta anche in caso di morte del lavoratore». L'ammontare preciso dell'importo spettantele lo potrà desumere dal contratto di lavoro della categoria cui lei appartiene. S'informi in proposito presso il suo sindacato.

Due lettori. 1) Si è maggiorenni a 21 anni compiuti. 2) Raggiunta tale età, può cambiare il cognome anche senza che lo faccia suo padre.

Un tubercoloso. 1) Non ci consta con precisione. Provi scrivergli presso l'Ospedale Bianca Maria in Mirandola. 2) Non si trova in vendita.

Edmea. Conoscendo tante lingue non le dovrebbe riuscire difficile ottenere ciò che desidera. Si rivolga all'Ufficio personale di camera e cucina del —oyd Triestino, della Cosulich o di una delle varie società italiane di navigazione che esercíscono linee transatlantiche da passeggeri.

Carlucci vorrebbe informazioni sulla «base matematica» del giuoco che ci descrive così: «Prendete una tavoletta di legno con tre chiodi infissi ed otto dischi pure di legno forati, di diametro decrescente. Infilateli poi su uno dei chiodi in modo che il più largo sia alla base ed il più stretto al vertice. Si tratta ora di trasportare questa torre, mantenendo l'ordine dei dischi, su di un altro chiodo, osservando però le regole: di non spostare mai che un disco per volta e di non mettere il disco che sopra un ago libero o su un disco più grande. Vi riuscirete con 250 mosse». Il giuoco si fonda sul problema elementare delle combinazioni, la cui formula fu trovata nientemeno che da Newton ed è la seguente: C eguale a n (n—1) (n—2) ...3.2.1 fratto per 1.2.3.4«.. m, in cui *C* è il numero delle combinazioni possibili di un numero *n* di oggetti in *m* posti.

— *Musicista.* «Se la Musica sia veramente una... «grande cosa»,» oppure, come diceva un mio maestro di geografia, «budelli di porco che si sfregano»? Di fronte all'opinione un po' sintetica del suo docente stanno i versi del Tennison: «I flutti del mar d'oro della Musica, che si stendono verso l'Eternità». Ma per apprezzare la musica bisogna essere artisti: quel signore era «Una bestia che sa (o non sa?) la geografia».

(Continua nel Piccolo della Sera)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo al:› stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.90 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale, miti pretese Trieste, fuori rivolgetevi Provveditorio S. Lazzaro 23. 44435 A

CAMERIERA, domestica capace lavare, cucinare, forte, rispettosa, offresi. Slataper 26. 4417 A

CAMERIERA pratica cucinare, lunghi attestati, bella presenza offresi. Belpoggio 3, I. 75763 A

DONNA praticissima per trattoria offresi. Indirizzo al Piccolo. 75794 A

PRESTASERVIZI 34-enne praticissima tutti lavori escluso cucinare offresi dalle 8 alle 16. Corso Garibaldi 17, IV. 75832 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno, tutto fare offresi. Via Ugo Polonio n. 1, botteghino. 44373 A

RAGAZZA media età, brava cucinare, lunghi attestati, offresi stabile. E. Toti 15, interno. 75323 A

RAGAZZA onesta, con attestati offresi lavori casa o bambini. Indirizzo: presso Stuparich, Scorcola Coroneo 745, tel. 98-82. 75816 A

SIGNORINA distinta, 25-enne, orfana, indipendente offresi governo casa presso distinta persona. Gentili offerte Piccardi 46, porta 15. 43332 A

28-ENNE brava tutti lavori, dirigere casa offresi a piccola famiglia o persona sola. Via Economo 16, III, porta 12. 44380 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, governanti, domestiche, prestaservizi praticante, cercansi. Zonta 5, primo. 18743 B

CUCINIERA cameriera abile, giovane cerco urgenza, ottimo trattamento. Inutile presentarsi senza serie referenze, ore 13-14, D'Agata, via Giustinelli 1 a, III. 44387 B

DOMESTICA brava tutti lavori, per due persone cercasi subito. Zovenzoni 5, I. 18733 B

DOMESTICA bravissima cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Rossetti 44, villa. 75814 B

DOMESTICA capace cucinare, stirare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 44396 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Scorcola 528, via Privata. 44424 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dopo le 10. Via Conti 2, III. 75790 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina cercasi prontamente. Piccolomini 4, porta 33. 99250 B

RAGAZZA brava con buoni attestati cercasi. Via Cologna 25, II. 000 B

RAGAZZA per lavori di casa cercasi. Presentarsi dopo le 8, via Giulia 23, III. 44419 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE, riparatore pianoforti (minimo lire dieci) offresi. Scrivere «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 10371 C

AUTOGUIDA meccanico motorista con perfetta conoscenza di qualsiasi tipo di motore anche Diesel, offresi. Cassetta 18680 C, Unione Pubblicità. 18680 C

CONIUGI 40.enni, persone dabbene, offronsi quali portinai per casa civile. Offerte cassetta 18684 C, Unione Pubblicità. 18684 C

FALEGNAME 30-enne capace tutti lavori offresi qualunque condizione anche quale mezzo lavorante, eventualmente cauzione. Indirizzo al Piccolo. 75801 C

IMPIEGATA lunga pratica, ottimi attestati conoscenza perfetta italiano, tedesco, discretamente francese, capace tutti lavori contabilità offresi eventualmente solo pomeriggio. Offerte cassetta 18621 C, Unione Pubblicità. 18621 C

PENSIONATO. Persona fiducia, con garanzia, parla italiano, tedesco, francese, inglese cerca posto anche singole ore. Cassetta 18729 C, Unione Pubblicità. 18729 C

PRATICISSIMO assicurazioni, conoscenza perfetta tutti rami, cerca compagnia portafoglio, garanzia. Scrivere cassetta 28, V, Unione Pubblicità. Udine. 5492 C

SIGNORINA seria, offresi quale venditrice qualsiasi azienda commerciale. Offerte Covacs, presso Fabris, via Manzoni 8, I. 00159 C

SIGNORINA per bene, bella presenza, offresi principiante negozio gelateria o barista. Alessandro Manzoni 15, porta 4. 01153 C

TRENTENNE attivo, presenza, coltura varia, buona calligrafia, pratico disbrigo affari commerciali, occuperebbesi qualsiasi mansione, miti pretese. Cassetta 18732 C, Unione Pubblicità. 18732 C

VENTUNENNE pratico lavori ufficio, attivo, presenza, cerca impiego ovunque, modeste pretese. Cassetta 3 P. U. P. I. Milano. 5750 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. CAPPELLI elegantissimi, riformature in giornata. Via Udine 3, I. 44422 CC

A. MODISTA mezza lavorante capacissima, ottima paga cercasi. S. Lazzaro 23. 44434 CC

MATERASSI, suste, ottomane, divani, ecc. ecc. assumonsi riparazioni, ordinazioni, lavoro domicilio, prezzi miti. Bosco 22, tappezziere. 44391 CC

MENDARESSA, rammendatrice assume lavoro in casa propria. Riborgo 35, I. 75842 CC

PARCHETTISTA bravissimo eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi minimi. Angelo Stopar, recapito telefono 78-37. 75825 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cossutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE capacissimo quartieri, stanze, offresi prezzi convenienti. S. Francesco 34, V, Scherian. 75806 CC

PITTORE eseguisce qualunque lavoro, stanze lire 50; finta tappezzeria 90. Rivolgersi Corso V. E. 45, presso portinaio. 18738 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora, massimo buon gusto 30, rimoderna vestiti vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, I. 18733 CC

SARTA biancheria uomo, lavoro fino, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 75785 CC

TAPPEZZIERE materassaio ripara suste domicilio prezzo mite. Scalinata 1, I. 44413 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA quattordicenne assume prontamente Stabilimento stiratura, Pacinotti 2 44400 D

ATTENENTE per commestibili, buone referenze, cercasi. Offerte Cassetta 18724 D Unione Pubblicità. 18724 D

BANDAIO mezzo lavorante e apprendisti principianti cercansi. Via S. Marco 18. 44412 D

CASSIERA dattilografa, abile, parli italiano, tedesco, con attestati, cercasi. Salone Lupoli, Piazza Verdi 1. 99246 D

GARZONA sarta donna cercasi; accettansi signorine paganti. Via Milano 27, Corini. 44437 D

LAVORANTE, mezza, sarte donna, cerco prontamente. Indirizzo al Piccolo. 10372 D

MEZZA lavorante sarta donna, capacissima, cercasi. Cecilia 9, I. destra. 75799 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. XX Settembre 1, ammezzato. 75802 D

MEZZA lavorante uomo cerca Beltrame. Molingrande. 44410 D

PRATICANTE ufficio, iniziali cento mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75775 D

RAGAZZETTO volonteroso cercasi, solo pomeriggio. Rivolgersi Rossetti 8, V, destra. 75803 D

RAGAZZO barbiere e garzona parrucchiera, già pratica, cercansi. Sambo, Piazza Sansovino N. 8. 44375 D

RAGAZZO principiante per negozio commestibili cercasi. Luzzatto, via Ginnastica 35. 75783 D

SARTA donna cercasi subito. Via Fontana 4 (ingresso Fabio Severo). 75820 D

SIGNORINA o signora dabbene, pratica tutti lavori casa, cerca persona sola, come governante, purchè disposta recarsi fuori Trieste. Cassetta 18736 D Unione Pubblicità. 18736 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATE due, da una persona ciascuna, uso cucina, paraggi Piazza Goldoni, cercano distintissimi per 1.o agosto. Offerte con indirizzo e prezzo Cassetta 18321 E Unione Pubblicità. 18321 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. STANZA mobiliata, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Via Pietà 8, porta 6, pianoterra, sinistra. 5000 F

A A A. MOBILIATA, centralissima, indipendente, affittasi prontamente, anche per giorni. Gelsi 12, I, porta 6. C0047 F

A. A. CAMERA elegante, grande affittasi. Zovenzoni 4, porta 8. 44370 F

A. A. ELEGANTE, salotto, ingresso libero, scrupolosa pulizia, affitta persona sola, unico distinto. Indirizzo Piccolo. 75822 F

A. A. MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Via S. Michele 19, II. 44389 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto signore. Via Boccaccio 10, I. 44377 F

A. A. MOBILIATA due letti affittasi. Coroneo 1, porta 6. 75835 F

A. A. MOBILIATA pulitissima affittasi distinto. Ireneo 5, p. 14. 75815 F

A. A. STANZA letto, bella, moderna, salotto attiguo, telefono affittasi, entrata indipendente. Via Palestrina 1, I sin. 44385 F

A. A. STANZETTA affitta famiglia distinta. Tiziano 4, porta 5. 75776 F

A. CAMERA mobiliata affittasi a impiegata. Commerciale 16, II. 75788 F

A. CAMERA vuota paraggi Santandrea. Via Belpoggio 3, IV, Samuelli. 75818 F

A. CAMERE, altra matrimoniale, prezzo mite affittansi. Corso Garibaldi 4, II destra. 75798 F

A. ELEGANTISSIMA, vitto finissimo, massima pulizia offresi. Battisti 7, III. 75833 F

A. MATRIMONIALE elegante, cucina, oppure senza affittasi. Sanmichele 25, terzo. 10368 F

A. MOBILIATA bellissima affittasi distinto impiegato. Corso Vittorio 28, terzo piano. 75769 F

A. MOBILIATA indipendente, ariosa affittasi signore solo o due amici. Mazzini 22, porta 6. 44436 F

A. MOBILIATA, prezzo mite affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I sin. 10369 F

A. MOBILIATA, una due persone distintissime affittasi. Ginnastica 23, I. 75805 F

A. MOBILIATA bella, ingresso libero affittasi. Via Udine 20, II destra. 44395 F

A. STANZA grande, eventualmente salotto, bagno, telefono, vitto, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 75795 F

A. STANZA mobiliata, vitto conveniente, sano. Ventisettembre 39, porta 17. 44388 F

A. STANZETTA mobiliata, soleggiata, ariosa affittasi. Coroneo 17, II sin. 44438 F

A. STANZETTA bella, mobiliata affittasi. Via Stuparich 14, porta 18. 44409 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via S. Apollinare 4, p. III, p. 9. 75774 F

CAMERA elegante, indipendente, presso persona sola affittasi. Gatteri 31, III, porta 11. 75723 F

CAMERA due letti affittasi. Via Madonna Mare 3, terzo destra. 10367 F

CAMERA 2 letti, salotto, indipendente affitta persona sola a uno o due distinti quali unici subinquilini, volendo vitto, Largo Sartorio 2, p. 7. 75800 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero affittasi. Corso V. E. 45, IV, sinistra. 75919 F

CAMERA mobiliata affittasi, volendo 2 letti, vitto. Via S. Lazzaro 16, III. 44425 F

CAMERA bella, ariosa, volendo bagno, ambiente distinto affittasi. Torrebianca 43, angolo Carducci, porta 14. 44420 F

CAMERETTA mobiliata affittasi lire 75. Via Traversale al Bosco 4, p. 4, Piazza Garibaldi. 75763 F

CAMERINO pulitissimo, luce, volendo vitto, affittasi distinto. Pietà 29, p. 8. 75770 F

ELEGANTE indipendente, eventualmente vitto, unico subinquilino, affittasi. Ginnastica 43, I, porta 14. 18701 F

ELEGANTE, indipendente, scrupolosa pulizia affittasi ufficiale o distintissimo. Venti Settembre 53, II. 75765 F

FAMIGLIA cuore prenderebbe bambini costo. Indirizzo Piccolo. 44386 F

LETTO affittasi donna pulita, volendo vitto o comodo cucina presso signora sola. Cavana 14, porta 15. 75771 F

LETTO affittasi. Rivolgersi trattoria Due Colonne, via Carducci 37. 75829 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, ingresso semilibero, presso persona sola, affittasi. Corso Vitt. Em. 3, quarto, sinistra. 18741 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo bellissime, cucina affittansi. Pietà 37, porta 10. 75799 F

MATRIMONIALE, cucina affitta persona sola, eventualmente singoli amici. Rossetti 41, primo destra. 75786 F

MATRIMONIALE, eventualmente salotto, altra comodo cucina affitto. Rossetti 11, IV. 75780 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, anche breve soggiorno affittasi, Antonio Caccia 13, III sinistra. 75779 F

MATRIMONIALE uso cucina affittasi prontamente. Via S. Nicolò 13, p. 8. 44401 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi coniugi, oppure due uomini. Gelsi 9. Pierini. 44415 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina affittansi presso persona sola. Viale XX Settembre 57, porta 12. 44405 F

MOBILIATA, ingresso libero e stanzino mobiliato affittansi. Via Scuesa 5, IV, sinistra 18708 F

MOBILIATA, vitto, cura vestiario affittasi prontamente. Giotto 9, porta 9. 99247 F

MOBILIATA, ingresso scale affittasi. Corso Garibaldi 14, IV, porta 21. 75830 F

MOBILIATA, volendo comodo cucina affittasi a signora o signorina presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 75840 F

MOBILIATA grande, ingresso scale affittasi a distinto. Tarabochia 5, IV, p. 19. 75752 F

MOBILIATA stabile, cameretta 20 giorni affitto. Rittmeyer 13, I, Adami. 44428 F

MOBILIATA, luce affittasi. Foscolo 40, mezzanino sinistra. 44402 F

STANZA 2 letti, ammobiliata, signori soli affittasi. Moisè Luzzatto 4, II p. 44397 F

STANZA mobiliata, mezzanino, ingresso indipendente, affittasi. Viale Venti Settembre N. 85. 18745 F

STANZA vuota, ufficio, uso ascensore affittasi, miti pretese. Via S. Lazzaro 2, secondo. 44430 F

STANZA mobiliata, chiara affittasi, unico subinquilino. Piccolomini 6, p. 9. 44418 F

STANZA bellissima, ogni comfort, mobiliata affittasi. Piazza Sangiovanni 6, porta 27 44432 F

STANZA elegante, scrupolosa cura vestiario affittasi. Tarabocchia 1, p. 8. 75787 F

STANZA signorilmente mobiliata affittasi, posizione centro. Indirizzo Piccolo. 75793 F

STANZE vuote due con comodo cucina, luce affittansi. Indirizzo Piccolo. 44411 F

STANZE due, ingresso libero, uso ufficio affittansi. Mazzini 21, I. 44414 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi preparazione esami autunnali scuole medie. Lezioni individuali. Professori scuole regie! 75841 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Preparazione esami. Ginnastica 45. 44384 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 75762 G

PERSONA disposta passare estate in campagna e capace dare lezioni bambino 7 anni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75778 G

Oggetti rinvenuti - smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO bleu smarrito, pontile Bagno Fantasottile. Mancia portandolo via Donatello 5, Morbidelli. 44371 H

RUOTA camion Goodyear 34-7, tipo Ford, smarrito tratto Barcola. Zaule. Rinvenitore pregato avvertire. Indirizzo al Piccolo. 75813 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. AFFITTASI mobiliata a due persone, vista strada; altra vuota, soleggiata. Madonna del Mare 3, I. 99243 I

A. APPARTAMENTO dirimpetto Palazzo di Giustizia, 4 camere esterne, ascensore, riscaldamento autonomo, affittasi causa trasferimento, anche mobiliato. Via Rismondo 1. 00705 I

ALLOGGETTI, due camere, comfort, giardino, vista, casa nuova, affittansi ottime condizioni. Passeggio S. Andrea 102 (tram. 2). 16735 I

APPARTAMENTO lussuoso, sei stanze, termosifone, ogni comfort moderno, affittasi a condizioni vantaggiose. Via Fabio Filzi 4, I, sinistra. 75791 I

APPARTAMENTO lussuoso, 6 stanze, bagno, dispensa, cantina, vista mare. Indirizzo Piccolo. 99249 I

APPARTAMENTO signorile completamente rimesso a nuovo, sei stanze, accessori, affittasi prontamente. Via Udine 3, piano II. 75702 I

CAMERA e cucina, casetta con orto, affittasi. Gatteri 31, III, porta 11. 75724 I

PALAZZO Commercio, via Mazzini 30, affittansi due o più stanze uso ufficio, massimo comfort. Rivolgersi Amministrazione Forti, tel. 77-17. 44229 I

QUARTIERE tre camere cucina, camerino, affittasi. Tumia, via Fonderia 5, III piano, visitare dalle 10 alle 12. 44403 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi. Vecellio 8, V, destra. 75812 I

QUARTIERE rimesso a nuovo, 5 stanze, accessori, giardino, ascensore, eventualmente garage, affittasi. Via Giustinelli 1 A, pigione mite. 75984 I

QUARTIERE quattro stanze, cucina, accessori, affittasi. Capuano 8. Telefonare 5497 I

QUARTIERE soleggiato, anche fuori città, vicino tram, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75817 I

QUARTIERI: due camere e camera cucina; uno con giardino, affittansi. Caffè Firenze. 75837 I

QUARTIERINI, orto, affitto 80, grandi, ville, stanze, affittansi. Slataper 26. 44416 I

QUARTIERINO camera cucina, Cologna Monte, affittasi a coniugi, affitto mensile 80. Corso Vittorio Emanuele 17, piano IV. 44369 I

VILLA, affittasi. Riviera di Barcola 176. 44407 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA camerino cucina oppure due camere, anche se con giardino, cerca signora sola. Via Commerciale 60, I, presso Persan; dalle 9-14. 44376 L

DECOROSO tre camere accessori, comfort, vista, paraggi via Rossetti-via Petrarca, cerco. Offerte dettagliate tessera 62526 A, fermo Posta. 44374 L

QUARTIERE in città oppure fuori, con giardino oppure terrazza, 2 stanze, 2 camerini, cucina, cercasi. Offerte cassetta 18726 L Unione Pubblicità. 18726 L

Vendite d'occasione

cent. 55 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. VESTITI uomo usati, buonissimo stato, vendonsi occasione. Palestrina 2, primo, sinistra. 6045 M

APPARATO fotografico 9x12 ott. tendina completo, cavaletto, lire 60, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 75761 M

BAGNO completo oppure scaldabagno usato, acquistasi. Mattico, Maiolica 6. 75824 M

CAGNETTO bellissimo regalerebbesi. Via Scuola Nuova 15, Socchieri (8-11). 75690 M

CANE Boser germanico sicurezza personale, vendesi. S. Caterina 8, macelleria. 44429 M

CANE caccia spinone, ferma e fucile Hamerles, Krupp Essen, vendonsi. Duttogliano, Stazione. 44367 M

CARROZZELLA bambini, vendesi. Ireneo 9, porta 9. 75773 M

CARROZZELLA seminuova, pieghevole, vendesi. Via Segantini 12, porta 4, casa «Ceci». 44333 M

CARROZZELLA bambini bellissima vendesi vera occasione. Guerrazzi 11, II, sinistra. 18740 M

GIUOCATTOLI germanici finissimi prezzo negozio duemila, vendonsi meno metà prezzo. Madonna Mare 3, III, destra. 75810 M

GRAMMOFONO valigia, forte 115 dischi, occasione lire 1300, 2 mandole lire 60. Indirizzo Piccolo. 44378 M

MATERASSI lana bianca (2) persone sanissime, vendonsi. Madonna Mare 3, III, destra. 75808 M

MOTORE elettrico 5 HP trifase, puleggie legno e ferro, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 44381 M

OCCASIONE! Vendonsi 100 gradini di pietra, normali. Telefonare 80-38. 44368 M

PRESSA copia lettere, macchina scrivere, vende occasione Müller, Ireneo sei. 75807 M

RADIO 7 valvole pick-up riceve senza antenna, altro 4 valvole, vendonsi occasionissima. Mazzini 19, V. 44427 M

SCALE solide legno duro, vendonsi d'occasione. Pondares 19, Turco. 75767 M

SMOCKING buonissimo stato, vendesi. Viale XX Settembre 37, portineria. 44423 M

VESTITI sport uomo (diversi), nuovissimi, vendonsi occasionissima. Bruna, S. Nicolò n. 36. 44439 M

Acquisti d'occasione

cent. 55 la parola. Minimo L. 3.50 N

SCANSIE, banchi per negozio, acquisto se occasione. Dellavedova, Crispi 73. 44394 N

40 metri quadrati di legno a madieri usato, per rivestire negozio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 10365 N

Dopo lunghe ed atroci sofferenze spirava quest'oggi alle ore 14.30 confortata dalle cure dei suoi cari

Maria Giacomelli nata Grohmann

Ne dànno il triste annuncio il marito **Ing. CARLO** assieme ai figli **Ing. CARLO jun., IRENE, MARIA in FISCHER, NICOLO'** ed al genero **BRUNO FISCHER,** a nome anche della madre **MARIA GROHMANN** (assente) e degli altri parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 corr., alle ore 17, partendo dalla via dei Porta N. 23, direttamente per il Cimitero.

Trieste, 14 luglio 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Gli addolorati figli arch. **GIORGIO GULLICH** con la moglie **MARY** e la figlioletta **COSTANTINA MARIA** (assenti) e **COSTANTINA GULLICH** partecipano il decesso della loro buona

MAMMA

avvenuto l'11 luglio 1931 dopo brevi sofferenze.

I funerali ebbero luogo in forma privatissima.

Trieste-Buenos Aires, 15 luglio 1931.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Il giorno 13 corr. m., spirava nel bacio del Signore

MATTEO PARCORI

lasciando nell'immenso dolore la famiglia unitamente ai parenti che ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti a tumulazione avvenuta.

Trieste-Cherso, 15 luglio 1931 - IX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Dopo brevi sofferenze si spense serenamente la nostra adorata

MARIA GERZELJ

lasciando nel più profondo dolore il marito **FRANCESCO** ed il figlio **CARLO** che costernatissimi dànno notizia di tanta sciagura.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 15 corr., alle ore 16.30, partendo dalla casa N. 557 di S. M. Madd. sup. (Campanelle).

Trieste, 15 luglio 1931 - IX.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A A. ALLA ben conosciuta Mutua Artigiana, troverete mobili più solidi a prezzi ridottissimi. Carducci 17. 44432 NN

A. A. A. A. SEMPRE buone occasioni, mobili garantiti, alla ben conosciuta fonte di acquisto Steiner, via Geppa 15. 41350 NN

A A A. CAMERE matrimoniali extraforti, 1200; porte intere 1700; altre lussuose, prezzi incredibili. Türk, Battisti 12. 1000 NN

A A A. PREZZI ridottissimi, vendonsi tutti mobili esistenti per sgomberare parte magazzini; volendo facilitazioni. Brod, via Venezian 7. 70365 NN

A A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi N. 39, dove troverete la massima convenienza. 75834 NN

A. CAMERA avorio artistica, cucine signorili, garanzia eterna, attaccapanni, vendonsi occasione. Via Raffineria 9, falegname. 75843 NN

A. FABBRICA specializzata, camere matrimoniali, per 1 persona 650! matrimoniali 1100 in poi, anche facilitazione. Fabbrica mobili, via Palladio 6, angolo Rossetti. 75743 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

A. PREZZI bassissimi: matrimoniali, sale pranzo, cucine; facilitazioni. Ginnastica 21. 44441 NN

A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito P. Colautti, via Gatteri 19, dove troverete la massima convenienza, anche facilitazioni pagamento. 75828 NN

A. STANZA pranzo lusso, moderna, altra semplice, studio ricco Rinascimento, vendesi grande occasione. Palestrina 10, magazzino 18739 NN

ALLA «Rettitudine» Zanchi deposito mobili Corso 45, massima convenienza. Facilitazioni. 75749 NN

ARMADI (due), grandi, bianchi, guardaroba, compero. Marco Polo 3, trattoria. 75766 NN

ARMADIO 4 cassetti, nuovo, vendesi 120 trattabili. S. Zenone 4, I. 75781 NN

ATTACCAPANNI con grande specchio, libreria modernissima, ottomana, coltrinaggi vendo partendo. Corso Garibaldi 29, p. 6.

CAMERA pranzo olandese, noce, lucida, vendesi occasione. Istituto 22, falegname. 18739 NN

CAMERA lussuosa, piena, vendesi prezzo irrisorio. Madonnina 4, porta 8. 18742 NN

CAMERA pranzo solida, bellissima, moderna, vendesi occasionissima. Rittmeyer 13, pianoterra, porta 3. 18739 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, vendesi. Ginnastica 42, II, porta 8. 44372 NN

CAMERA porte piene, solidissima, vendo rarissima occasione, causa partenza. Piazza Goldoni 10, porta 9. 44390 NN

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, 900, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 44392 NN

CAMERE, cucina nuova, vendo causa partenza. Toro 2, II, sinistra. 44398 NN

CUCINE bellissime, tipi diversi, prezzo mite vendonsi. Udine 49 (falegname). 75836 NN

LETTINO completo, bagnetto con piedestallo, carrozzella bambini, vendonsi. Madonna del Mare 3, III, destra. 75809 NN

LETTO ottone, con materassi, lavamano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75764 NN

LETTO ottone, rete metallica, materasso, vasca bagno zinco, vendonsi. Geppa 6, III. 44440 NN

MOBILI usati, vendonsi. Lazzaretto 7, II, scala II. 44421 NN

PIANINO nuovo, garantito, pianoforte buonissimo, lire 450, vendonsi-scambiansi: riparazioni. S. Francesco 22, I. 44399 NN

PIANOFORTE coda «Bayer», vendesi oppure scambiasi qualsiasi merce. Rittmeyer N. 6, calzoleria. 18737 NN

SALOTTINO vimini e altri mobili, vendonsi. Commerciale 57, II. 75804 NN

STANZA pranzo palissandro, studio quercia, vendonsi occasione. Torquato Tasso 5, porta 7. 44426 NN

VETRINA legno duro, vendesi; pomeriggio Giulia 37, III, porta 8. 75797 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, Via Mazzini 43. 13437 O

LEGNAMI fuoco stufe carbone e gas, vendere. SAIG, via Coroneo 1. 44299 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRODUTTORE cercasi, referenze, pratica 18-19, ufficio via Carducci 10, I. 44406 P

ATTIVI esattori informatori pratici incassi bancari, assumiamo ovunque. Cassetta 165 Unione Pubblicità. Roma. 5493 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO Nezensdorf vendesi. Indirizzo Piccolo. 44183 Q

AUTOCARRO Ford portata 25-30 quintali, cercasi. Offerte con prezzo: Cassetta 18730 Q Unione Pubblicità. 18730 Q

BICICLETTA mezza corsa, vendesi. Salita Trenovia 6, porta 9. 75796 Q

FORD portata 12 quintali, perfetto, messa in moto, cassone grande, tendone nuovo, vendesi qualunque prezzo. Madonnina N. 5, calzoleria. 75839 Q

MOTOCARROZZINO in buono stato, lire 900, vendesi. Via Settefontane 29. 10370 Q

MOTOLEGGERA anche tipo vecchio, compero. Offerte Cassetta 18734 Q Unione Pubblicità. 18734 Q

Capitali - Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CARTOLERIA vendesi con o senza merce. Indirizzo al Piccolo. 75772 R

CINEMATOGRAFO città acquistasi. Indicare modalità pagamento. Indirizzare offerte Cassetta 18723 R Unione Pubblicità. 18723 R

CINEMATOGRAFO avviato cedesi condizioni, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 75833 R

CONIUGI accettano in consegna spaccio vini bene avviato, disposti versare cauzione. Indirizzo Piccolo. 44379 R

FRUTTETO: tecnico specializzato costituirebbe impianto redditizio frutteti apportando terzo capitale. Cassetta 18577 R Unione Pubblicità. 18577 R

IMPIEGO offresi persona distinta disponente 10.000 lire. Cassetta 18727 R Unione Pubblicità. 18727 R

NEGOZIO frutta erbaggi, generi diversi acquisto. Offerte dettagliate. Indirizzo Piccolo. 44433 R

SALONE barbiere-parrucchiere, associerebbesi parrucchiera conosciutissima o vendesi. Indirizzo Piccolo. 16744 R

TRATTORIA, spaccio vini, lavoro assicurato, vendesi immediatamente causa vecchiaia. Indirizzo al Piccolo. 75821 R

30.000-10.000 cercansi fortissima ipoteca 12-15 percento: preme. Piazza Ponterosso 2, buffet. 75811 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA orto viti 3 quartieri libero uno vendesi, splendida posizione. Barisi, Scalinata 1. 75827 S

CASETTA 4 vani, terrazza, cortile, luce, acqua, gas, vendesi. Servola 198 (centro). 75719 S

STABILE angolo quartieri ricercati tutto comfort rendita 11 percento vendesi prezzo 330.000. Offerte Cassetta 18728 S Unione Pubblicità. 18728 S

TENUTA coltivata primizie vendesi permutasi. Palma, Piazza Ponterosso 2, Buffet. 44360 S

VILLA comfort esente imposte vendesi. Rivolgersi piazza Borsa 7 Zubin. 44403 S

VILLA signorile 5 stanze, terrazza, giardino, vendesi eventualmente affittasi. Indirizzo Piccolo. 75831 S

VILLETTA 9 vani, città, splendida vista, acqua, luce, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75826 S

VILLINO via Pietà, 4 stanze, bagno, comfort, vendo. Indirizzo Piccolo. 75777 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CORMONS affittasi appartamento prezzo modicissimo. Rivolgersi Falzari, via Genova 23. 75792 T

LIDO Venezia, appartamentino bene ammobiliato in villa, con giardino, 3 stanze (6 letti), salotto, bagno, affittasi per agosto, eventualmente anche settembre, ottime condizioni. Scrivere Cassetta 1976 T Unione Pubblicità. 1976 T

SAN Stefano Cadore, rigogliose foreste, divertimenti, economia. Chiedere prezzi ribassati camere, pensioni, appartamenti. Azienda soggiorno turismo. 5400 T

VILLA Opicina, 2 appartamenti, comfort, ammobiliati, parco, affittansi per la stagione. Prezzo modico. Telefono 2157. 44404 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza). 44303 V.

Jetta, ti porto via!

53

Proprietà letteraria Riproduzione vietata **Flavia Steno**

— Vuol dunque andarsene senza dirmi niente?

— Io spero di poterle dire tutto stasera stessa.

— Mi dà la sua parola d'onore?

— Le dò parola che farò di tutto per convincere la signora.

— E sia!

Il commissario si alzò.

— Lei ha il telefono, vero?

— Poichè m'ha fatto chiamare ancora poco fa!

— E' vero, scusi. La farò richiamare stasera tardi se prima non mi avrà telefonato lei.

— D'accordo.

* * *

Quando Nico ebbe finito di esporre a Jetta il colloquio avuto in Questura e la promessa fatta al funzionario di convincerla a rivelare il proprio nome, ella disse senza esitare:

— Bisogna andar via. Subito. Stanotte stessa.

Qualcosa di simile a questo proposito era già anche nell'animo di Lusardi, tuttavia egli esitava.

— Bisogna, sì; ma vorrei che tu ti rendessi conto anche dei pericoli, Jetta. Fino a qualche ora fa noi potevamo partire. Andarcene adesso sarebbe fuggire.

— Lo so.

— E non temi le possibili conseguenze?

— Temo soprattutto quelle inevitabili, qui, se si venisse a scoprire che io sono viva ormai soltanto per te.

Un impeto di gioia, d'orgoglio, d'amore fugò le ultime esitanze e gli ultimi scrupoli di Lusardi.

— Quand'è così, cara — egli disse — sia come tu vuoi.

Un'ora dopo, Domenico sentiva dirsi, con sorpresa e meraviglia, che la signora cugina partiva per tornare a casa col diretto delle nove e che il professore l'accompagnava.

Ma alle nove partiva anche il treno per Genova e fu quello che presero i due fuggitivi.

XI.

Svegliandosi a giorno alto in quel lettuccio a una piazza che insieme al richiamo alla sua recente vedovanza gli dava come la sensazione di essere tornato scapolo, l'avvocato Sandro Giola provò dapprima un senso di fastidio, quasi di scrupolo. Sensazione riflessa, che scaturiva già dal controllo ch'egli era abituato a esercitare su sè stesso e che infatti susseguiva alla constatazione di aver dormito magnificamente con questa riflessione: «E ieri soltanto ho seppellito Jetta!».

Scrupolo, scrupolo. Avrebbe voluto sentirsi amareggiato, triste, magari stanco per un'altra notte agitata se non proprio bianca come era stata quella drammaticissima precedente. Invece si sentiva riposato, coi nervi stesi e disposto a lodare, dentro di sè, la cameriera per l'idea davvero giudiziosa che aveva avuto di disfare il letto della sua povera moglie e di ritirarlo in dispensa.

— Poichè alla morte non c'è rimedio, bisogna pur farsi coraggio! — disse a se stesso in maniera di giustificazione.

Però indugiò un poco sul ricordo di Jetta rievocandone la grazia giovanile che sempre gli si imponeva a ogni risveglio di lei con una evidenza trionfatrice.

— Era veramente bella — pensò — si svegliava fresca e fragrante come una bimba!

La rievocazione gli diede un'improvvisa nostalgia della cara presenza, del buon sorriso subito gaio che lo salutava ogni mattina, della bella voce calda e armoniosa che riempiva tutta la casa.

— Povera Jetta! — mormorò.

E fu contento di sentirsi gli occhi umidi come se quel tributo pagato alla moglie morta lo assolvesse del benessere fisico e della tranquillità d'equilibrio che gustava.

Allungando un braccio fuori dalle coperte per prendere l'orologio posato sul tavolino da notte pensava:

— Sarà terribile dovermi abituare a vivere senza di lei!

Ma la constatazione che erano già le nove e mezza interruppe la riflessione e lo fece balzar giù di colpo.

Appena si fu infilati i calzoni suonò e alla cameriera che bussava discreta gridò, prima ancora di vederne il viso affacciato tra i battenti socchiusi:

— Potevi lasciarmi dormire ancora un poco! Non sai che ho l'ufficio?

— Il signore aveva dormito così poco la notte scorsa!

— Hai ragione anche tu. Ma chissà cosa succede in ufficio. Hanno già telefonato?

— Nossignore.

— Meno male. Portami il caffè, presto.

— Preparo il bagno?

— Non ho tempo. Lo farò domani. La posta è arrivata?

— Sissignore. E' sulla scrivania, nello studio.

— Niente di nuovo?

— Ha telefonato ancora quella signora Arienti.

— Ah! bella scocciatrice! cosa vuole ancora?

— Dice che va dal Procuratore del Re.

Sandro Giola borbottò una frase che mandava la vecchia alla malora.

La notizia lo seccava assai. Se la Polizia si metteva a fare delle ricerche veniva fuori anche il suo nome, forse quello di Jetta. Chissà quali complicazioni potevano nascere!

— E' un pezzo che ha telefonato? — domandò.

— Un'ora, signor avvocato.

— Potevi svegliarmi.

— Ho creduto di far bene a lasciarla riposare.

Il tono dimesso della ragazza troncò la nervosità di Giola.

— Altro? — domandò mentre preparava sulla «toilette» l'occorrente per la barba.

— Sissignore. Hanno mandato un pacchetto dall'Ospedale.

— Ho capito — fece, breve, Sandro Giola, ricordando la telefonata fattagli la sera precedente dal cognato.

— C'è di là l'uomo che lo ha portato.

— Chi è?

— Un inserviente dell'Ospedale.

— Dagli una mancia e mandalo via.

— Non è per la mancia che aspetta; è per la firma.

— Che firma?

— Ha un foglio. Il signor avvocato deve firmarlo. Sa, per ricevuta.

— Fattelo dare, portalo qui.

La cameriera uscì e rientrò quasi subito col foglio. Sandro Giola aveva già aperto la penna stilografica. Prese il foglio, lo appoggiò al marmo del cassettone e lo scorse con l'occhio mentre firmava:

« ...dichiaro di aver preso visione degli oggetti qui elencati e di averli riconosciuti come appartenenti alla mia defunta moglie... Dichiaro altresì che nulla più mi è dovuto ecc. ecc.».

Vagamente pensò che avrebbe dovuto verificare; ma non si sentiva di farlo. Scorse l'elenco: «un anello d'oro con diamante»

— Asino! — pensò — chiamare diamante un brillante come quello che Jetta aveva al dito.

« ...un braccialetto d'oro».

— Curioso s'era messa un braccialetto. Non ne portava mai!

« ... un orologio da polso».

« ...una collana di pietre rosa».

— Questo, poi! non gliel'ho mai vista una collana di pietre rosa a Jetta.

Ricordò vagamente, mentre firmava, d'averne invece regalata una a Luisella proprio la settimana prima e d'avere avuto l'idea, allora, di regalarne un'altra, identica a Jetta, sempre secondo il suo costume dei regali abbinati.

— E' strano — pensò — che Jetta si fosse invogliata d'una collana rosa. Deve essere la moda.

Consegnò il foglio alla cameriera, vi aggiunse dieci lire per l'inserviente e tornò a raccomandare:

— Il caffè, subito.

Poi, passò nella stanza da bagno.

Un quarto d'ora dopo, vestito, rasato e pronto per uscire, entrò nello studio, ne richiuse la porta, chiamò al telefono il suo sostituto.

— Ho fatto un po' tardi — spiegò — c'è niente d'urgente?

— Niente, signor avvocato.

— Novità, nessuna?

— Manca anche stamane la signorina Arienti.

— Già, sua madre ha telefonato anche qui. Non capisco dove possa essere. La madre s'è già rivolta alla Polizia. Ma non lo dica in ufficio, la prego.